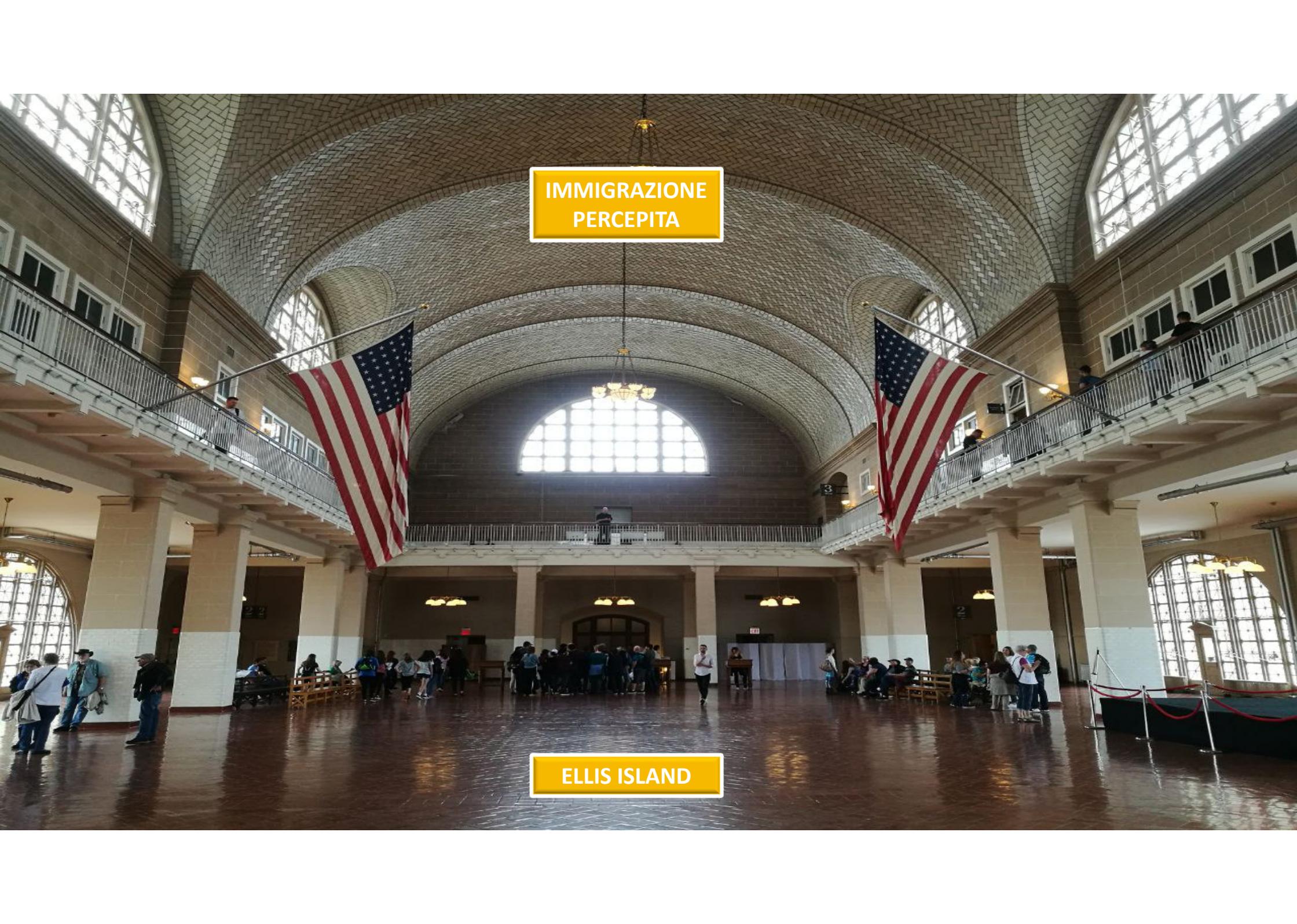


Le dinamiche demografiche in atto in rapporto con lo sviluppo economico

Sergio Vergalli

sergio.vergalli@unibs.it

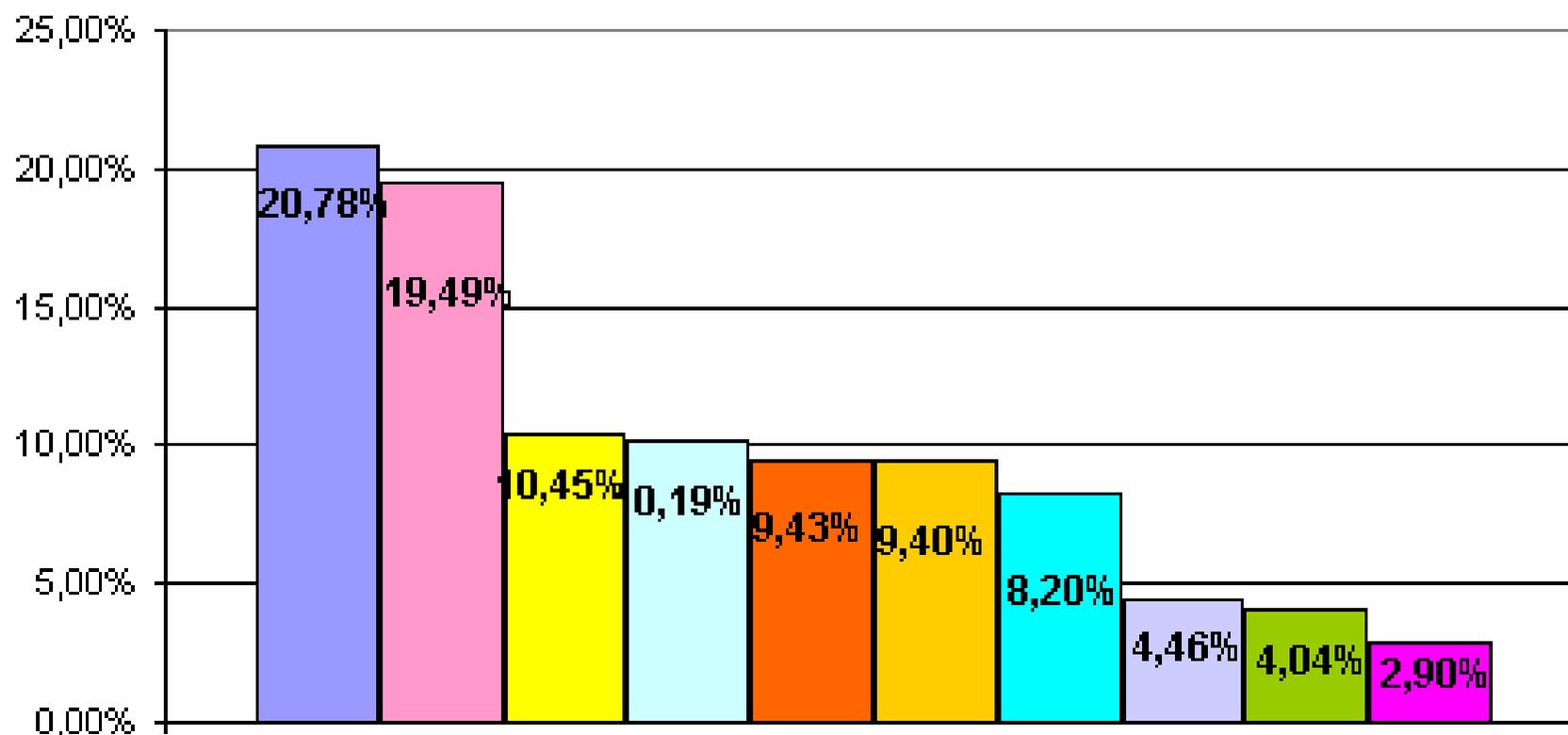




IMMIGRAZIONE
PERCEPITA

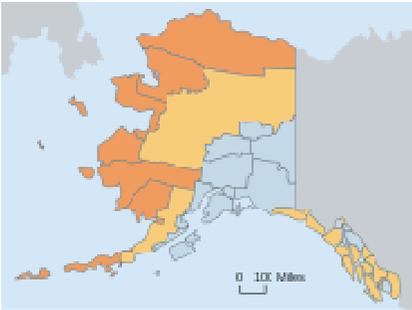
ELLIS ISLAND

Mete privilegiate dall'emigrazione italiana negli anni 1946 / 1960



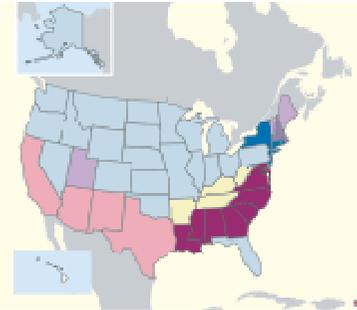
Paesi di destinazione statisticamente rilevanti

- | | | | |
|---------------|-----------------|-------------|-----------|
| ■ Francia | ■ Argentina | ■ USA | ■ Canada |
| ■ Venezuela | ■ Belgio | ■ Australia | ■ Brasile |
| ■ Inghilterra | ■ Germania Occ. | | |

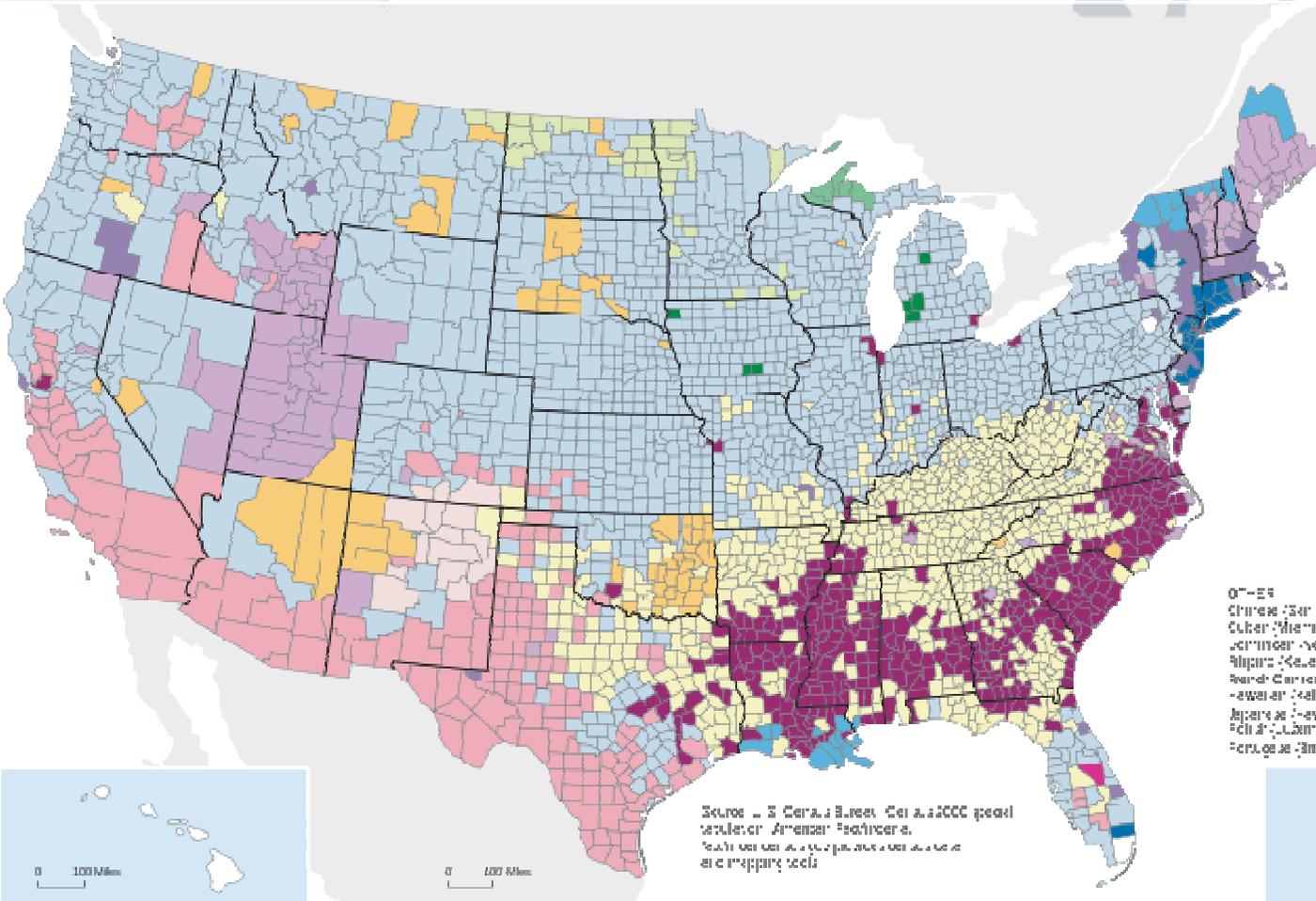


Largest Ancestry: 2000

(Data based on sample. For information on confidentiality protection, sampling error, nonsampling error, and definitions, see www.census.gov/prod/cen2000/relists.pdf)



Ancestry with largest population in state
see categories below

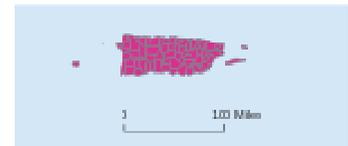


Ancestry with largest population in county

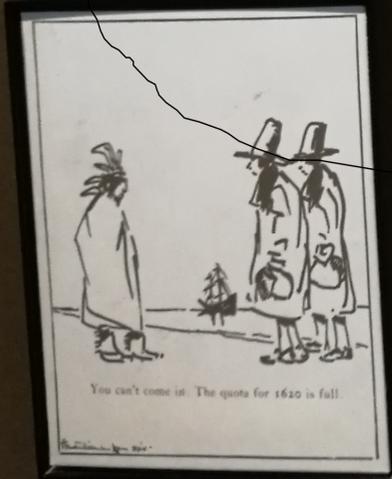
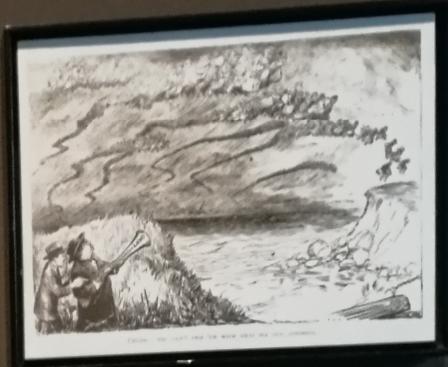
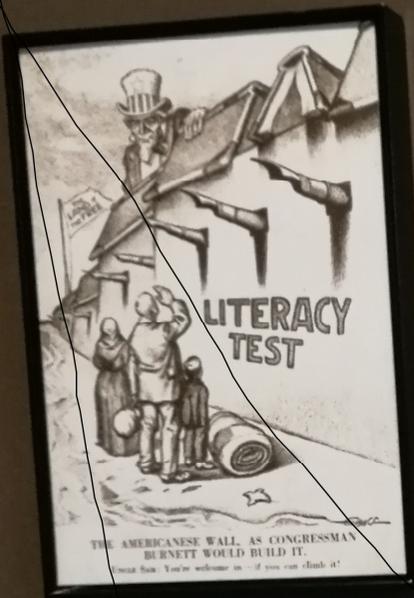
- Other American
- Aleut/Alutic
- American
- American Indian
- Black
- English
- French
- German
- Hispanic/Latino
- Italian
- Mexican
- Norwegian
- Puerto Rican
- Other

- 07-24
 Chinese (San Francisco County, CA)
 Cuban (Miami-Dade County, FL)
 German (New York County, NY)
 Filipino (Hawaii and Maui counties - HI)
 French (Frederick County, MD)
 Russian (Allegheny County, PA)
 Japanese (Hawaii State - Honolulu County - HI)
 Polish (Lancaster County, PA)
 Portuguese (Hidalgo County, VA and Bristol County, VA)

Source: U.S. Census Bureau, Census 2000 special tabulations, American Ancestry.
 Counties with more than one group with a large population are mapped as "Other".







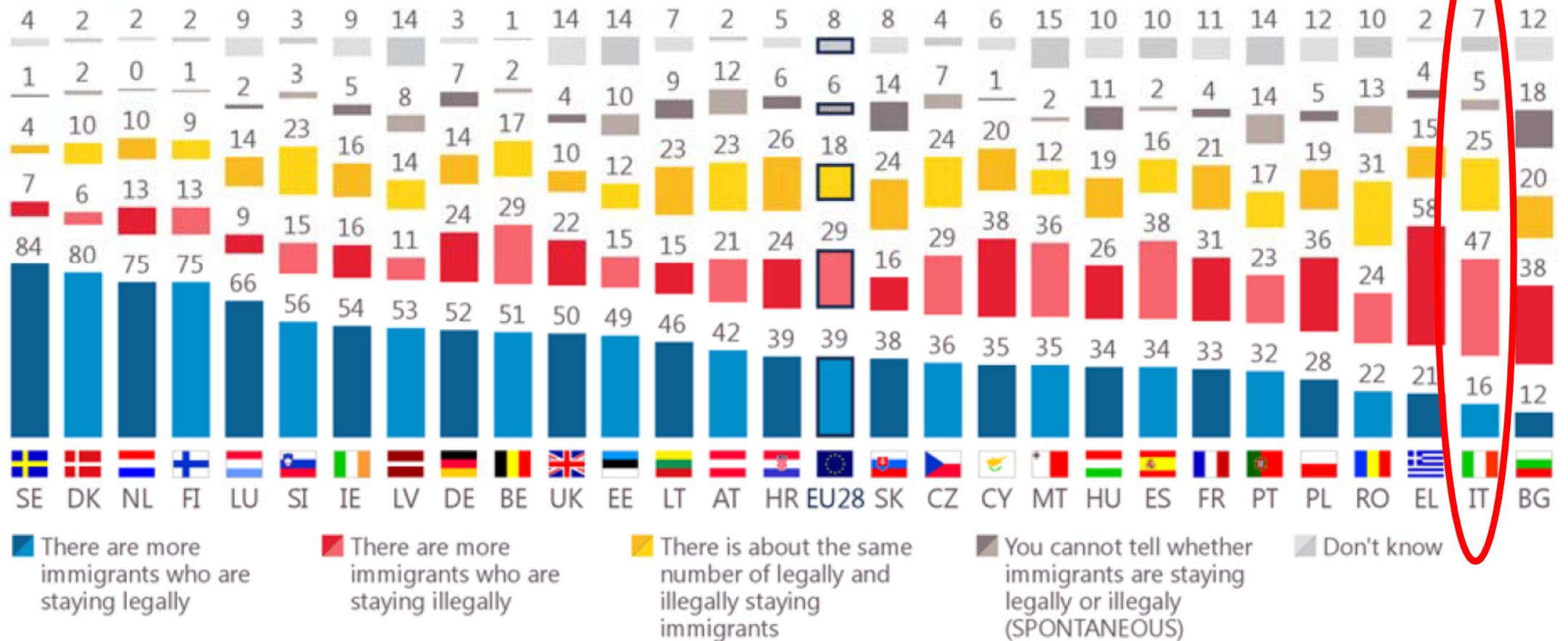
Above
Thomas News-Tribune, February 1921.

Above
April 14, 1920.
Below
Los Angeles Times, February 1921.
Culver Pictures

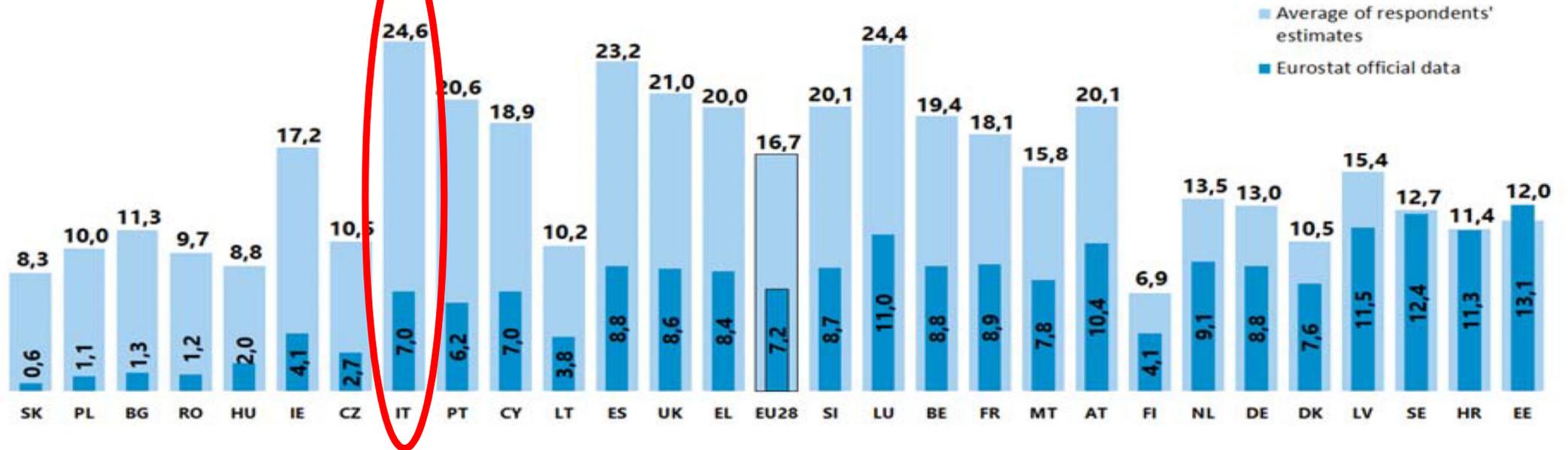
Above
Providence Evening Bulletin, 1921.
Library of Congress
Below
Chicago Tribune, ca. 1921.
Culver Pictures

QA1 Generally speaking, would you say that there are more immigrants who are staying legally or staying illegally in (OUR COUNTRY)?

(%)



QA3T To your knowledge, what is the proportion of immigrants in the total population in (OUR COUNTRY)?
AVERAGE - (%)



Le persone che fanno fatica a pagare le bollette tendono a sovrastimare la percentuale di immigrati



Base size: 19,957 (respondents who gave an estimate of the proportion of immigrants in the total population in their country)

1 NO POVERTY



© UNDP Guatemala / Caroline Trutmann

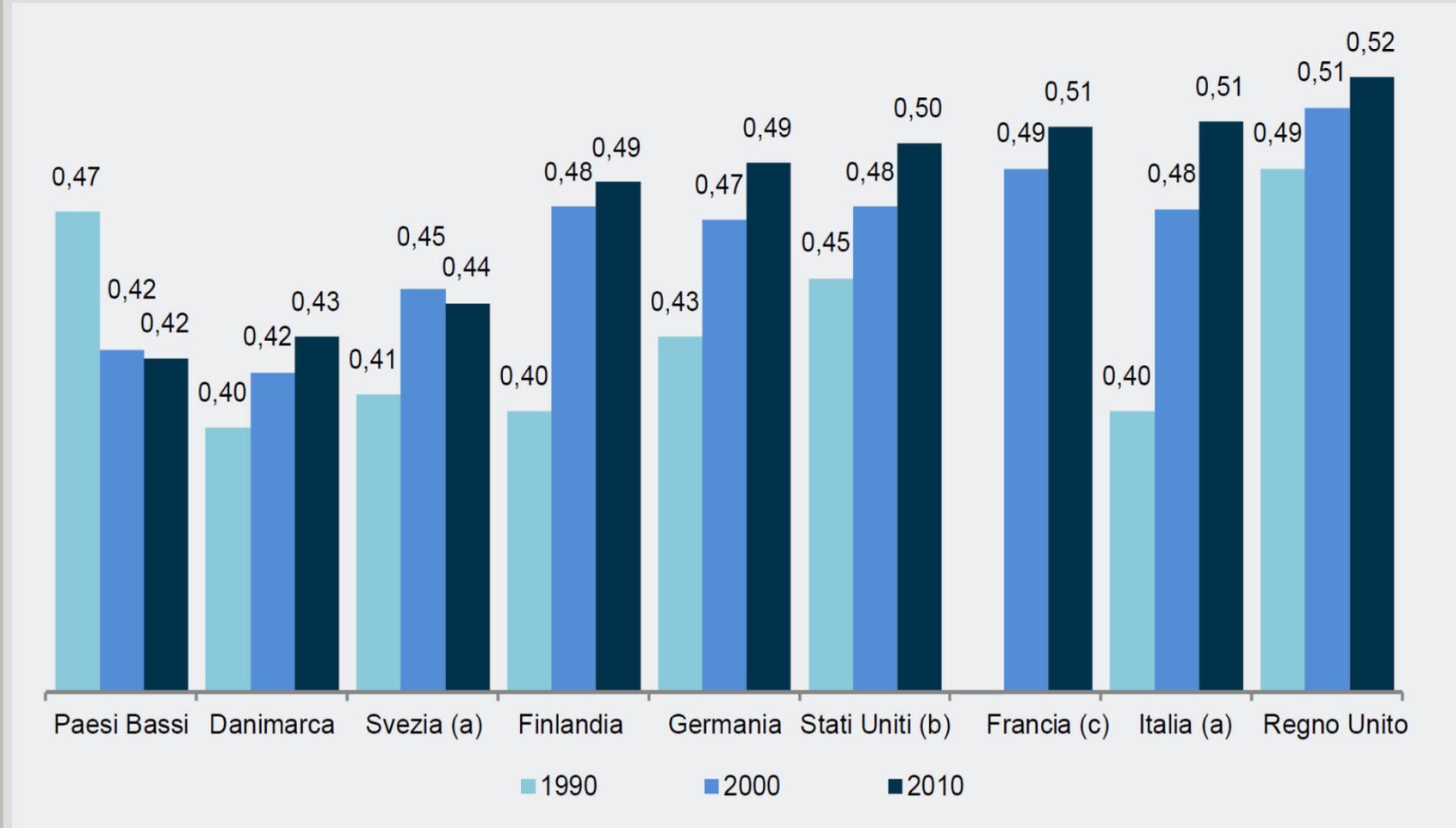




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

Figura 5.9 Indice di Gini dei redditi di mercato equivalenti per alcuni paesi Ocse - Anni 1990, 2000 e 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Ocse

(a) Dati riferiti al 1991.

(b) Dati riferiti al 1989.

(c) Il dato della Francia per il 1990 non è disponibile.

Più è alto e minore è l'eguaglianza

Fonte: Istat



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

Name of indicator -English	Units	Time Series											
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
- Proportion of population living below the national (absolute) poverty line - Incidenza di povertà assoluta individuale	%												
Italia Povertà assoluta	%	3.3	2.9	3.1	3.6	3.9	4.2	4.4	5.9	7.3	6.8	7.6	
Italia Povertà relativa	%	11.1	10.4	10.5	11.1	10.6	11.2	11.2	12.8	13.0	12.9	13.7	
Territorio													
Nord	%	2.3	2.2	2.6	2.7	3.1	3.5	3.4	5.5	5.5	5.7	6.7	
Centro	%	2.7	2.6	2.8	2.8	2.1	4.5	4.0	4.6	5.9	5.5	5.6	
Mezzogiorno	%	5.0	3.8	3.8	5.2	6.0	4.8	6.1	7.3	10.6	9.0	10.0	
Sesso													
Maschi	%	3.1	2.6	2.8	3.4	3.9	4.1	4.2	6.0	7.3	7.0	7.9	
Femmine	%	3.5	3.1	3.3	3.8	4.0	4.2	4.7	5.8	7.4	6.6	7.3	
Classe di età													
0-17 anni	%	3.9	2.8	3.1	3.7	4.3	4.5	5.0	6.9	9.9	10.0	10.9	
18-34 anni	%	3.1	2.3	2.7	3.9	4.2	4.5	4.6	6.8	8.7	8.1	9.9	
35-64 anni	%	2.7	2.4	2.6	3.1	3.4	3.8	4.0	5.7	6.9	6.1	7.2	
65 anni e più	%	4.5	4.6	4.4	4.4	4.4	4.3	4.8	4.9	5.1	4.5	4.1	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

GRAFICO 1. INCIDENZA POVERTÀ ASSOLUTA (FAMIGLIE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2014-2017, valori percentuali

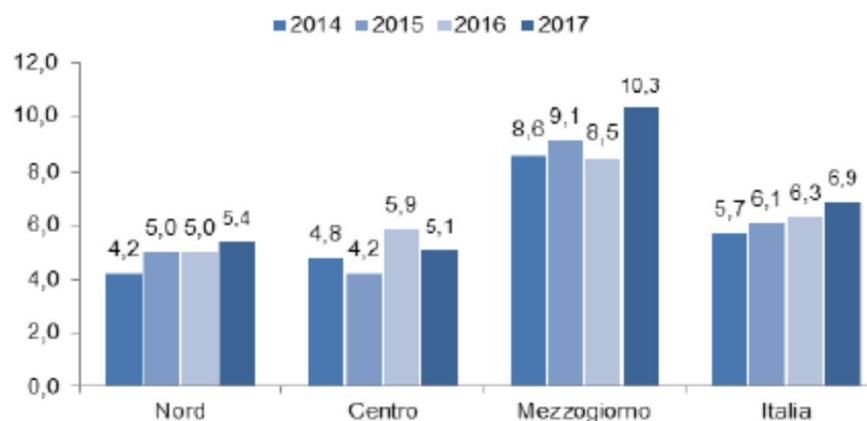
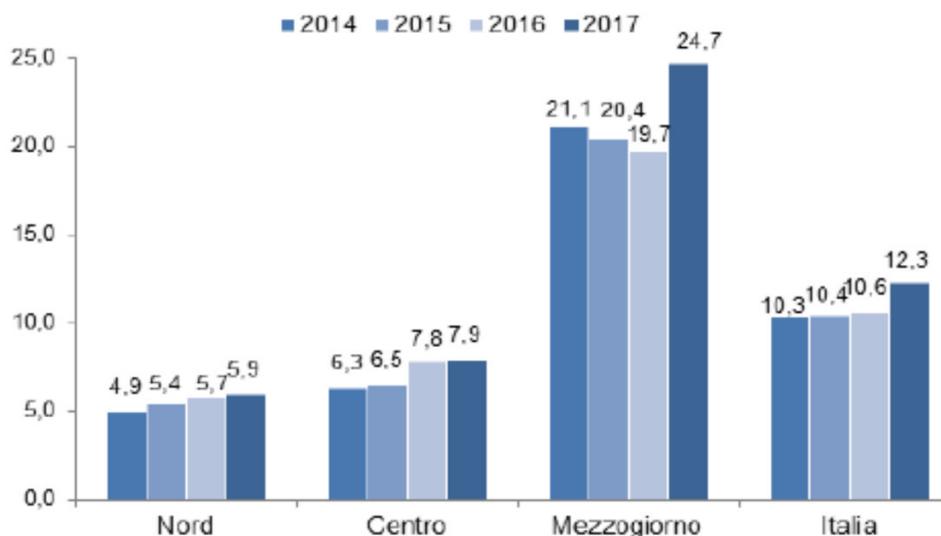


GRAFICO 2. INCIDENZA POVERTÀ RELATIVA (FAMIGLIE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2014-2017, valori percentuali



PROSPETTO 19. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA TRA LE FAMIGLIE E GLI INDIVIDUI PER GRUPPO SOCIALE (a) ANNI 2015- 2017. Valori percentuali

	Famiglie			Individui		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Famiglie a basso reddito con stranieri	27,9	30,1	28,9	34,4	36,6	33,4
Famiglie a basso reddito di soli italiani	12,8	10,9	11,8	13,2	11,9	12,4
Famiglie tradizionali della provincia	8,4	9,9	14,0	8,4	10,0	14,1
Anziane sole e giovani disoccupati	8,5	9,7	11,9	8,3	10,6	13,4
Le famiglie degli operai in pensione	4,6	4,6	4,8	4,5	4,6	4,6
I giovani blue-collar	3,3	3,8	4,8	3,5	4,2	5,1
Le famiglie di impiegati	1,6	2,3	2,1	2,3	3,2	2,6
Le pensioni d'argento	1,6	1,0	1,4	1,7	0,9	2,1
La classe dirigente	*	*	*	*	0,8	0,3
Totale	6,1	6,3	6,9	7,6	7,9	8,4

(a) Per informazioni sulla dimensione dei gruppi sociali, si veda la Nota metodologica.

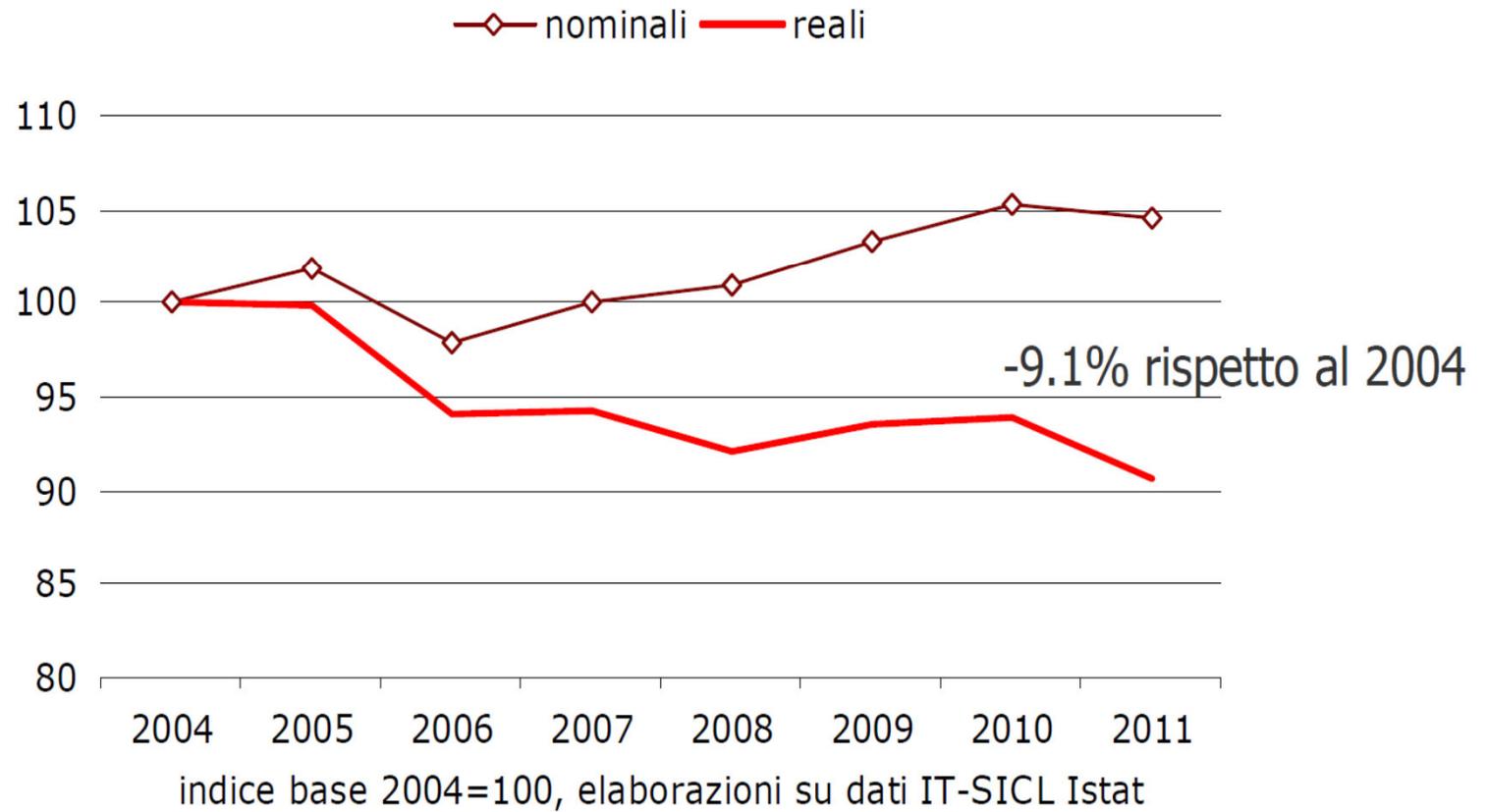


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

Calo delle retribuzioni in termini reali

Retribuzioni lorde mensili - medie



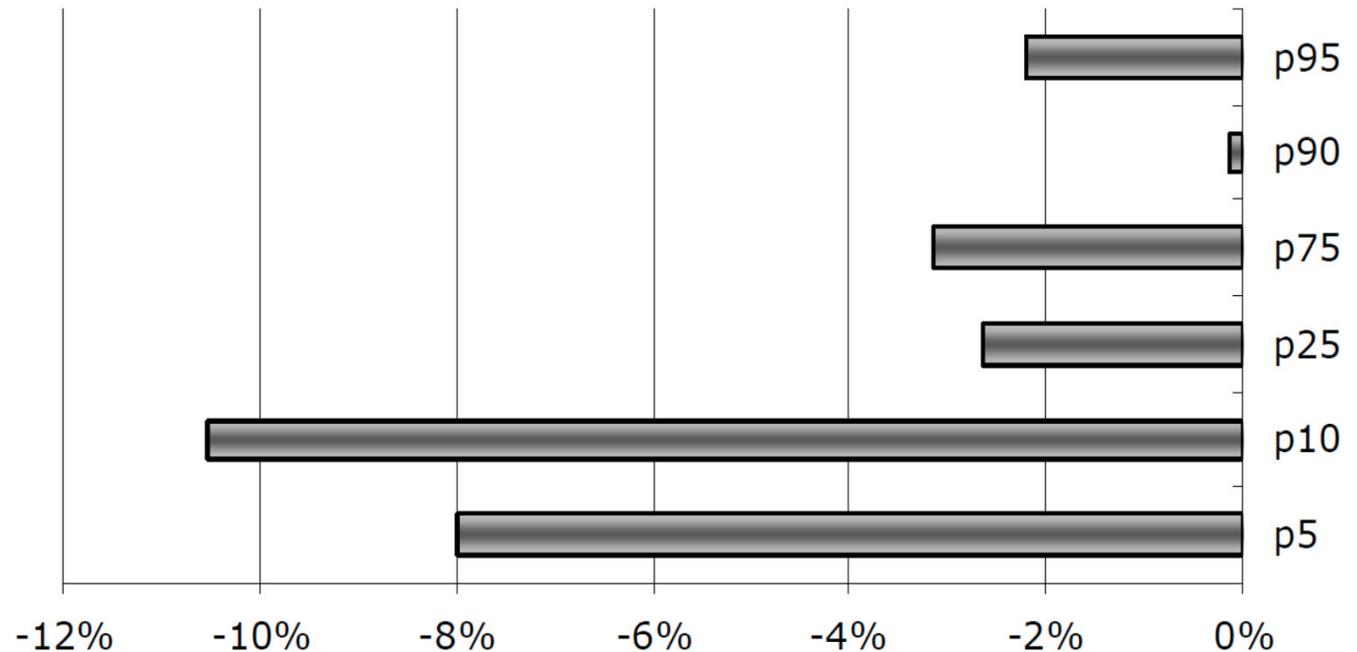


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

Diminuzione non uguale per tutti (retribuzioni)

La perdita complessiva delle **retribuzioni lorde** durante la crisi



var % 2007-2011 retribuzioni lorde mensili reali, per diversi percentili della distribuzione del reddito. Elaborazioni su dati IT-SILC Istat

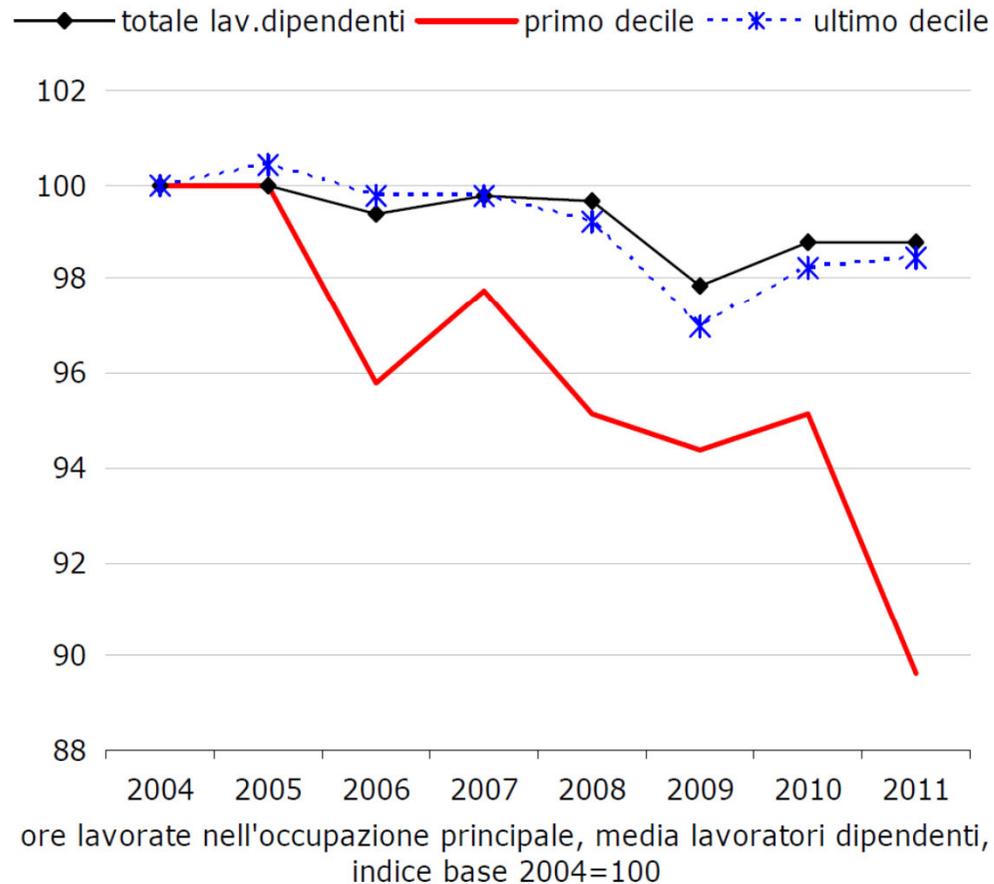


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

Orari di lavoro (decili nella distribuzione dei redditi)

Ore lavorate in media a settimana



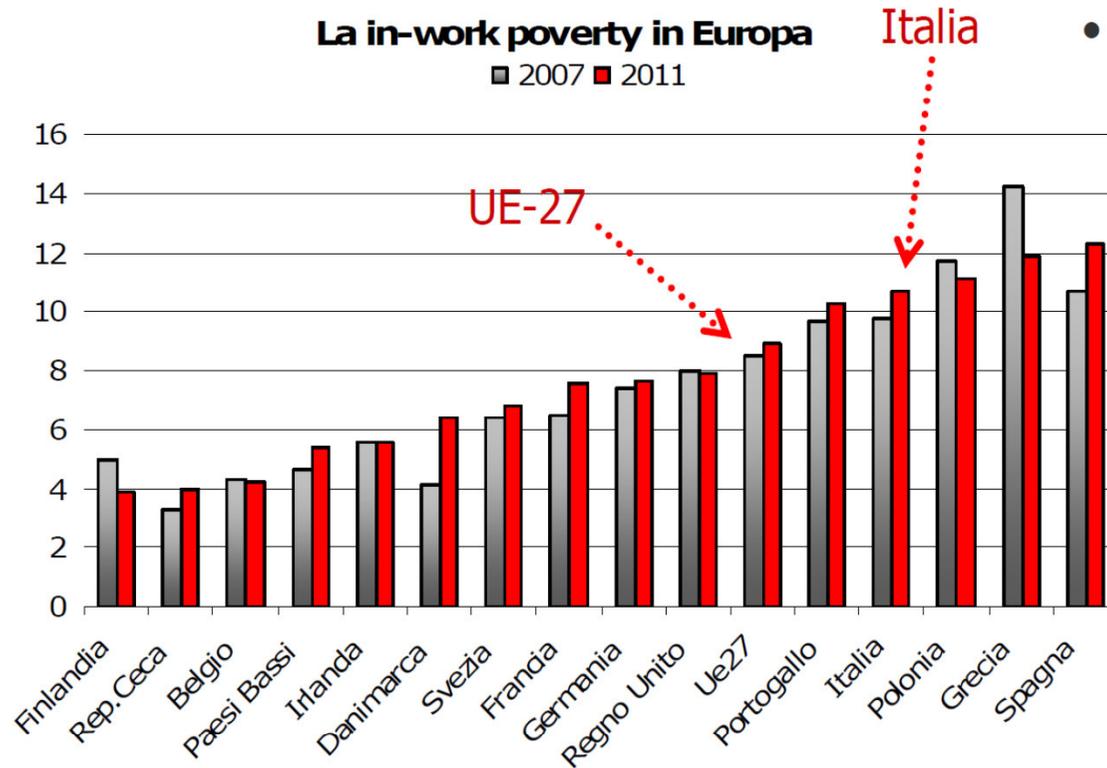
- Sull'andamento delle retribuzioni mensili pesa la divergenza nelle ore lavorate
- **aumento del part time involontario**
- **riduzione degli orari lavorativi** (soprattutto per la **parte bassa** della distribuzione)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

«in-work poverty» in Europa



% individui in-work poor. Dati Eurostat EU SILC

- In Italia e nei paesi mediterranei l'incidenza della in-work poverty è aumentata negli anni post crisi.

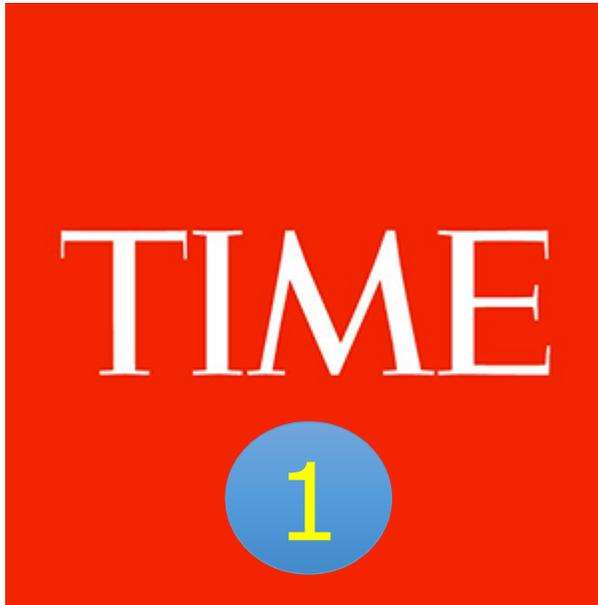
La in-work poverty è più bassa nei paesi scandinavi, nei paesi dell'Europa continentale e nei paesi anglosassoni.

The logo for the TIME magazine, featuring the word "TIME" in white, serif, all-caps font centered within a solid red square.

TIME

The Economics of Immigration: Who Wins, Who Loses and Why

1. Gli immigrati riducono i salari dei nativi?
2. L'immigrazione aiuta la crescita?
3. Qual è l'impatto dell'immigrazione sul sistema di welfare?



- **Teoria economica:** l'aumento dell'offerta dovrebbe ridurre i salari. A meno che:
 - non ci sia competizione sugli stessi lavori ma i lavoratori si completino
 - il flusso di lavori nuovi a basso costo stimolino settori differenti e quindi nuova domanda
- Si ha una spinta per la crescita del PIL e quindi i salari tendono a crescere

- «Le più recenti ricerche accademiche mostrano che, in media, gli immigrati aumentano gli standard di vita dei lavoratori [Americani] spingendo i salari e riducendo i prezzi»

Mercato del Lavoro

Figura 3.8 – Popolazione straniera (15-64 anni) per condizione professionale e cittadinanza – Anni 2005-2015 (composizione percentuale)

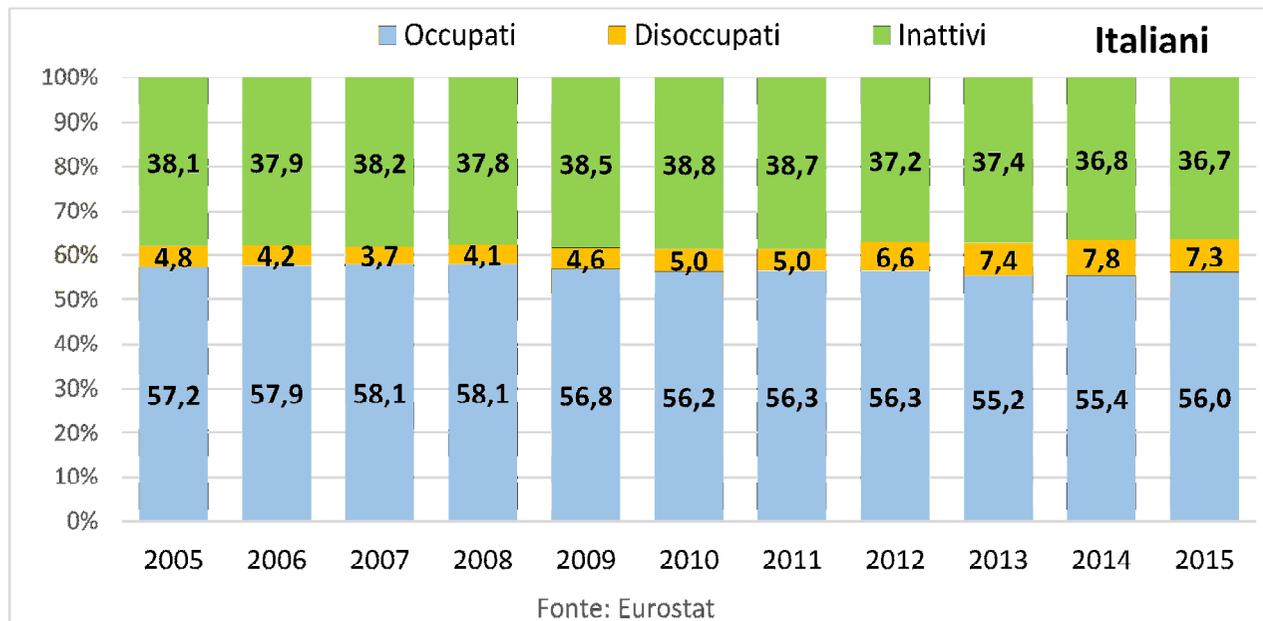
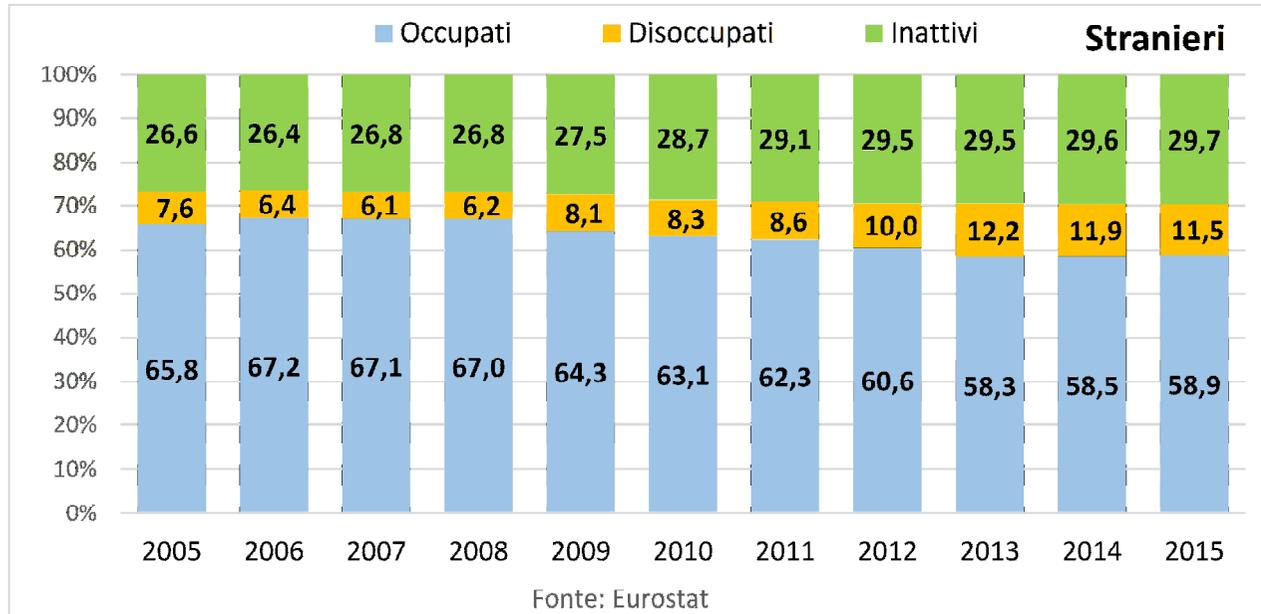


Figura 3.9 – Tasso d’occupazione (15-64 anni) per cittadinanza in alcuni paesi dell’Unione europea – Anni 2005-2015 (valori percentuali)

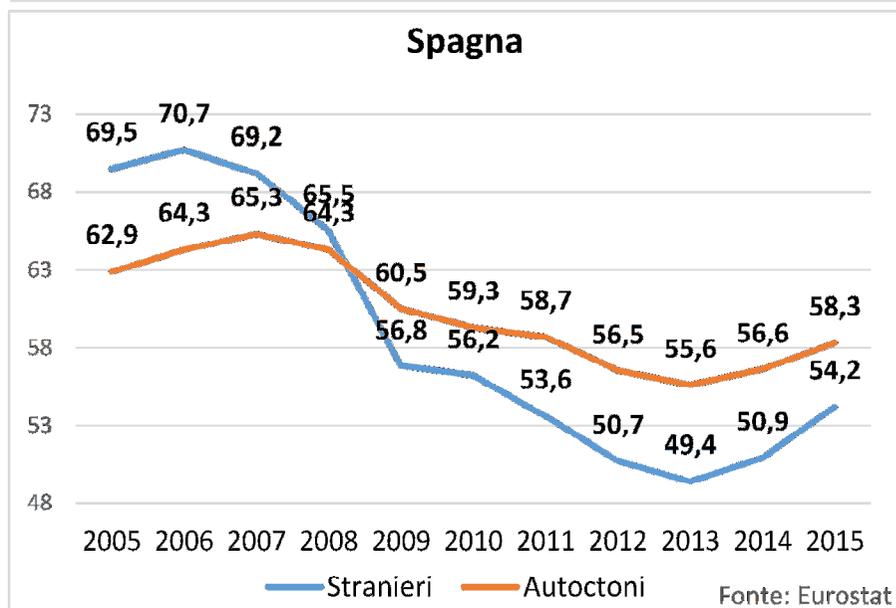
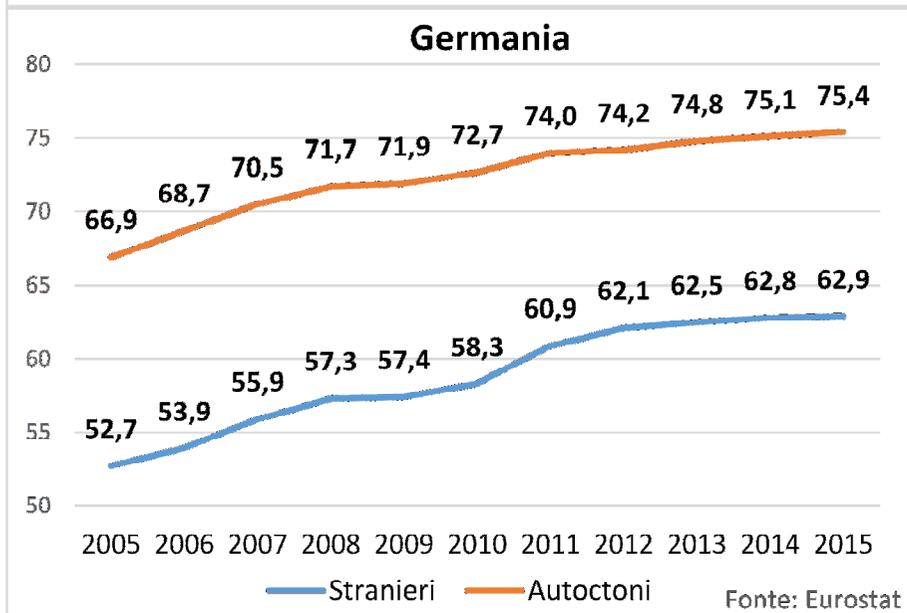
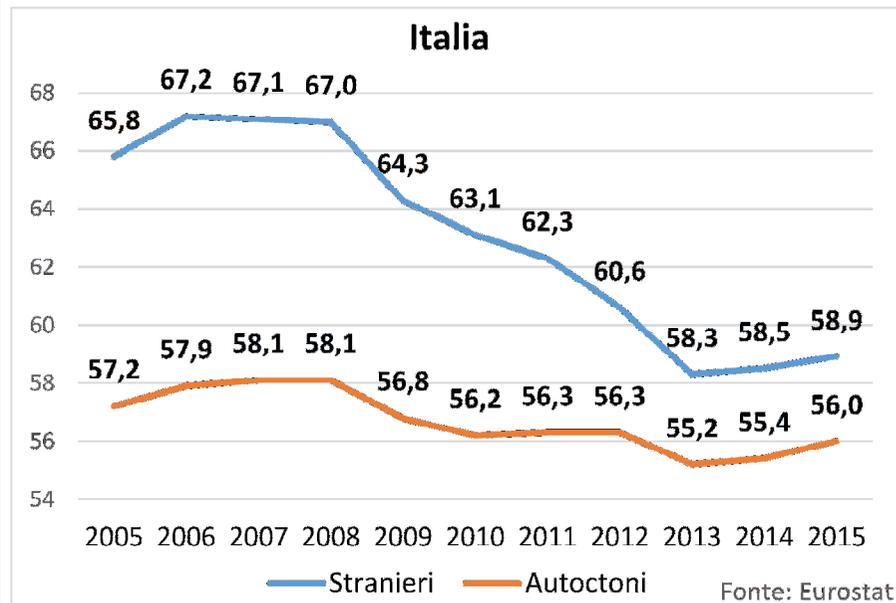
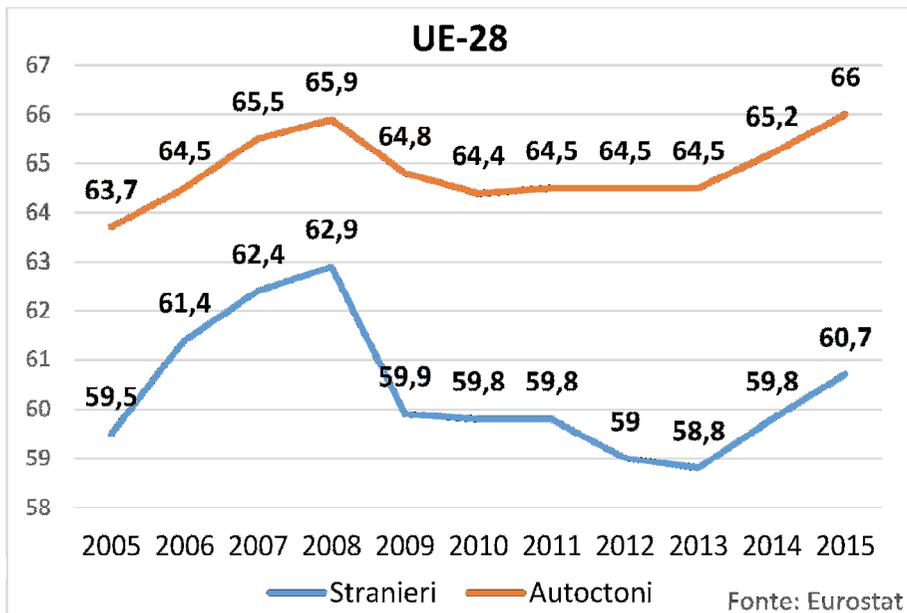


Figura 3.21 – Tasso di disoccupazione (15-64 anni) per cittadinanza in alcuni paesi dell'Unione europea – Anni 2005-2015 (valori percentuali)

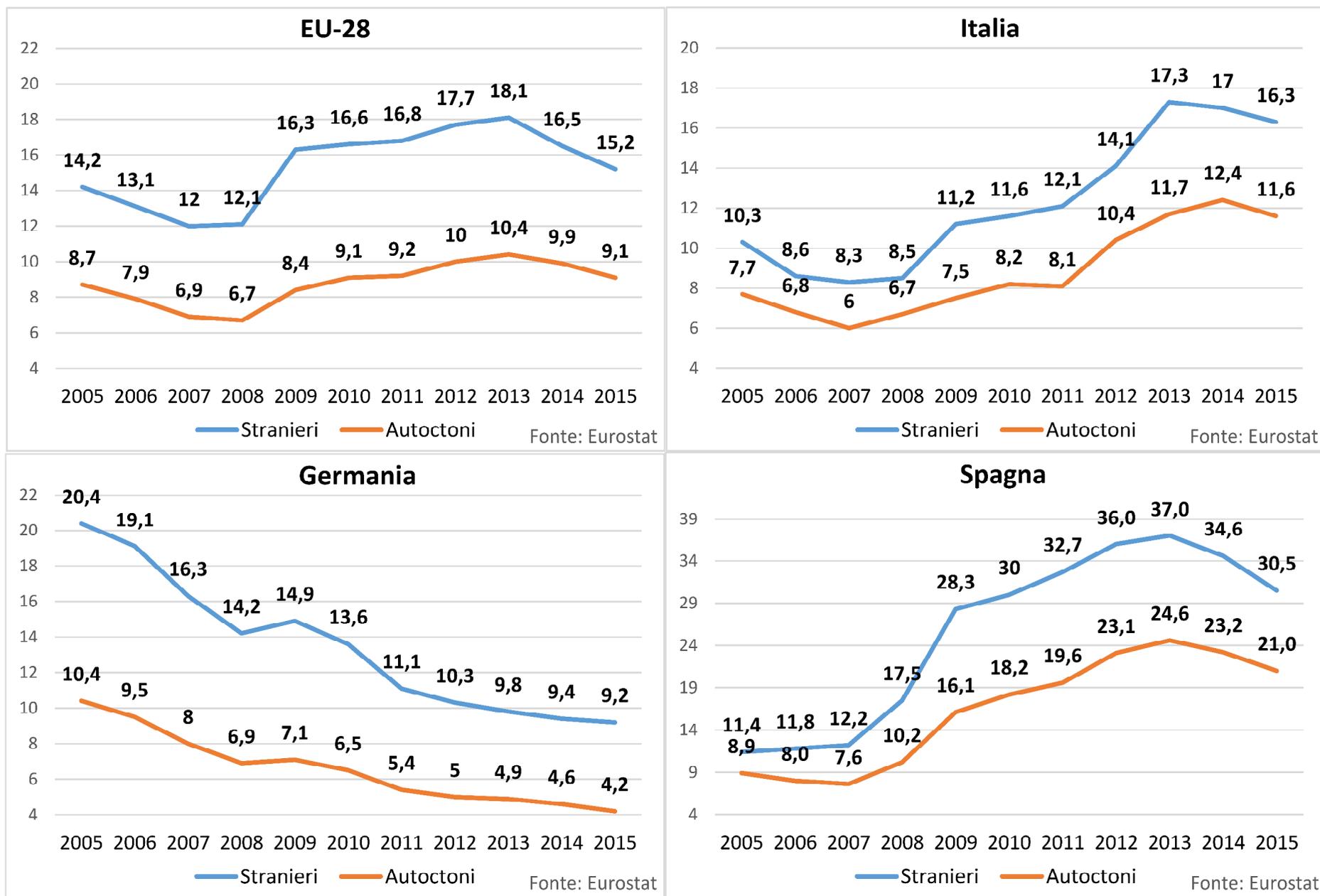
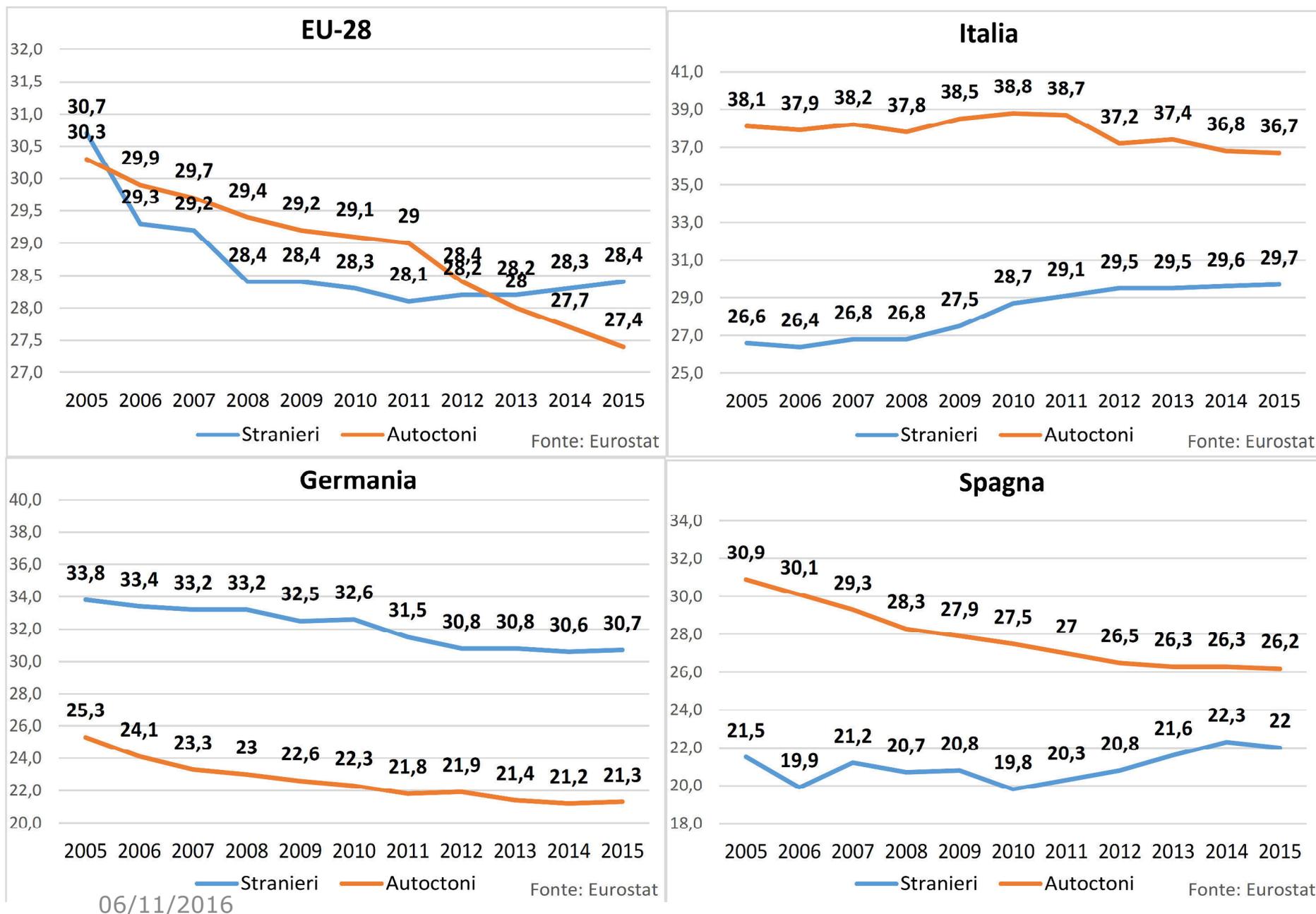


Figura 3.27 – Tasso di d'inattività (15-64 anni) per cittadinanza in alcuni paesi dell'Unione europea – Anni 2005-2015 (valori percentuali)



06/11/2016

Il mismatch: un male tutto italiano.

L'Ocse assegna all'Italia il **"primato nella percentuale di lavoratori sbagliati al posto sbagliato"**, osserva Boeri, cioè, in altre parole, nel livello di mismatch tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dai lavoratori.

Per superarlo, dice il presidente dell'Inps, bisogna **migliorare la transizione tra scuola e lavoro** e incentivare gli investimenti in formazione sul posto del lavoro".

Ma anche la **mobilità e il turnover rapido contribuiscono a ridurre il mismatch**, che infatti è **più limitato tra gli immigrati**, che oltre a salvare i nostri conti pensionistici sono estremamente più mobili degli italiani e pertanto migliorano notevolmente le carriere nel corso della vita lavorativa, il salario migliora del 4% per esempio se si lavora in un Comune diverso da quello in cui si è nato.

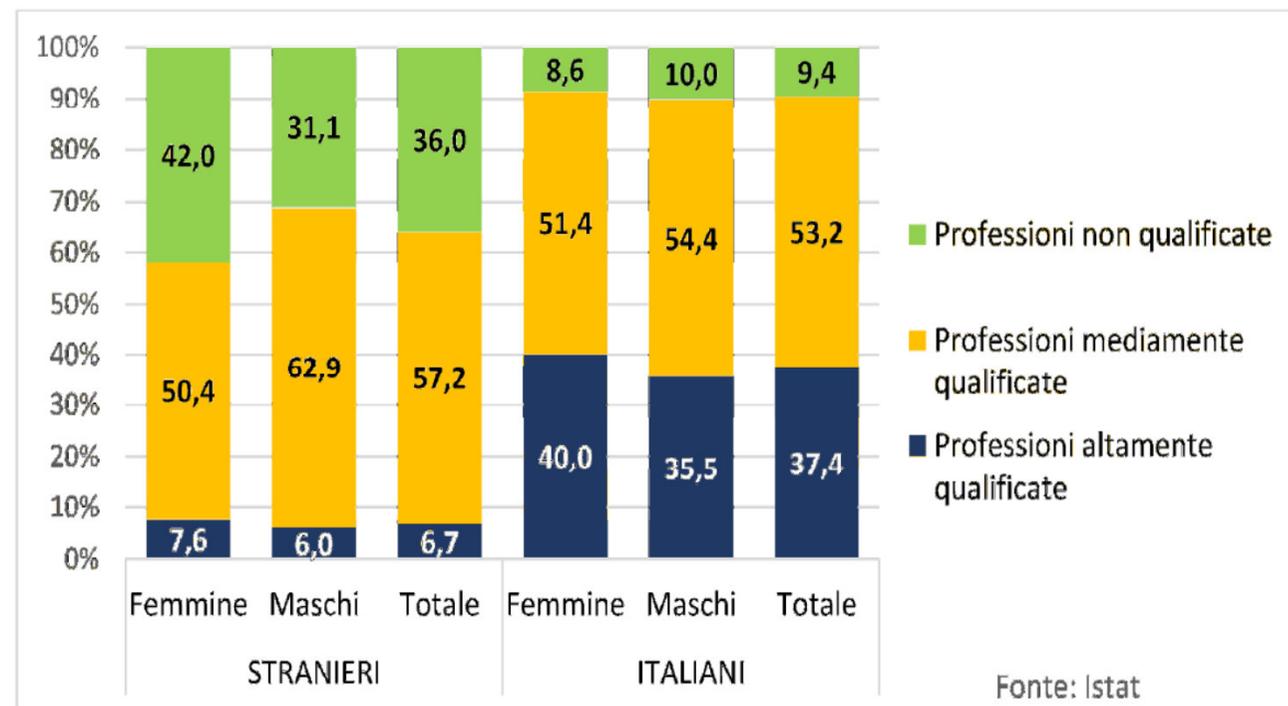


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

Lavori meno qualificati per gli immigrati

Figura 3.13 – Occupati (15-64 anni) per grandi gruppi professionali, cittadinanza e sesso in Italia – Anno 2015 (composizione percentuale)





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it



European
University
Institute

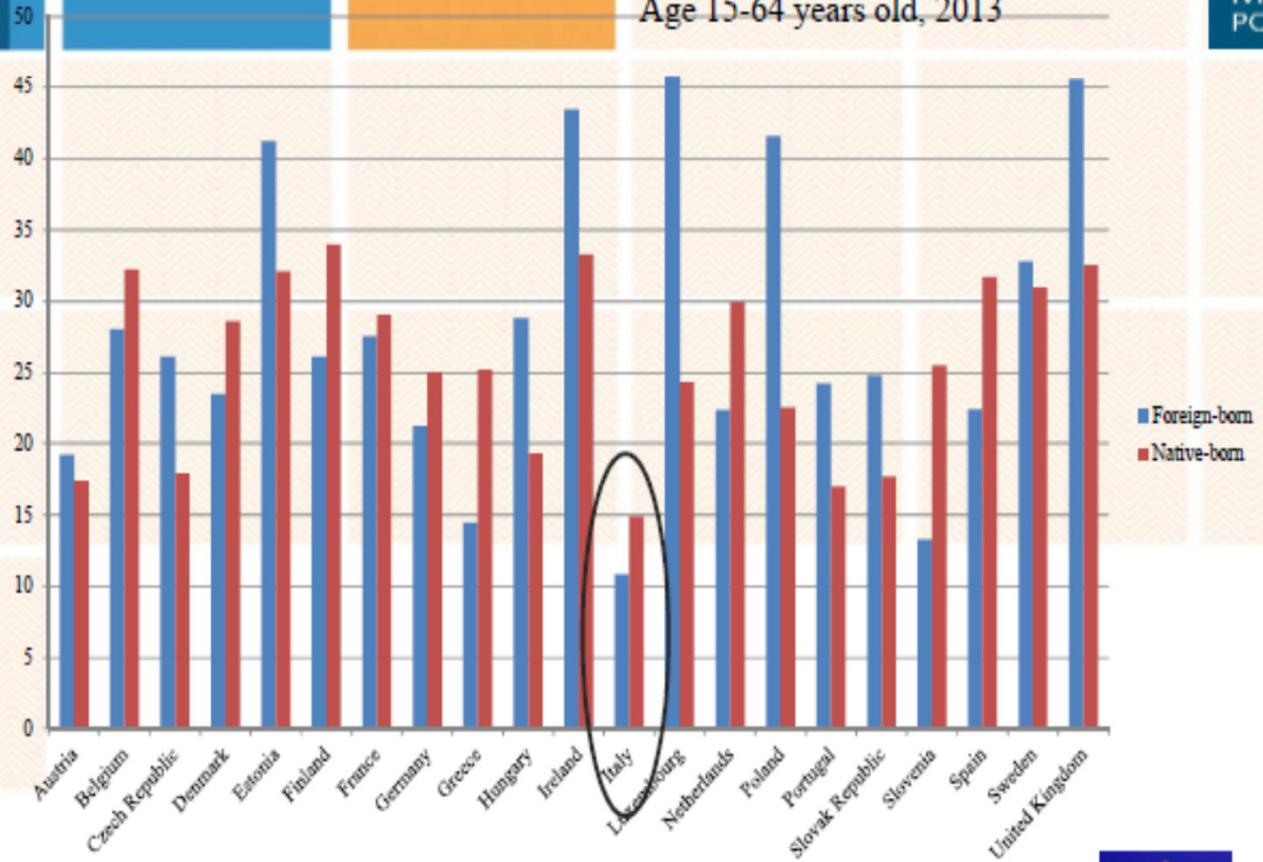
ROBERT
SCHUMAN
CENTRE FOR
ADVANCED
STUDIES

Education

percentage of the highly educated
among the foreign- and native-born
of working age
Age 15-64 years old, 2013



MIGRATION
POLICY CENTRE

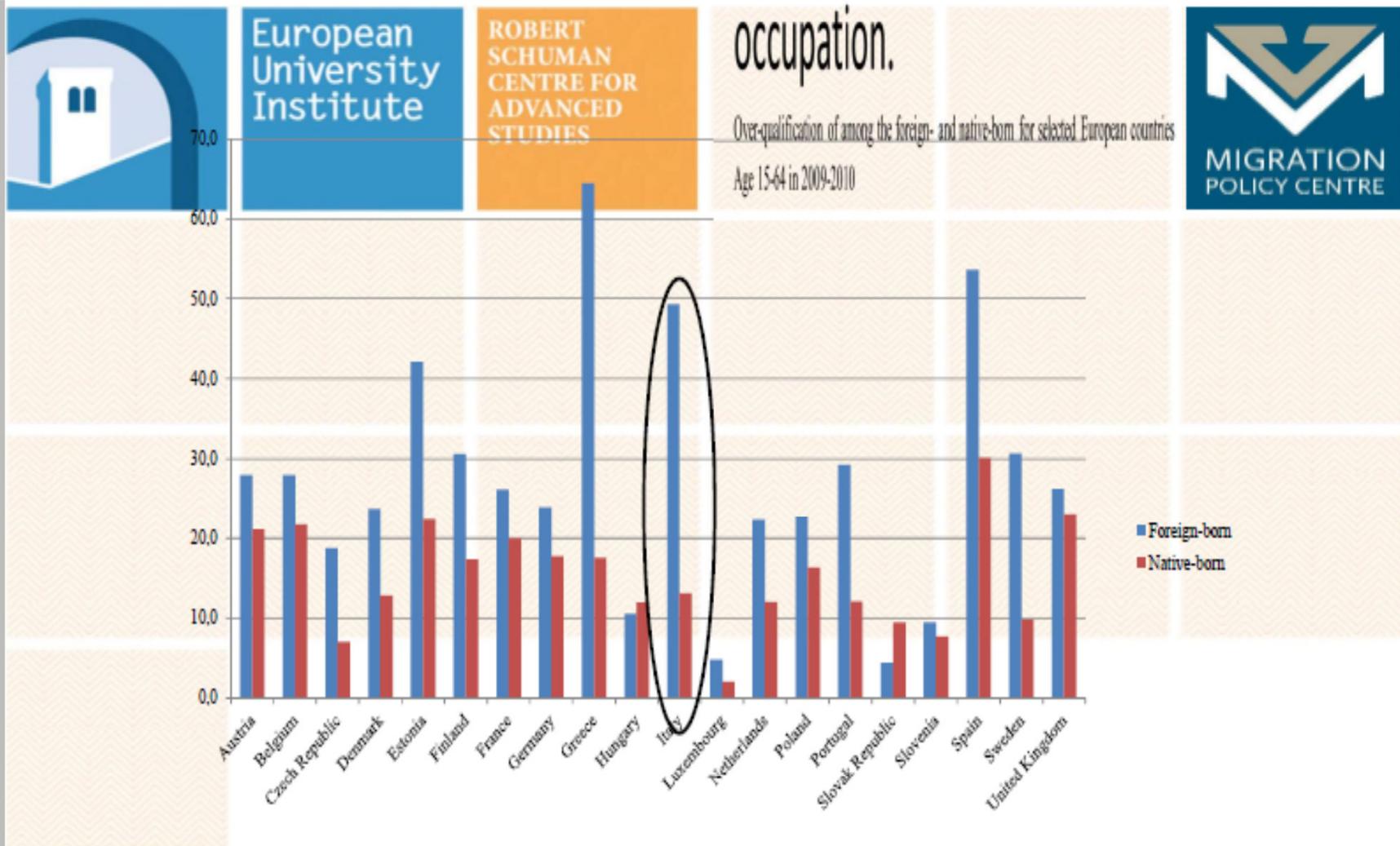


EUI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it



Source: OECD, Settling In: OECD Indicators of Immigrant Integration 2012 - OECD 2012. author's elaborations

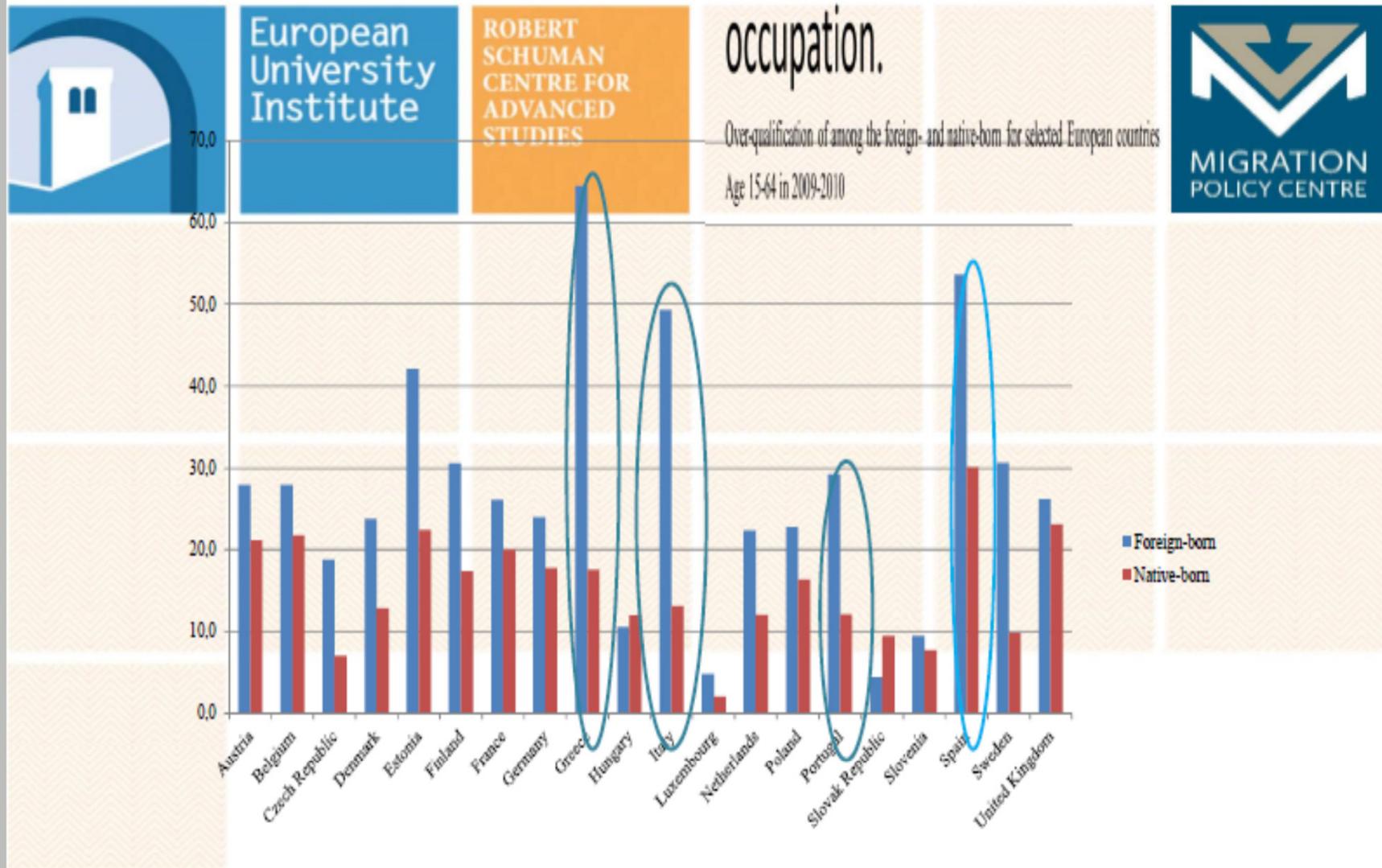


EUI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

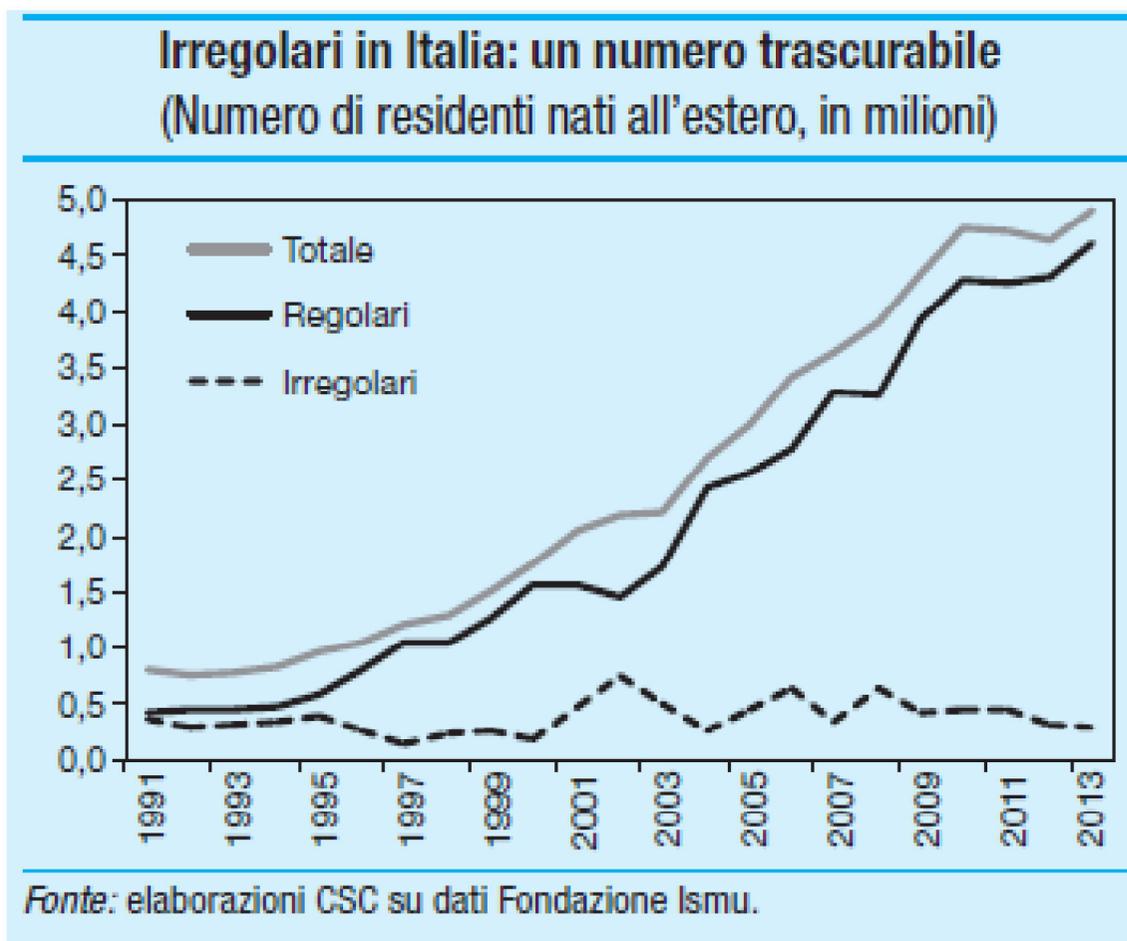


Source: OECD, Settling In: OECD Indicators of Immigrant Integration 2012 - OECD 2012. author's elaborations



EUI

Figura 3.32 – Occupati stranieri regolari e irregolari – Anni 1991-2013 (valori assoluti in milioni)



CSC – Centro Studi Confindustria

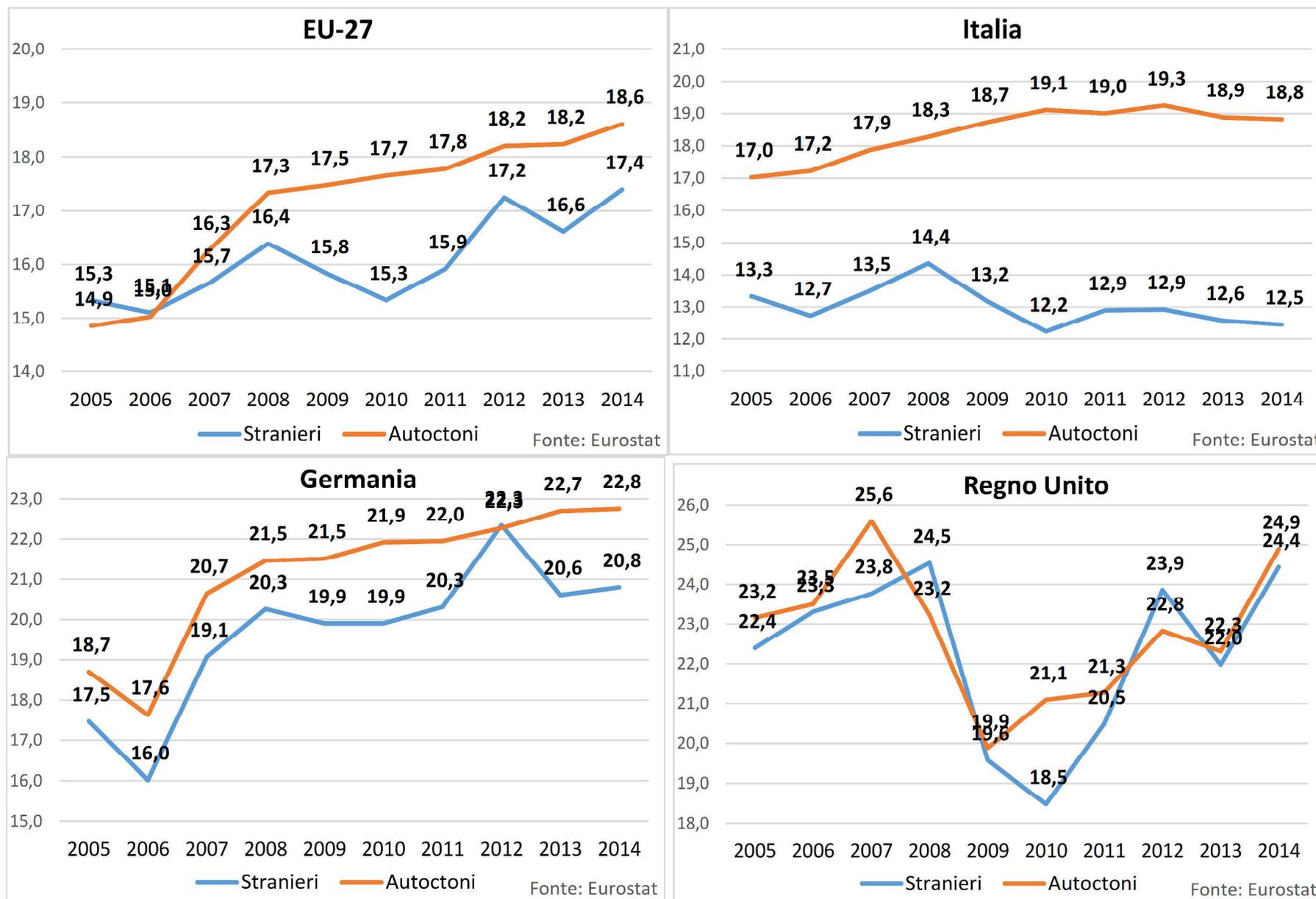


- **Teoria economica:** La crescita è spinta dall'innovazione

Secondo Gordon Hanson della Università della California: «Gli immigrati sono molto importanti per l'innovazione»

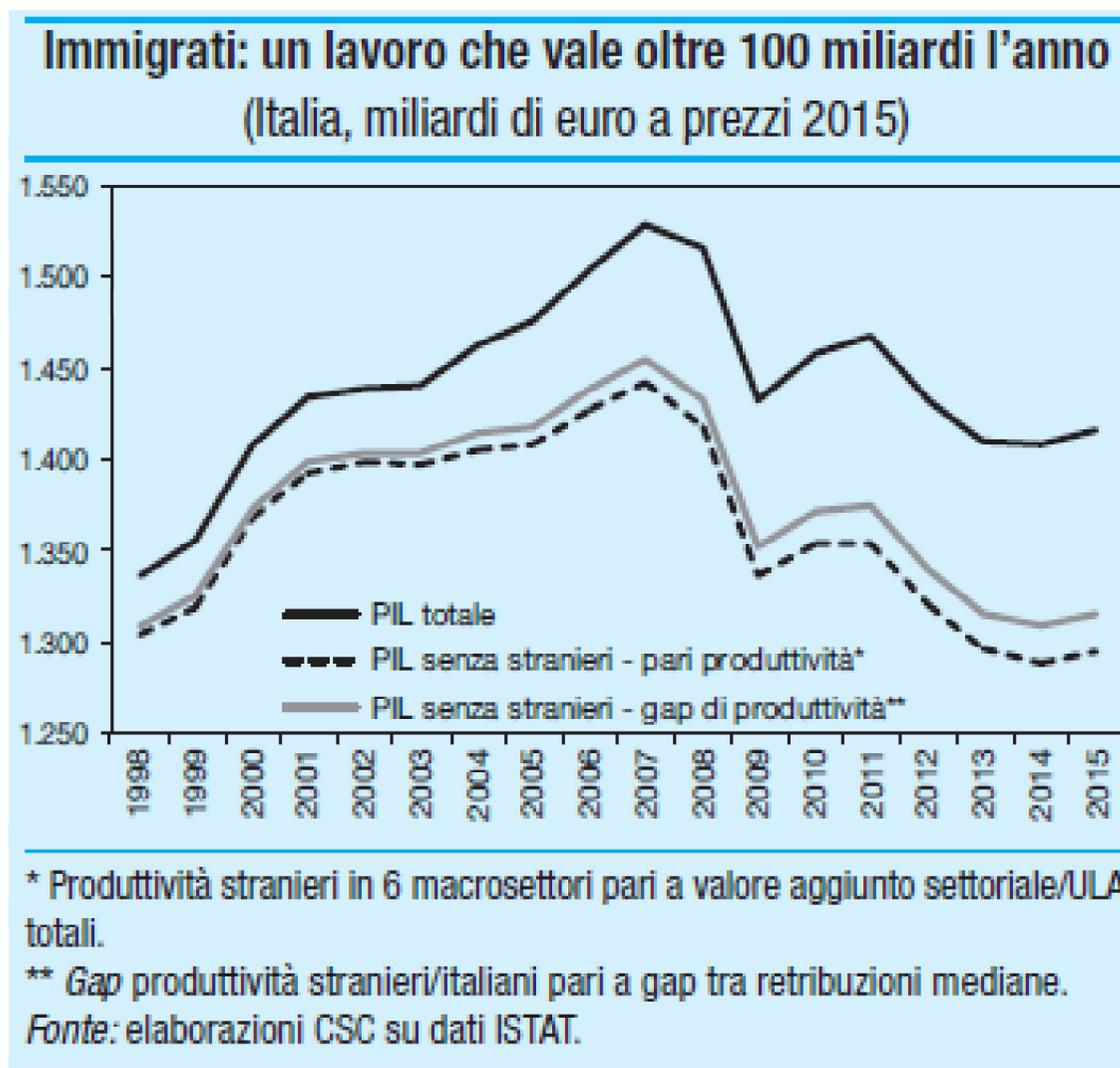
- «Gli immigrati qualificati di per sé spingono l'innovazione»
- «Anche gli immigrati non qualificati spingono la crescita perché hanno una maggiore mobilità dei nativi e quindi riescono a bilanciare la catena di produzione»

Figura 4.1 – Reddito netto medio annuale (18 anni e oltre) per cittadinanza in alcuni paesi dell'Unione europea – Anni 2005-2014 (migliaia di euro)



06/11/2016

Figura 4.20 – PIL totale, con e senza stranieri – Anni 1998-2015 (miliardi di euro)

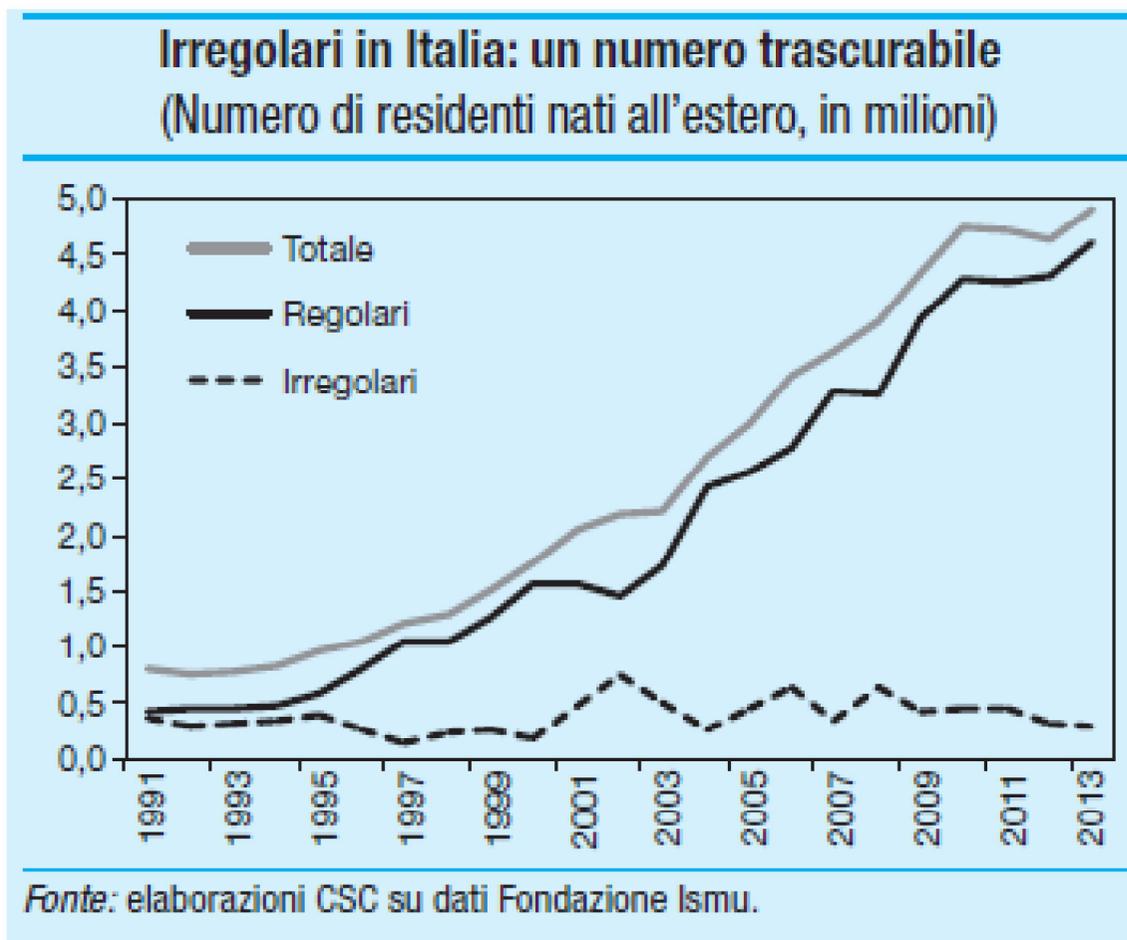




- Qual è l'impatto sul sistema di welfare e di previdenza sociale?

- **Analisi statica:** età media della popolazione nativa e straniera.
- **Analisi dinamica:** qual è il tasso di natalità e qual è l'invecchiamento della popolazione nel tempo.
- **In generale:** confronto fra quanto si versa e quanto si ottiene in termini di sistema di welfare

Figura 3.32 – Occupati stranieri regolari e irregolari – Anni 1991-2013 (valori assoluti in milioni)



CSC – Centro Studi Confindustria



- **Teoria economica:** La crescita è spinta dall'innovazione

Secondo Gordon Hanson della Università della California: «Gli immigrati sono molto importanti per l'innovazione»

- «Gli immigrati qualificati di per sé spingono l'innovazione»
- «Anche gli immigrati non qualificati spingono la crescita perché hanno una maggiore mobilità dei nativi e quindi riescono a bilanciare la catena di produzione»

Figura 4.1 – Reddito netto medio annuale (18 anni e oltre) per cittadinanza in alcuni paesi dell'Unione europea – Anni 2005-2014 (migliaia di euro)

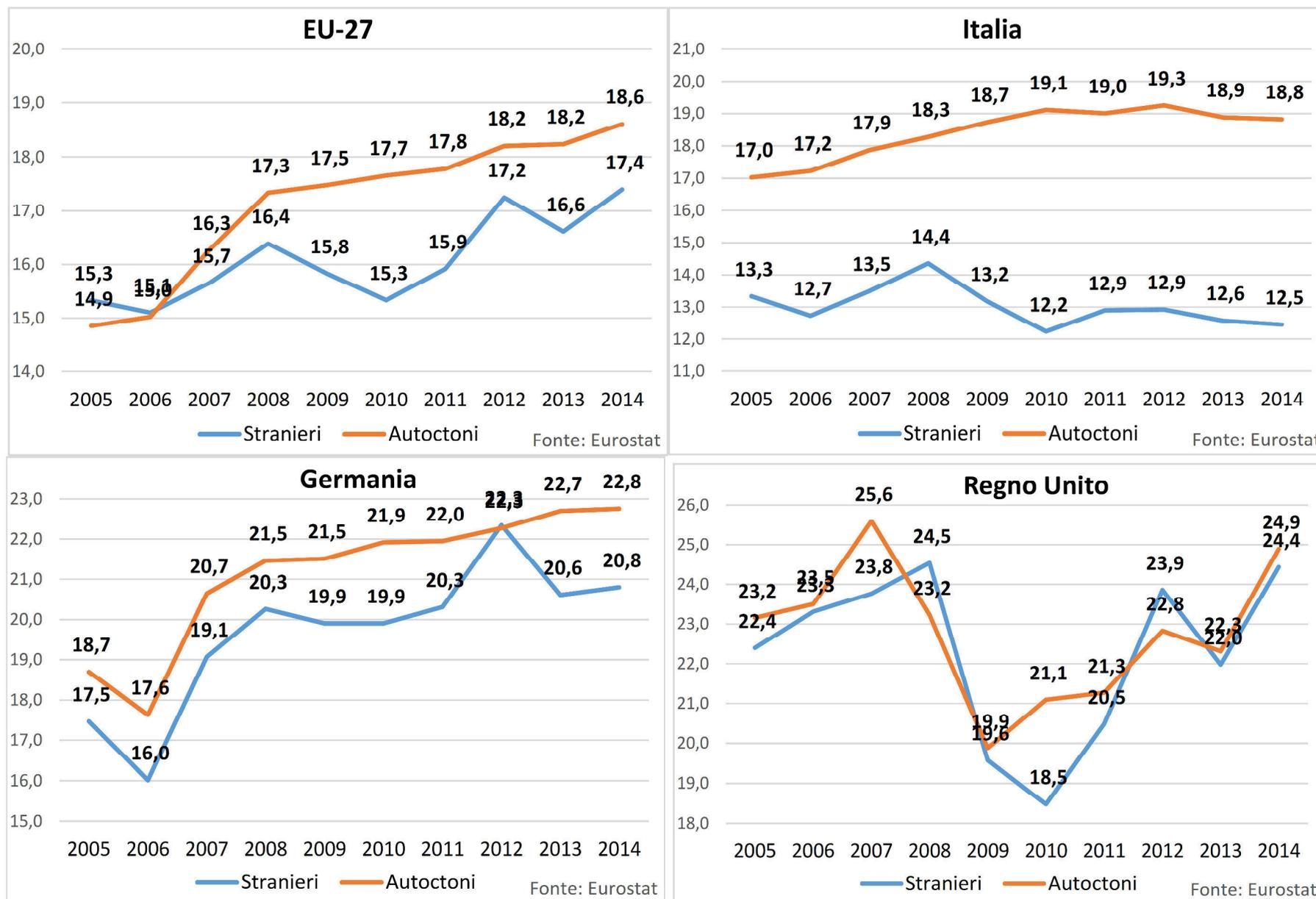
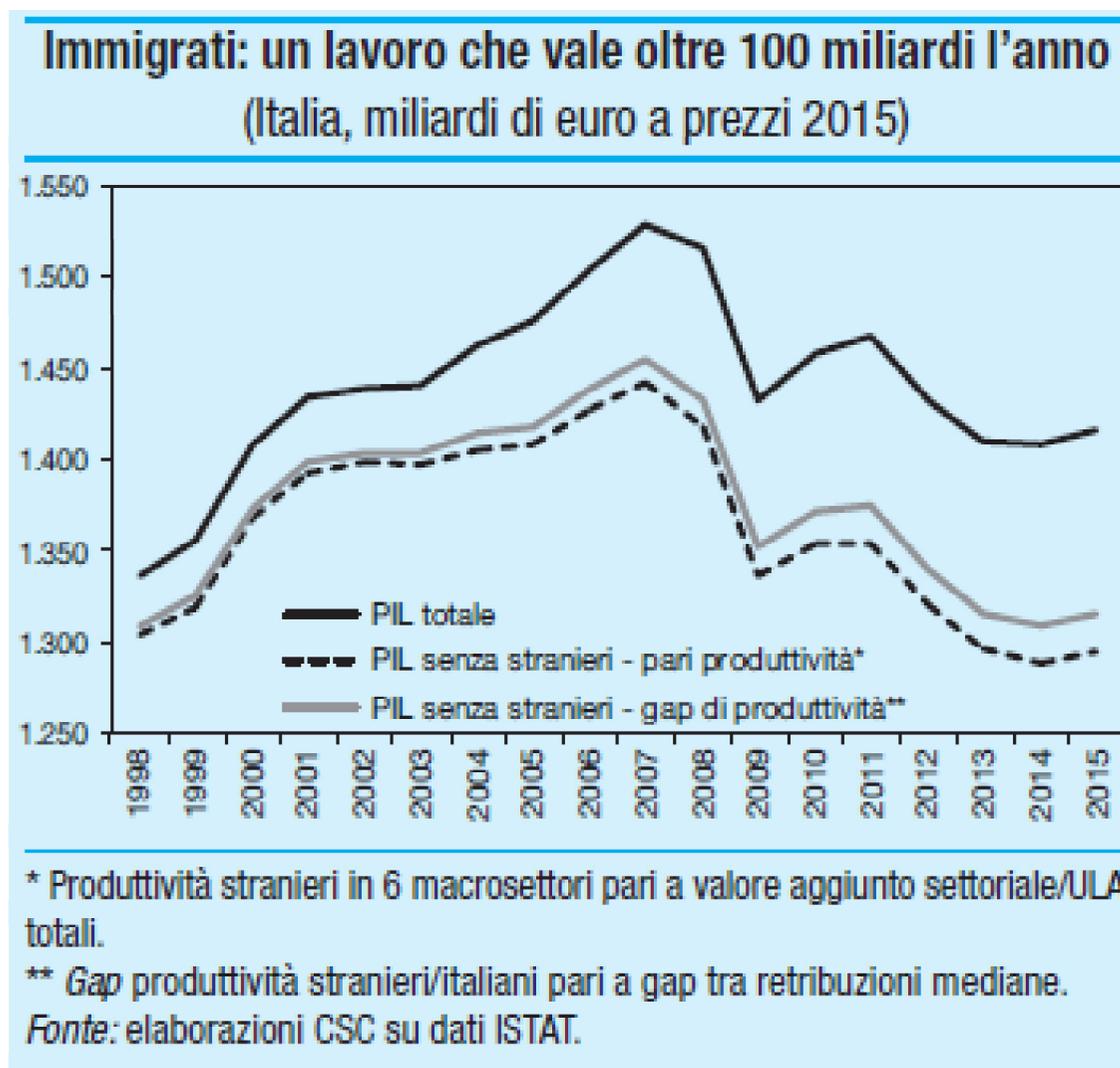


Figura 4.20 – PIL totale, con e senza stranieri – Anni 1998-2015 (miliardi di euro)

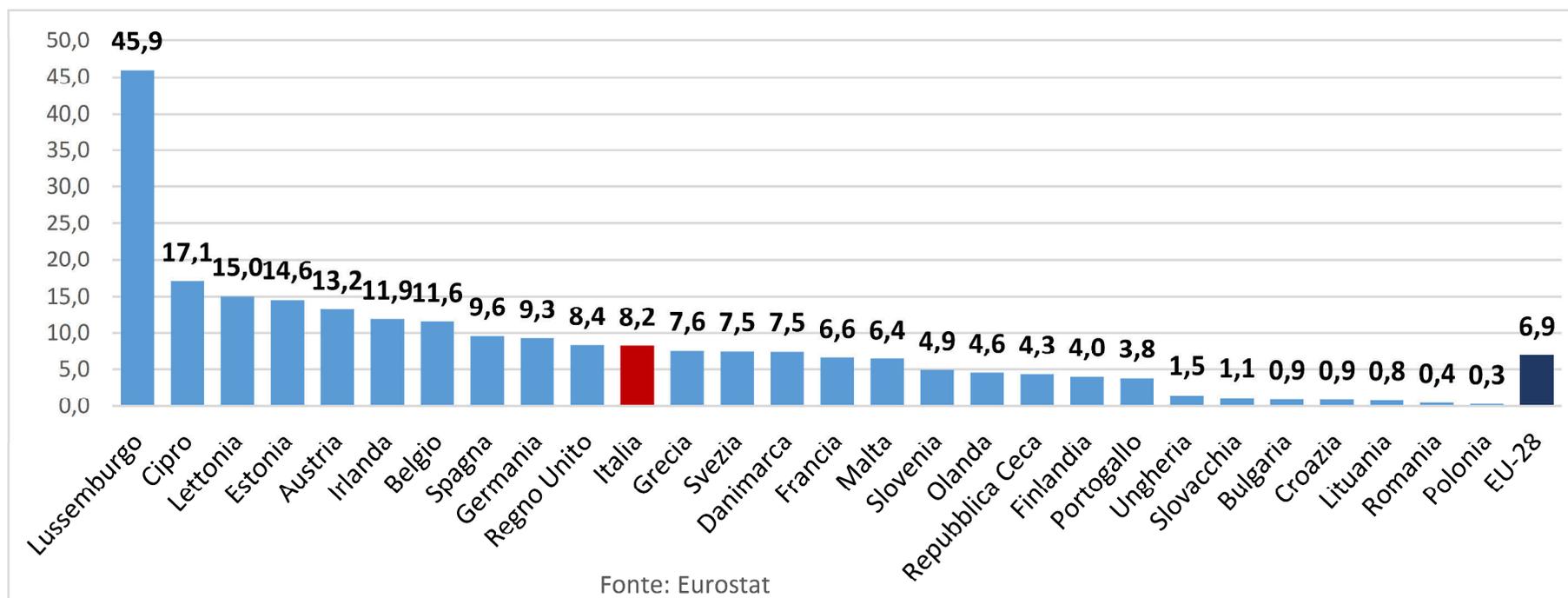




- Qual è l'impatto sul sistema di welfare e di previdenza sociale?

- **Analisi statica:** età media della popolazione nativa e straniera.
- **Analisi dinamica:** qual è il tasso di natalità e qual è l'invecchiamento della popolazione nel tempo.
- **In generale:** confronto fra quanto si versa e quanto si ottiene in termini di sistema di welfare

Figura 1.1 – Popolazione straniera al 1° gennaio per paese dell’Unione europea – Anno 2015 (incidenza percentuale su totale)



	Autoctoni	Stranieri		Autoctoni	%	Stranieri	
	TOTALE						
Germania	73.657.763	7.539.774	-	81.197.537	90,7	9,3	100,0
Spagna	41.995.211	4.454.354	-	46.449.565	90,4	9,6	100,0
Francia	62.059.454	4.355.707	-	66.415.161	93,4	6,6	100,0
Italia	55.781.175	5.014.437	-	60.795.612	91,8	8,2	100,0
Regno Unito	59.423.295	5.422.094	29.776	64.875.165	91,6	8,4	100,0

Fonte: Eurostat (migr_pop2ctz)

Figura 1.3 – Popolazione straniera al 1° gennaio in alcuni paesi dell'Unione europea – Anni 2005-2015 (Numero indice: 2005 = 100)

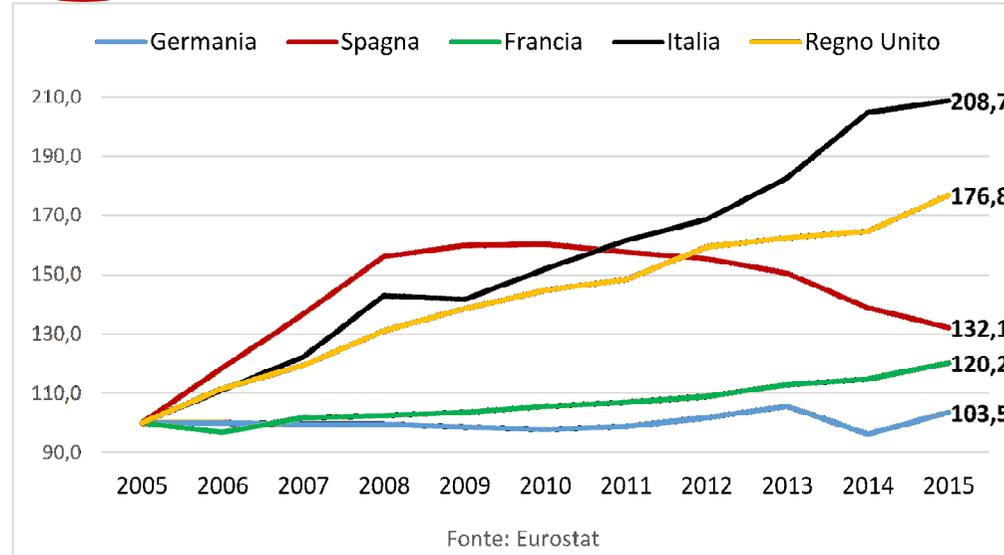
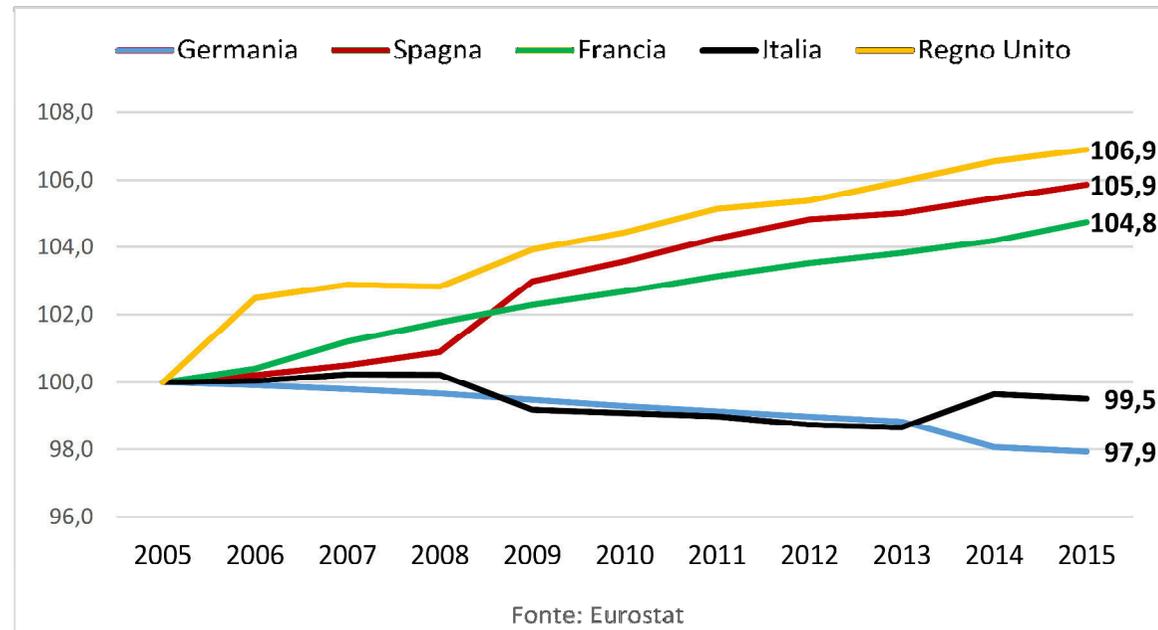


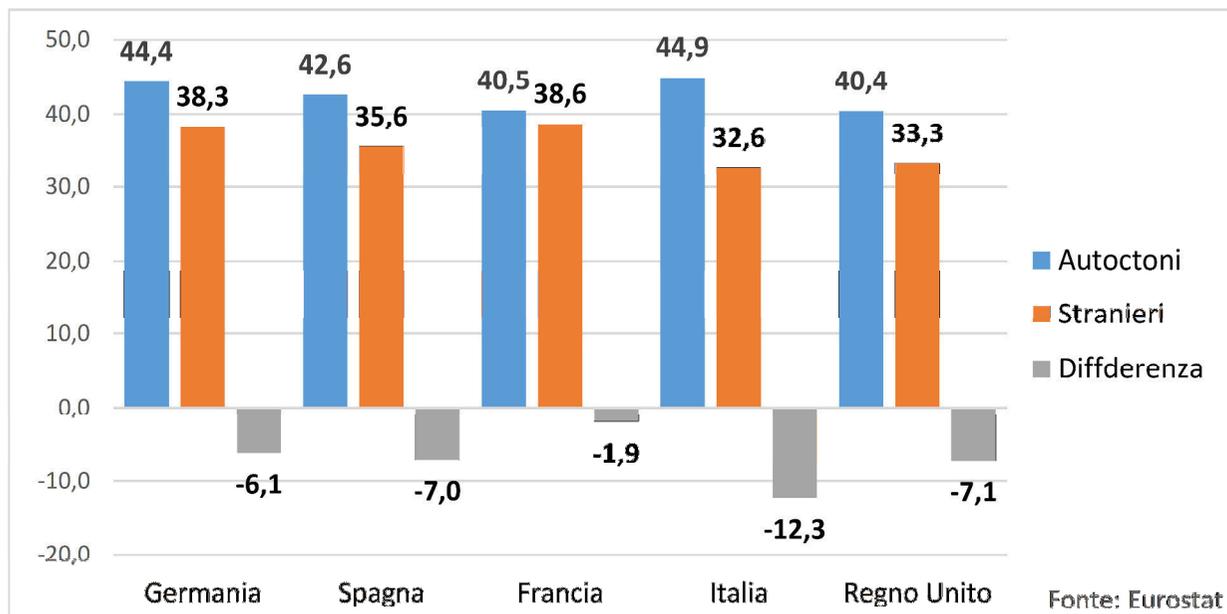
Figura 1.4 – Popolazione autoctona al 1° gennaio in alcuni paesi dell'Unione europea – Anni 2005-2015 (Numero indice; 2005 = 100)



Gli stranieri sono più giovani dei nativi soprattutto in Italia

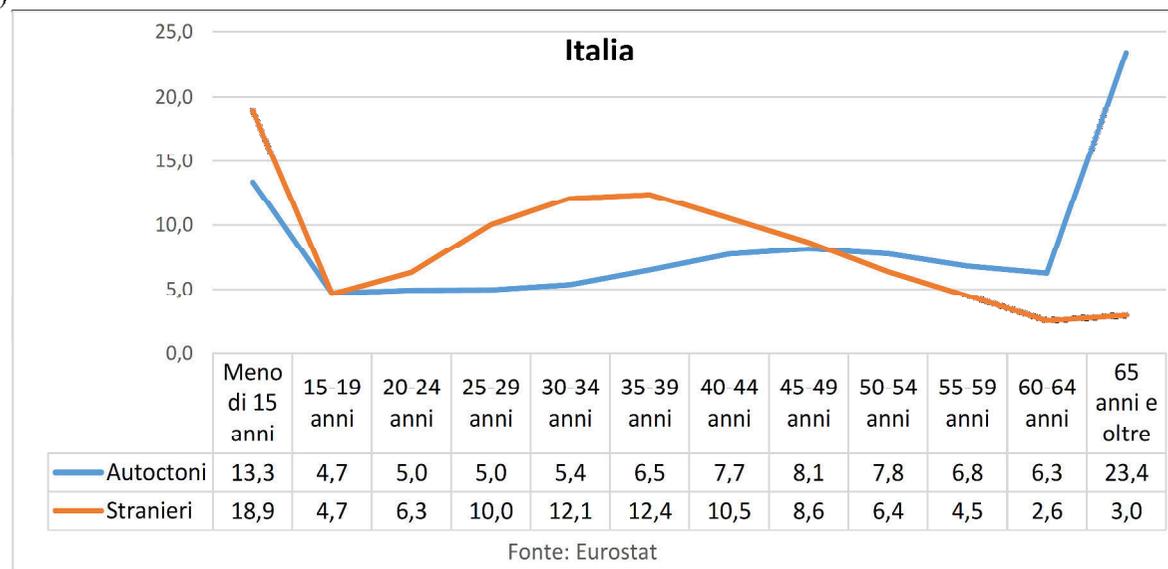
Visione statica

Figura 1.7 – Età media della popolazione al 1° gennaio per cittadinanza in alcuni paesi dell'Unione europea – Anno 2015 (anni)

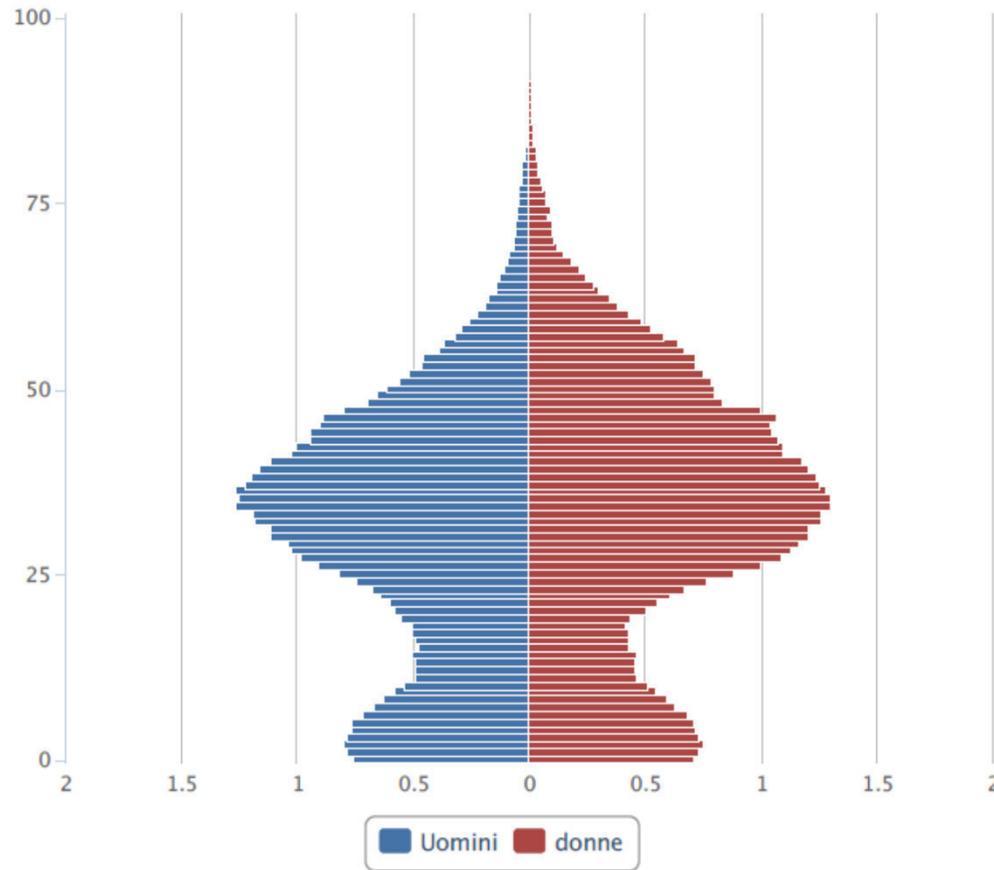


Visione statica

Figura 1.8 – Popolazione al 1° gennaio per cittadinanza e classi d'età in alcuni paesi dell'Unione europea – Anno 2015 (composizione percentuale)



Popolazione stranieri Italia anno 2015



Visione statica

Fonte: Istat

Popolazione italiani Italia anno 2015

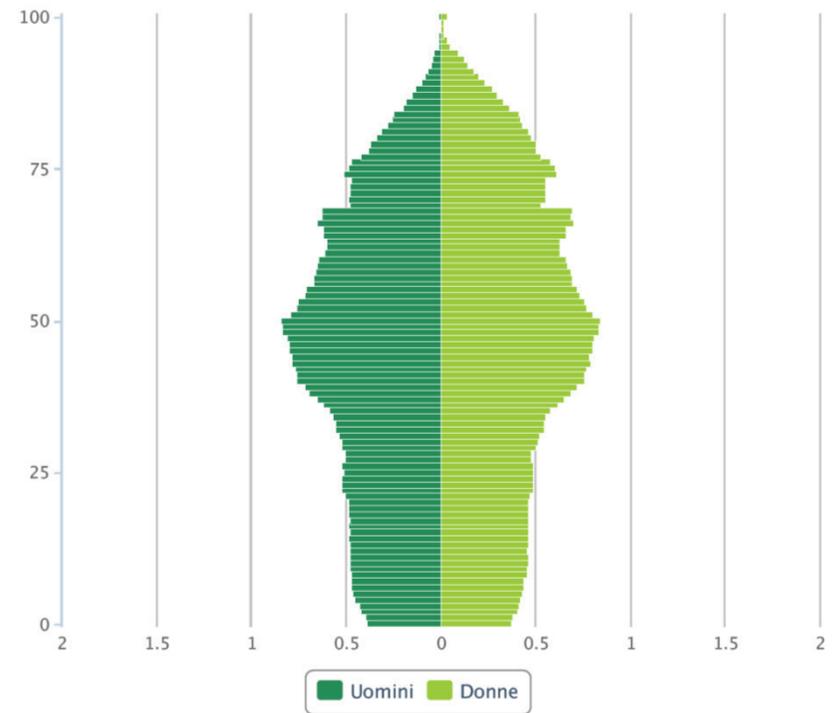
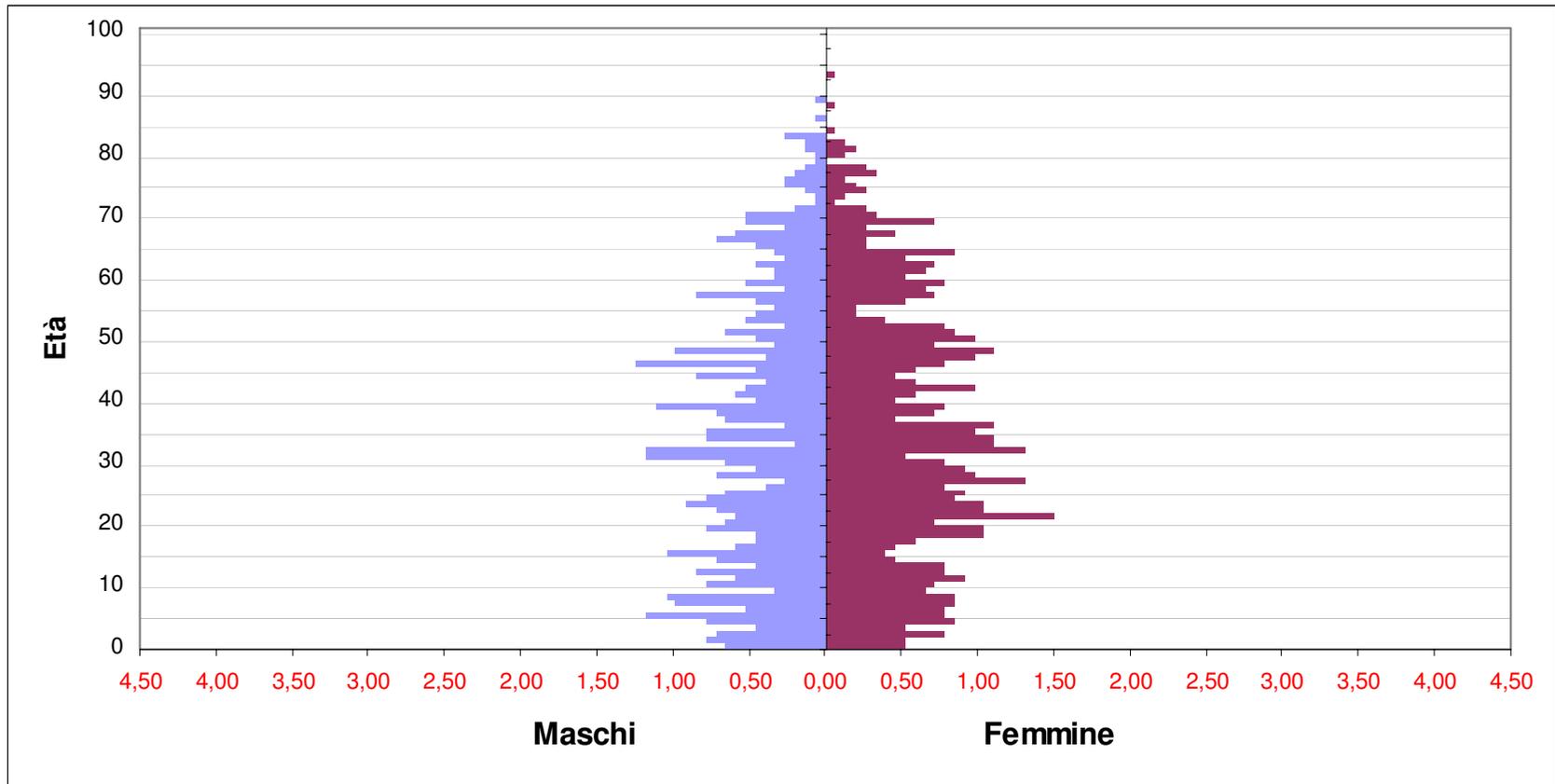


Tavola 3.1 – Popolazione (15-64 anni) per cittadinanza e sesso – Anni 2005-2015 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

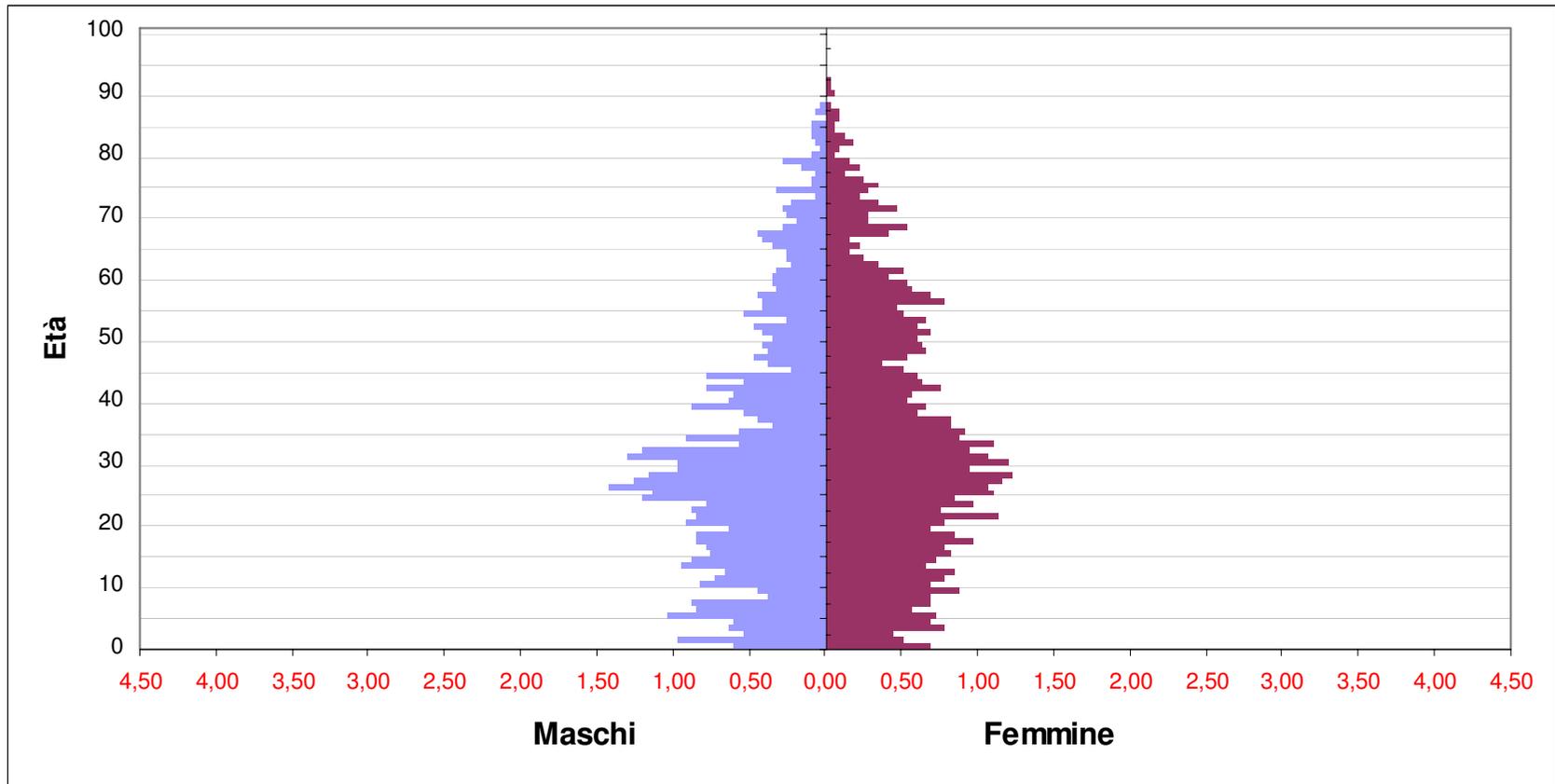
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione 2015-2005	
Valori assoluti in migliaia												%	
MASCHI													
Stranieri	864	937	1.038	1.205	1.315	1.421	1.498	1.597	1.724	1.807	1.847	983	113,7
Italiani	18.192	18.181	18.112	18.060	18.030	17.961	17.905	17.804	17.733	17.662	17.567	-625	-3,4
Totale	19.056	19.119	19.150	19.264	19.345	19.382	19.403	19.402	19.456	19.469	19.414	358	1,9
FEMMINE													
Stranieri	890	990	1.112	1.307	1.457	1.600	1.742	1.869	1.996	2.084	2.121	1.231	138,3
Italiani	18.367	18.269	18.190	18.142	18.109	18.046	17.970	17.837	17.720	17.608	17.500	-867	-4,7
Totale	19.257	19.258	19.302	19.449	19.567	19.647	19.711	19.706	19.716	19.692	19.621	364	1,9
TOTALE													
Stranieri	1.754	1.927	2.150	2.511	2.772	3.021	3.240	3.466	3.719	3.891	3.969	2.214	126,2
Italiani	36.559	36.450	36.302	36.202	36.140	36.007	35.875	35.642	35.453	35.270	35.066	-1.493	-4,1
Totale	38.313	38.377	38.452	38.713	38.912	39.028	39.115	39.108	39.172	39.161	39.035	721	1,9

Fonte: Eurostat (lfsa_pganws)

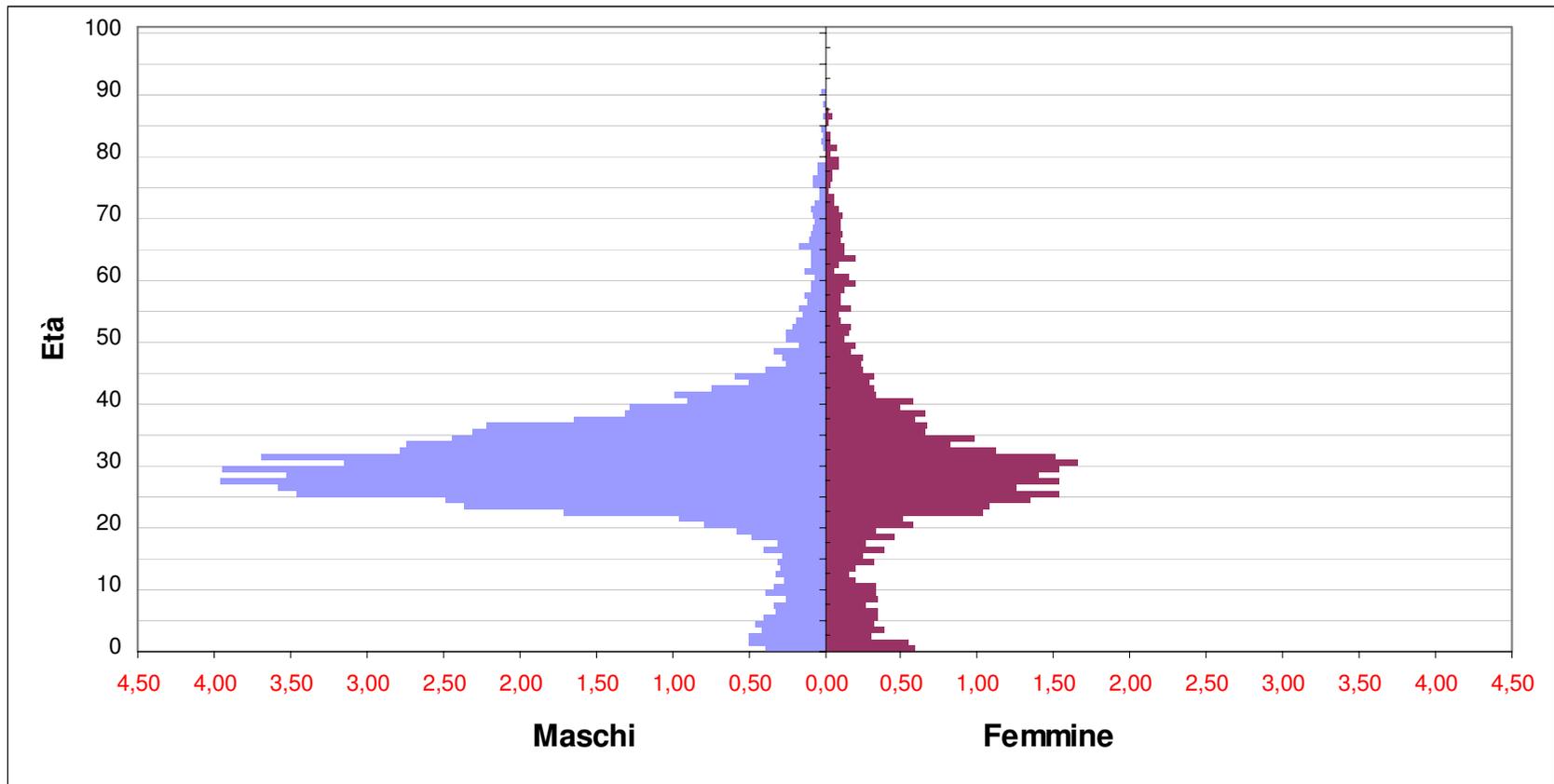
1971 - stranieri



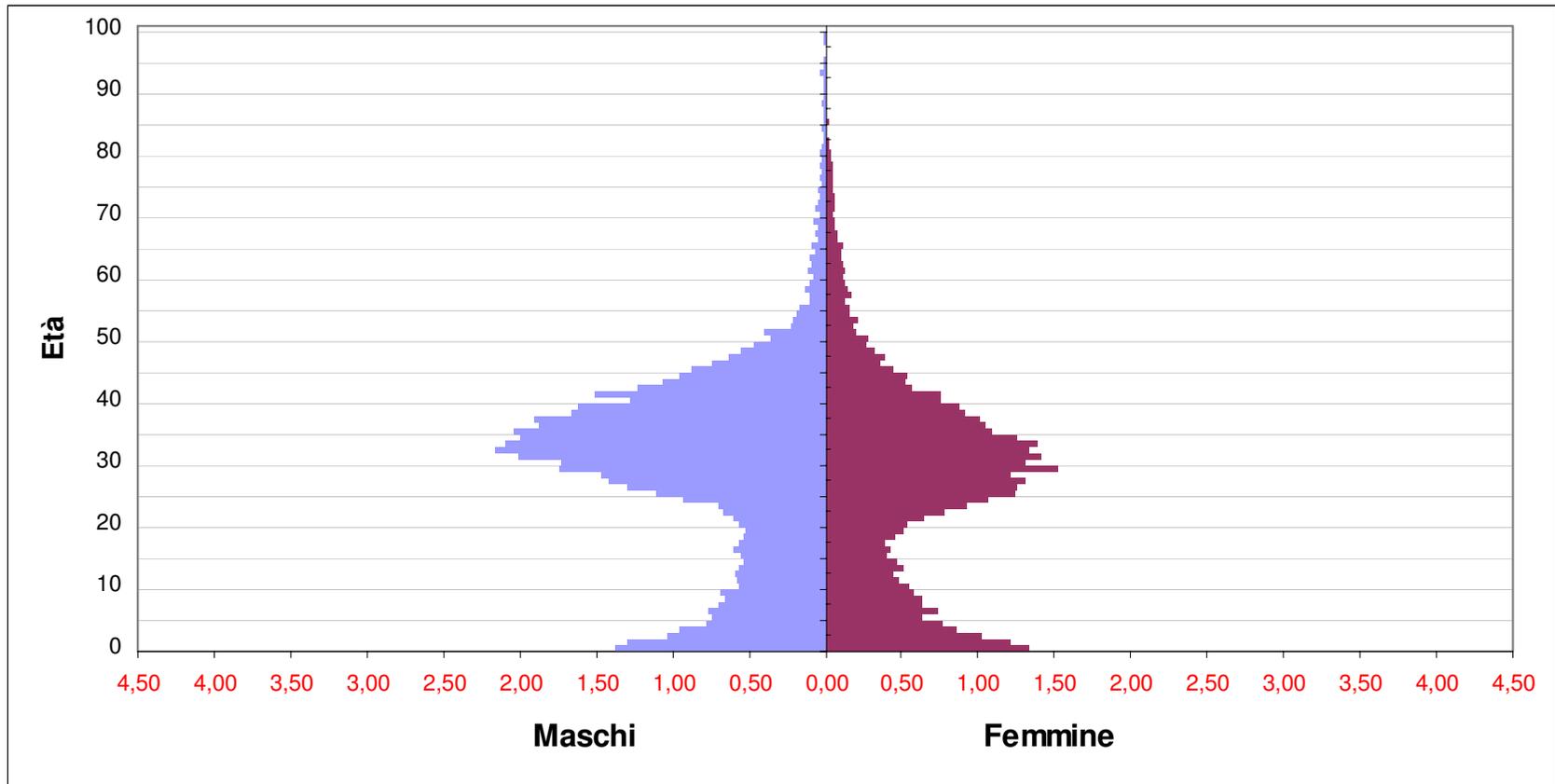
1981 - stranieri

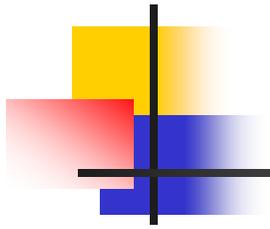


1991 - stranieri



2001 - stranieri

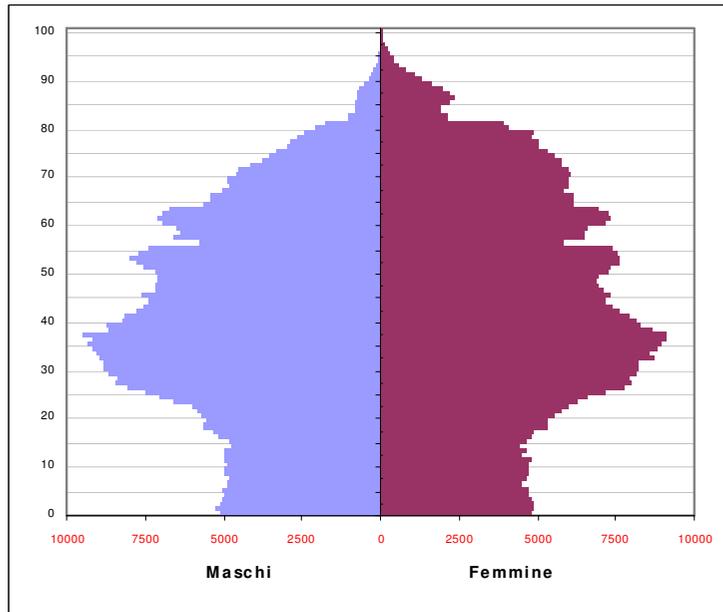




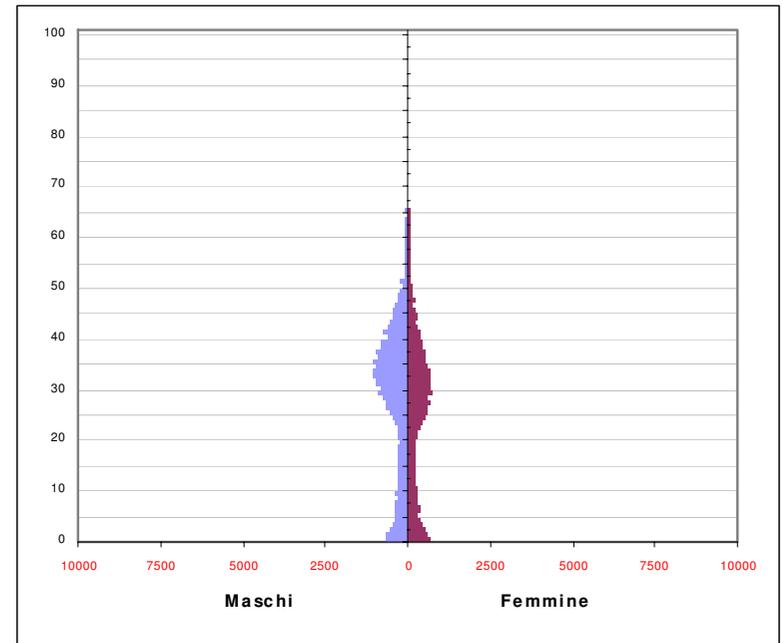
2001

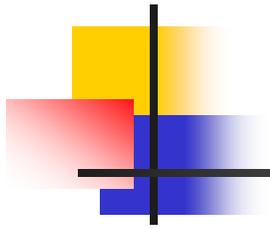
Valori assoluti

Italiani



Stranieri

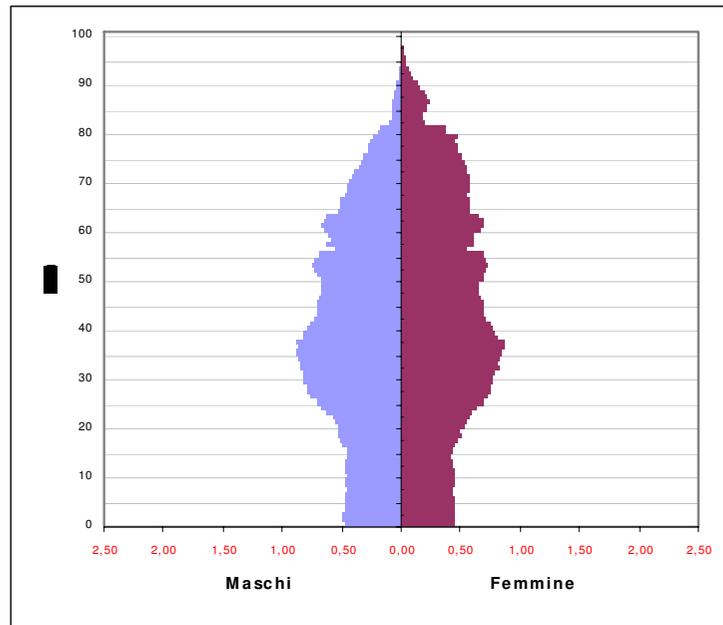




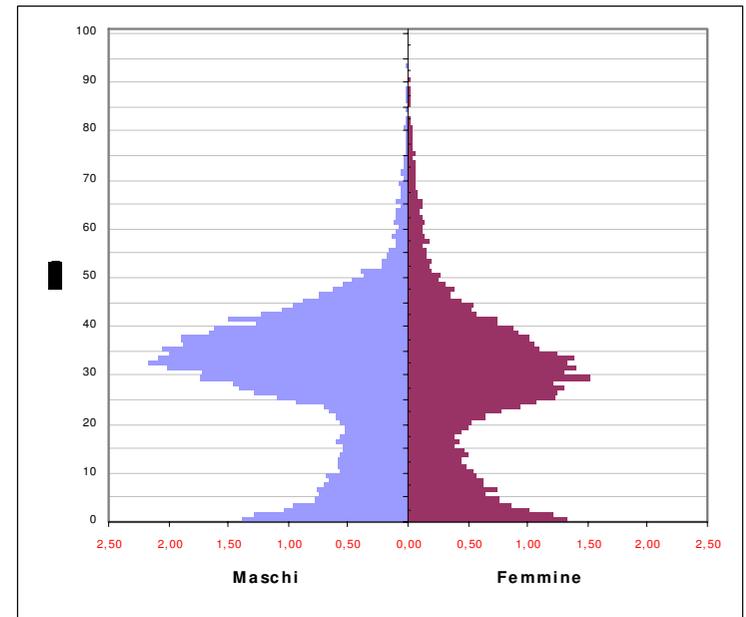
2001

Valori percentuali

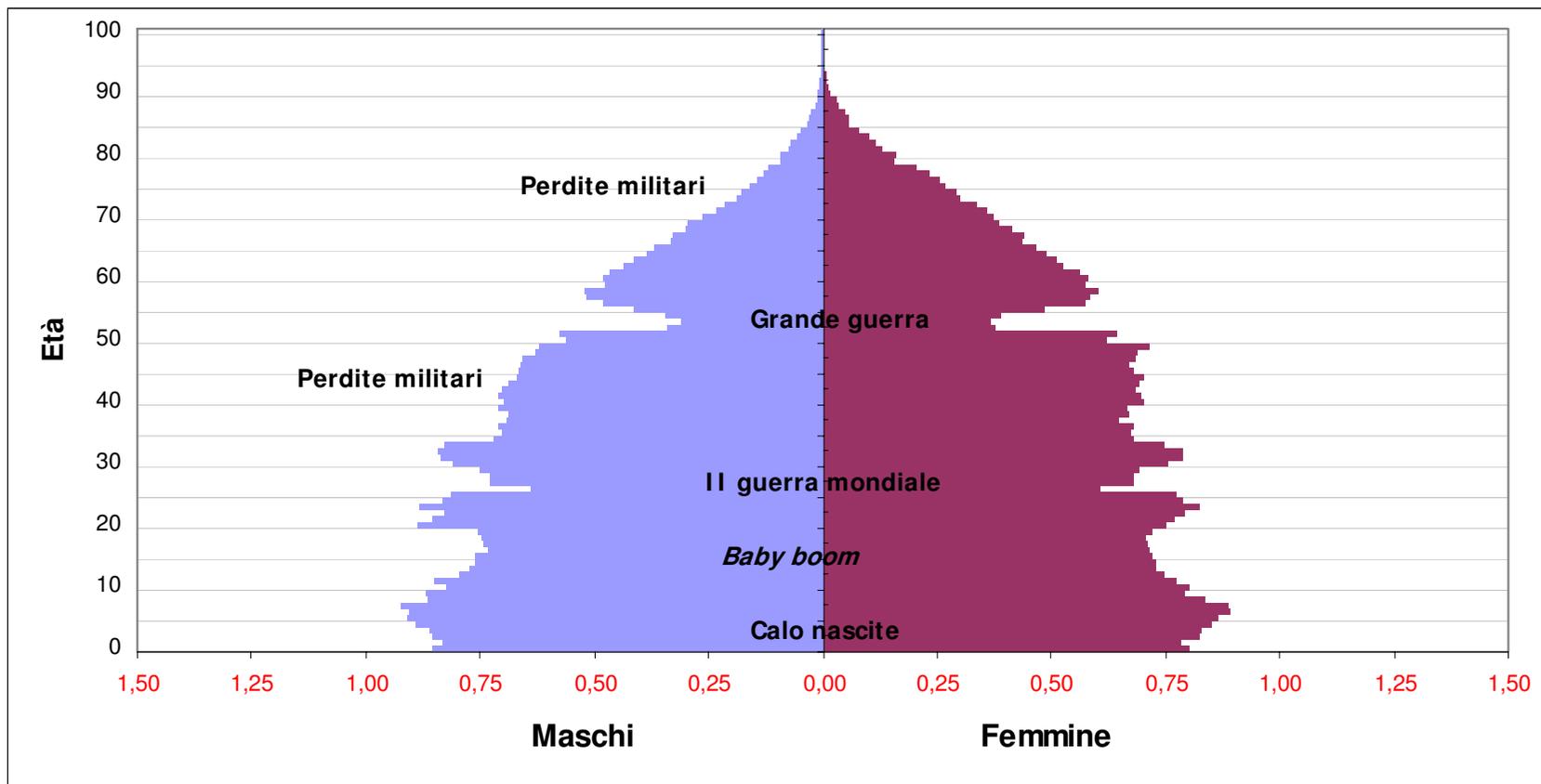
Italiani



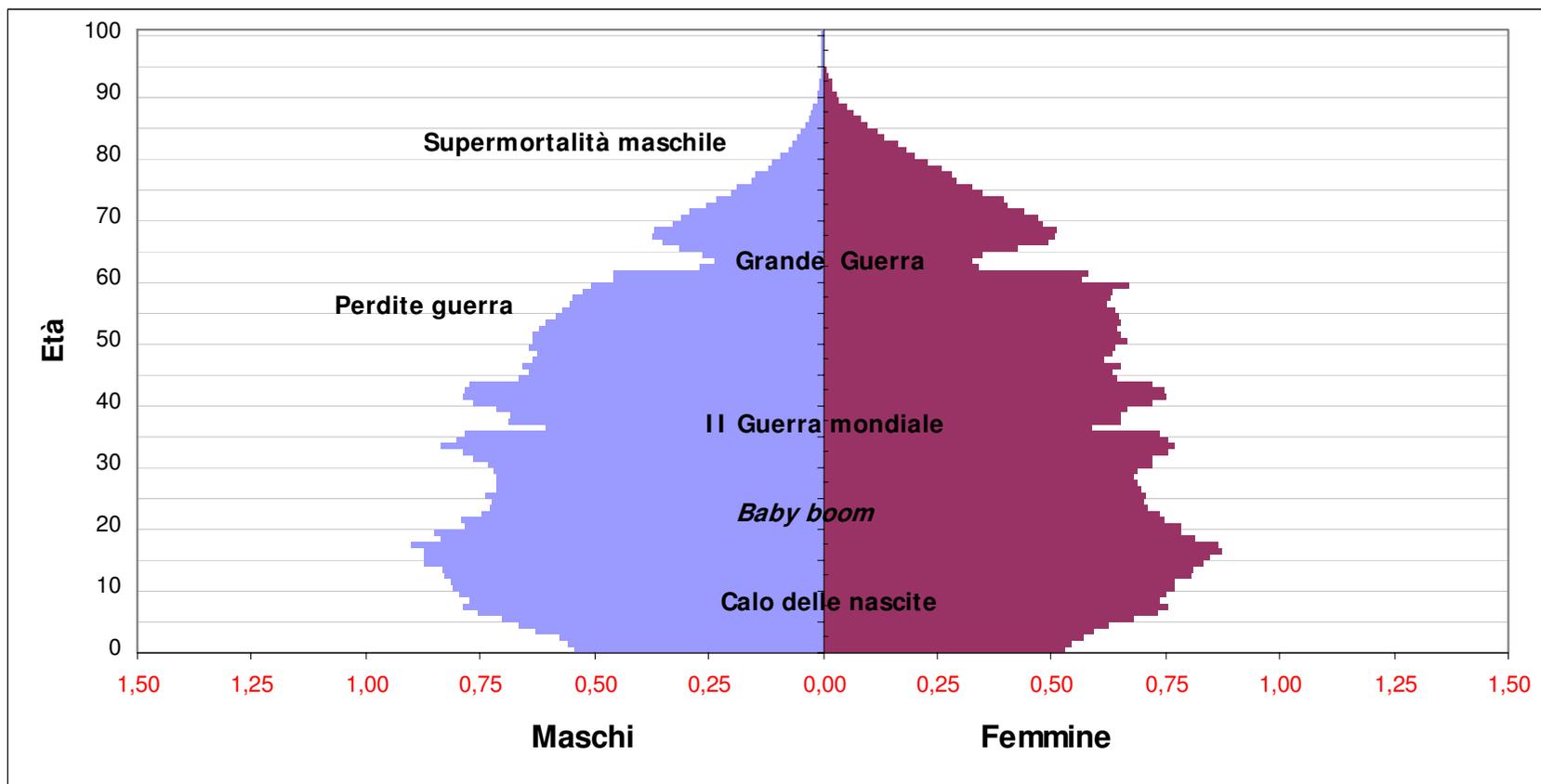
Stranieri



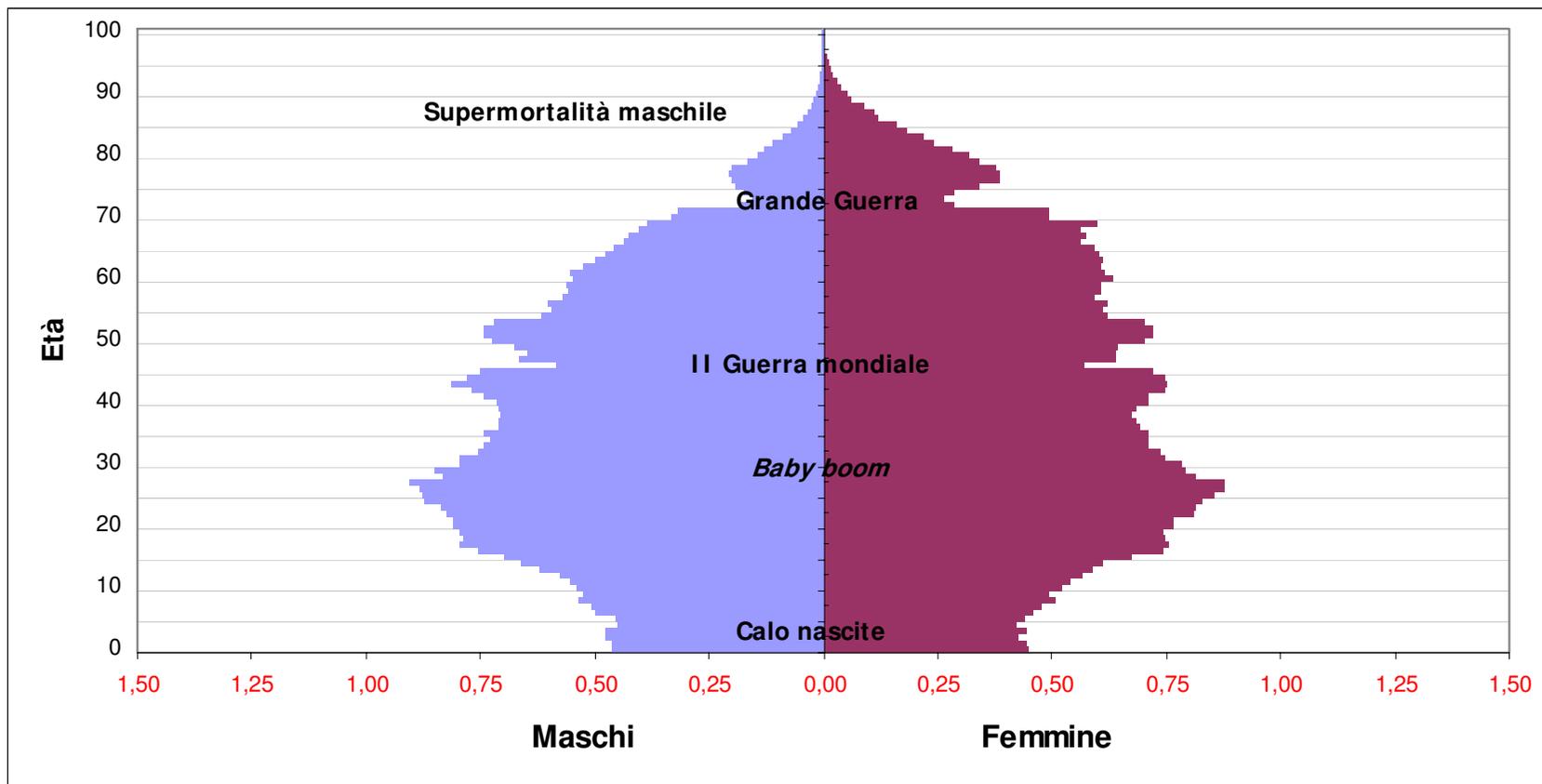
1971 - italiani



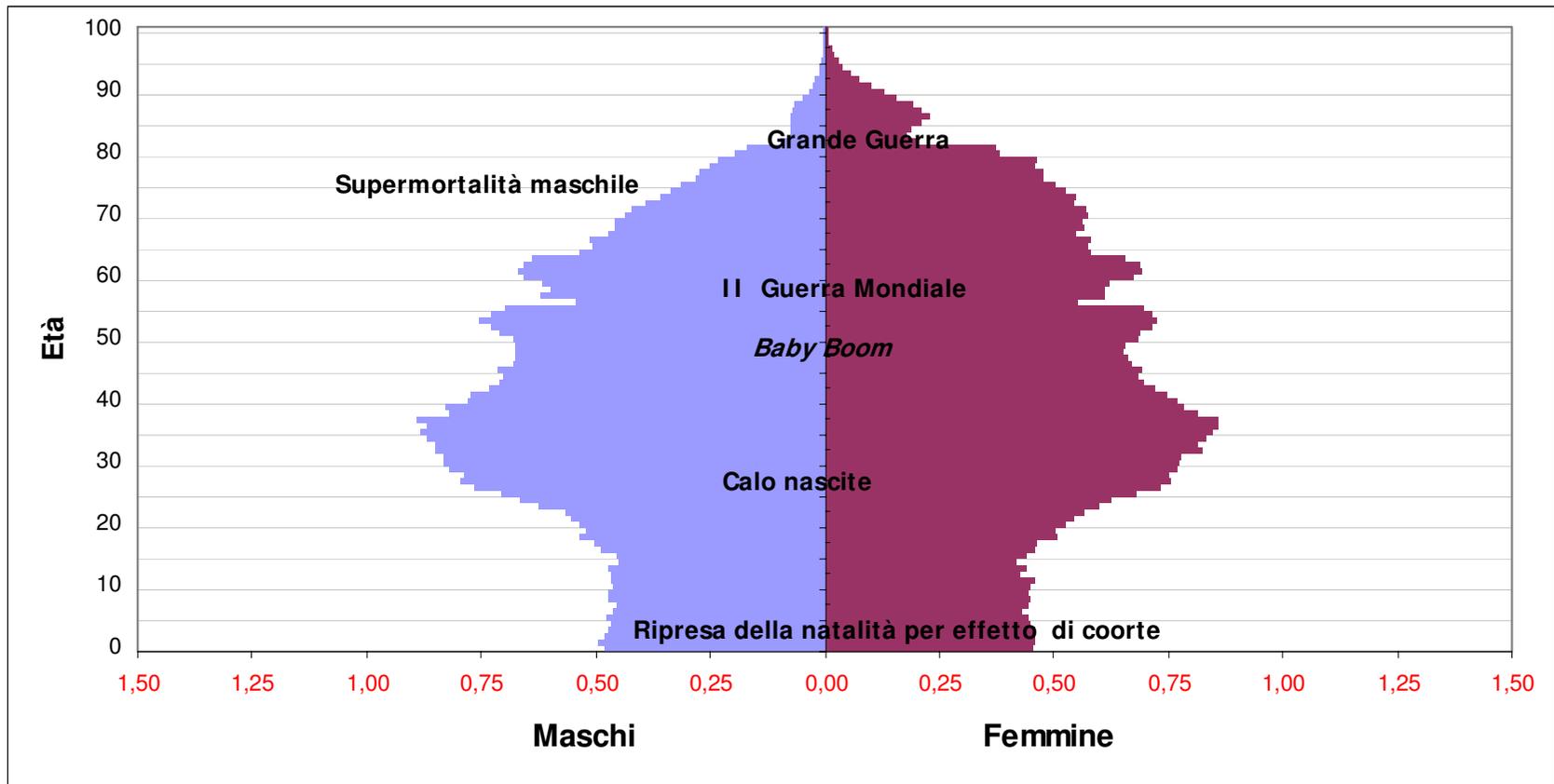
1981 - italiani

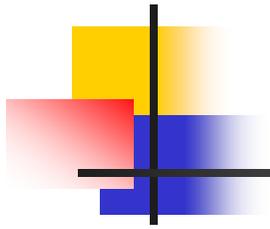


1991 - italiani

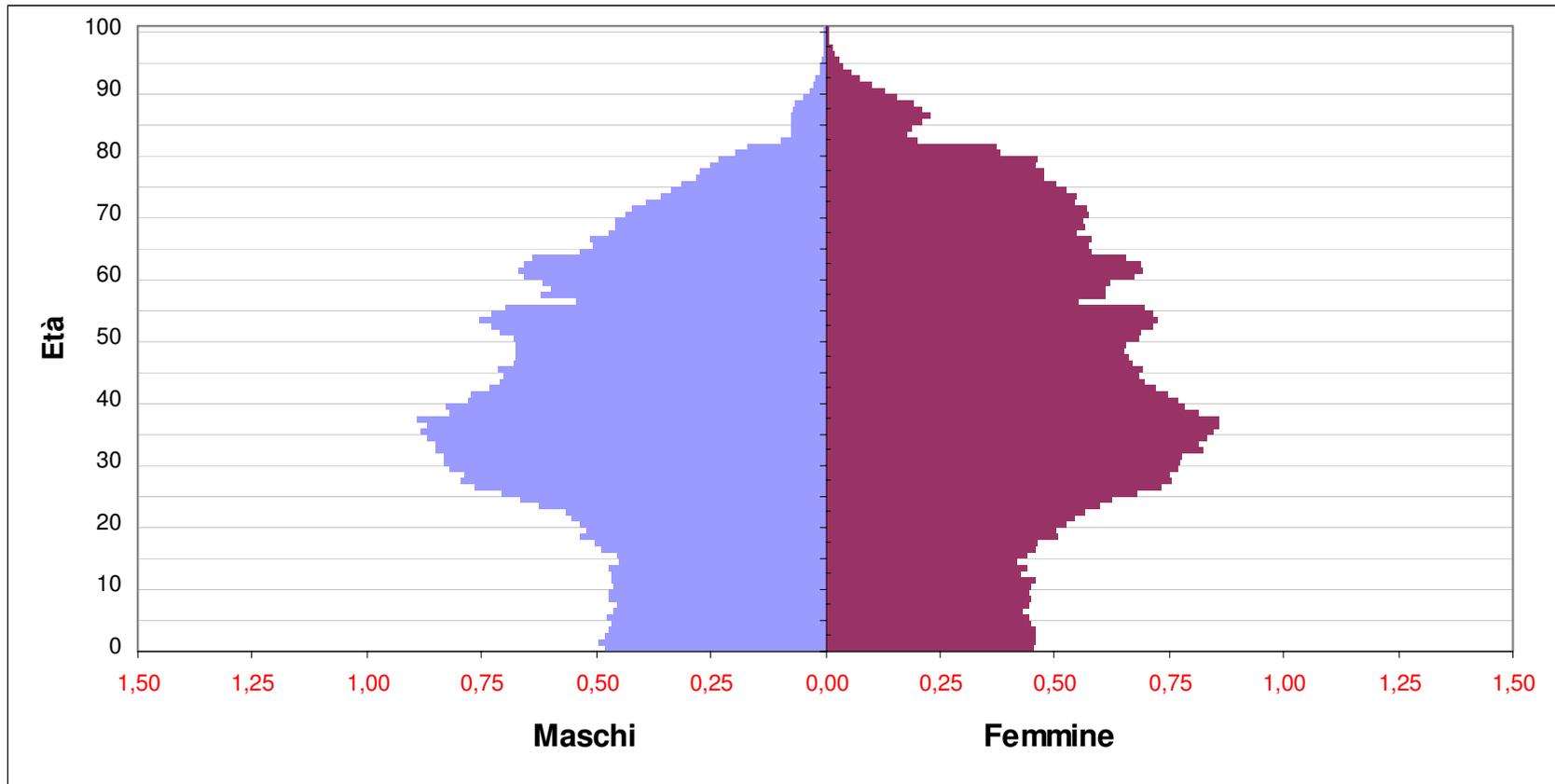


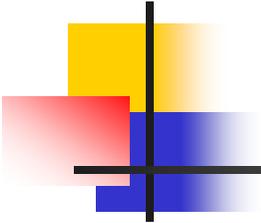
2001 - italiani



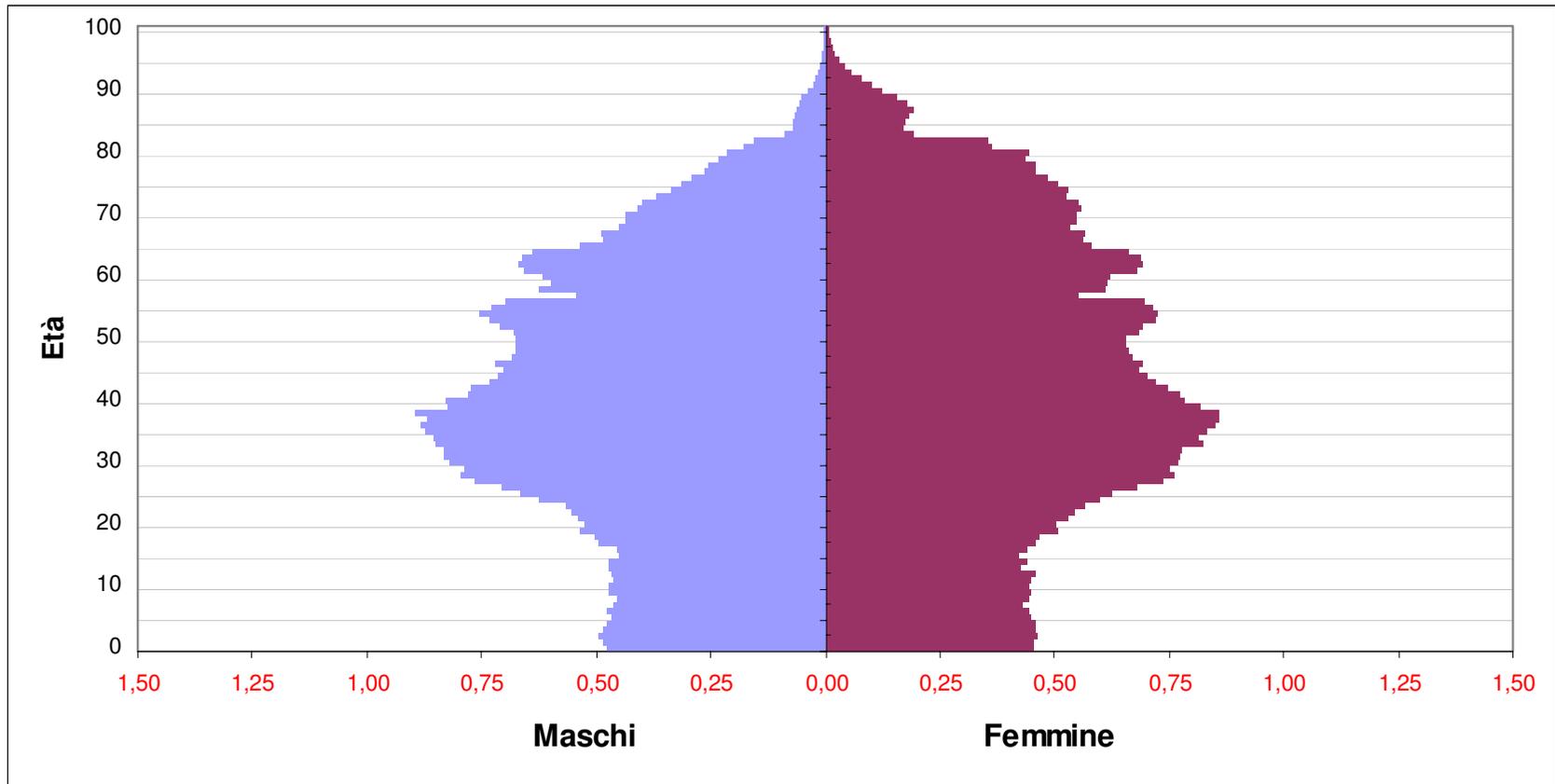


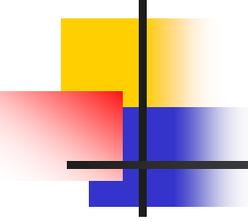
2001



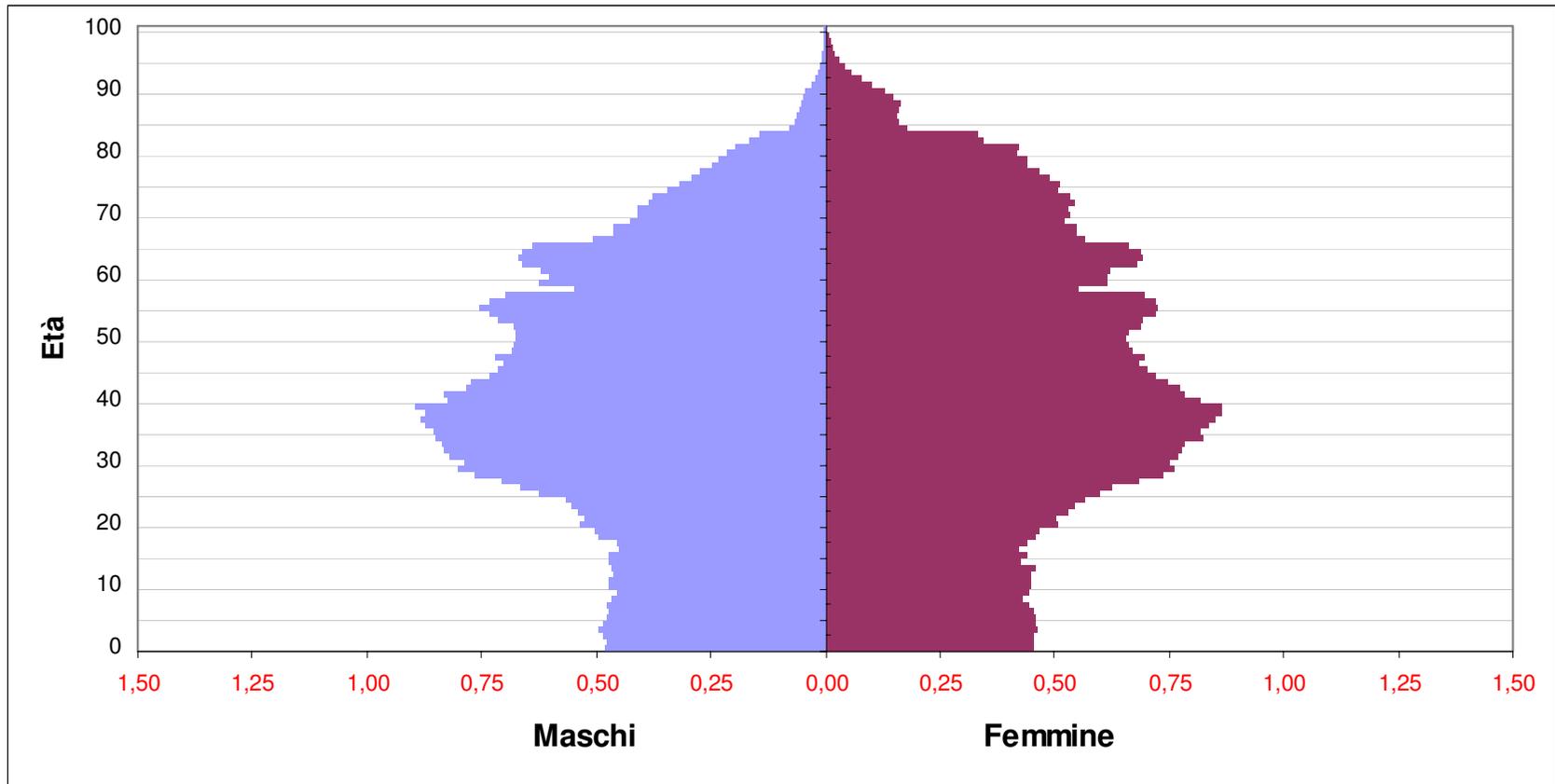


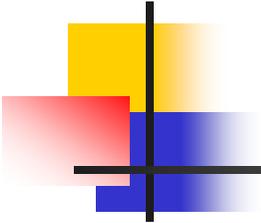
2002



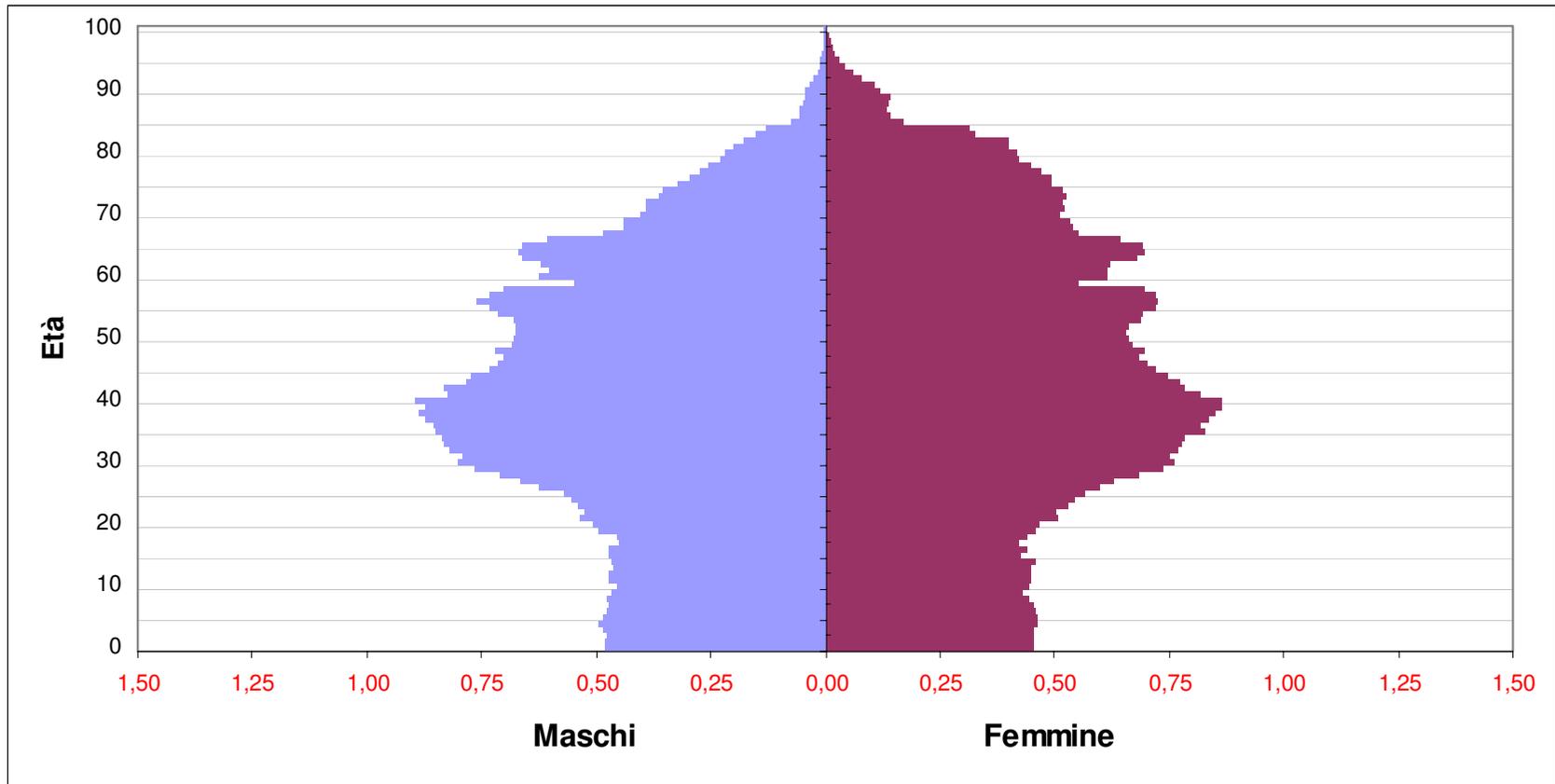


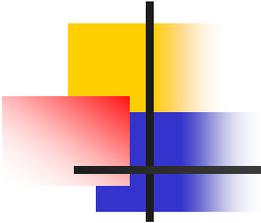
2003



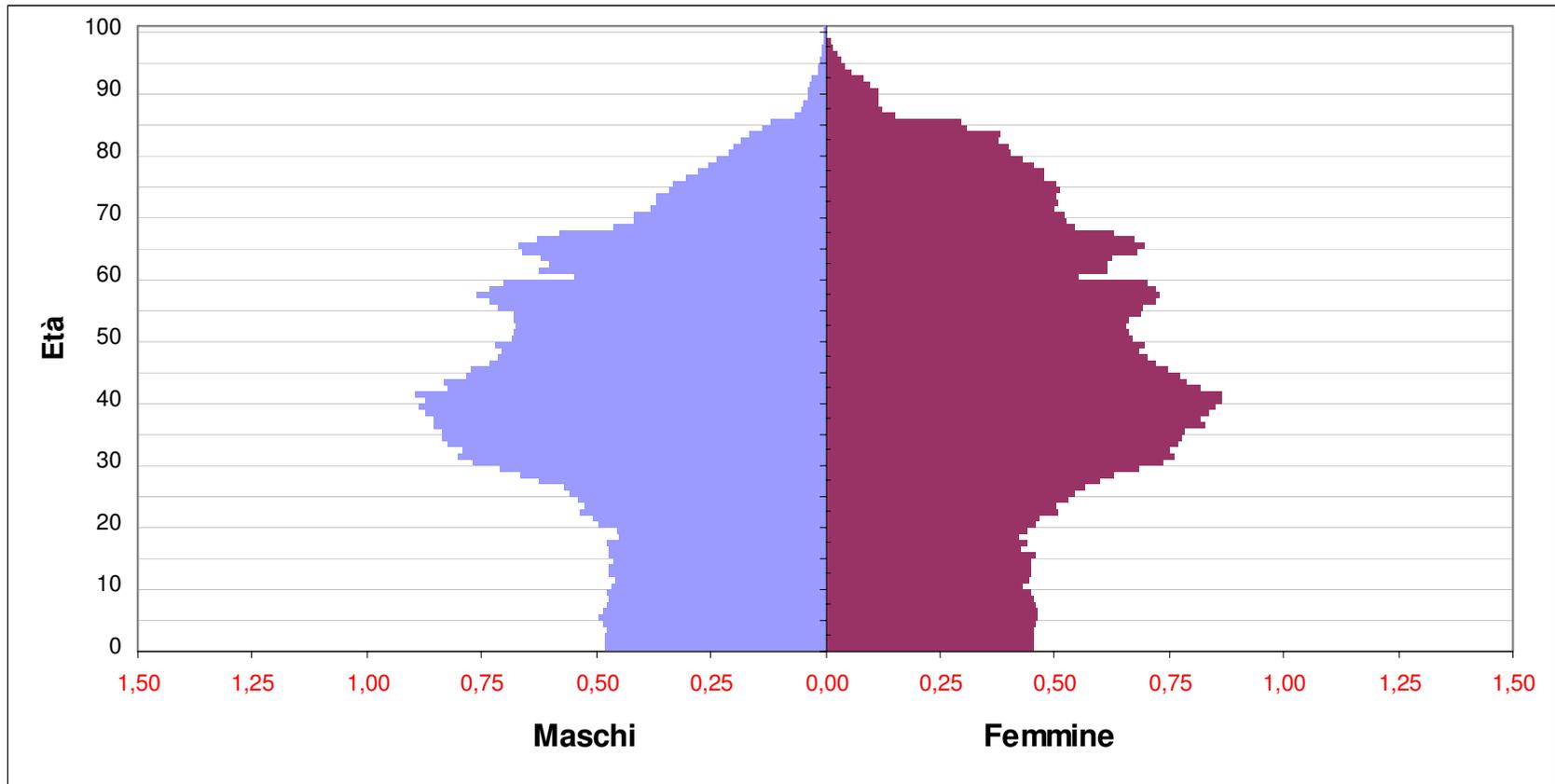


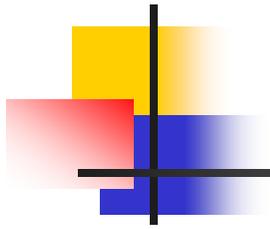
2004



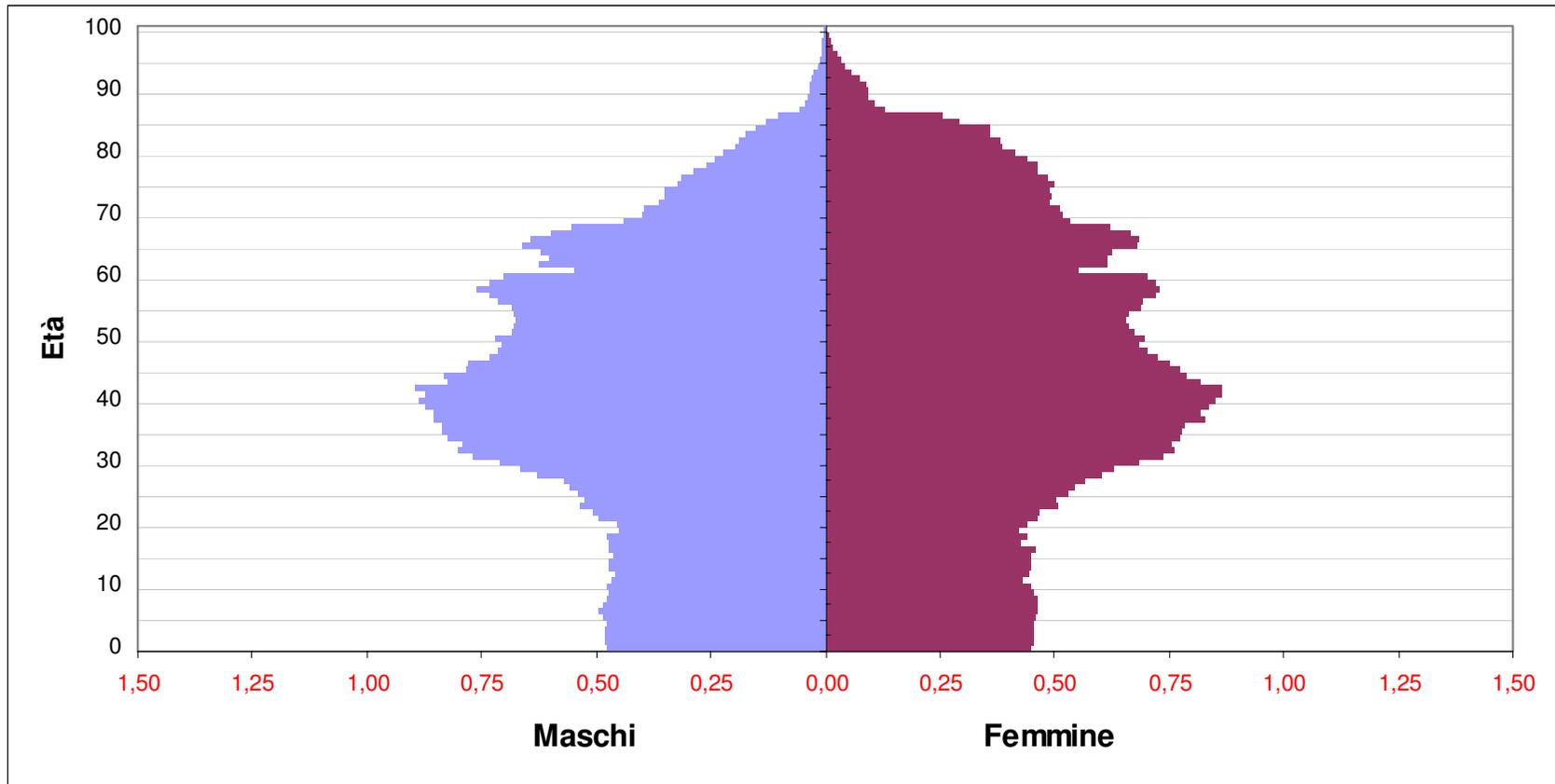


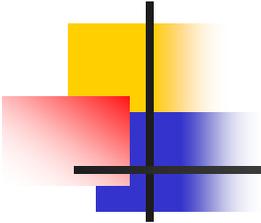
2005



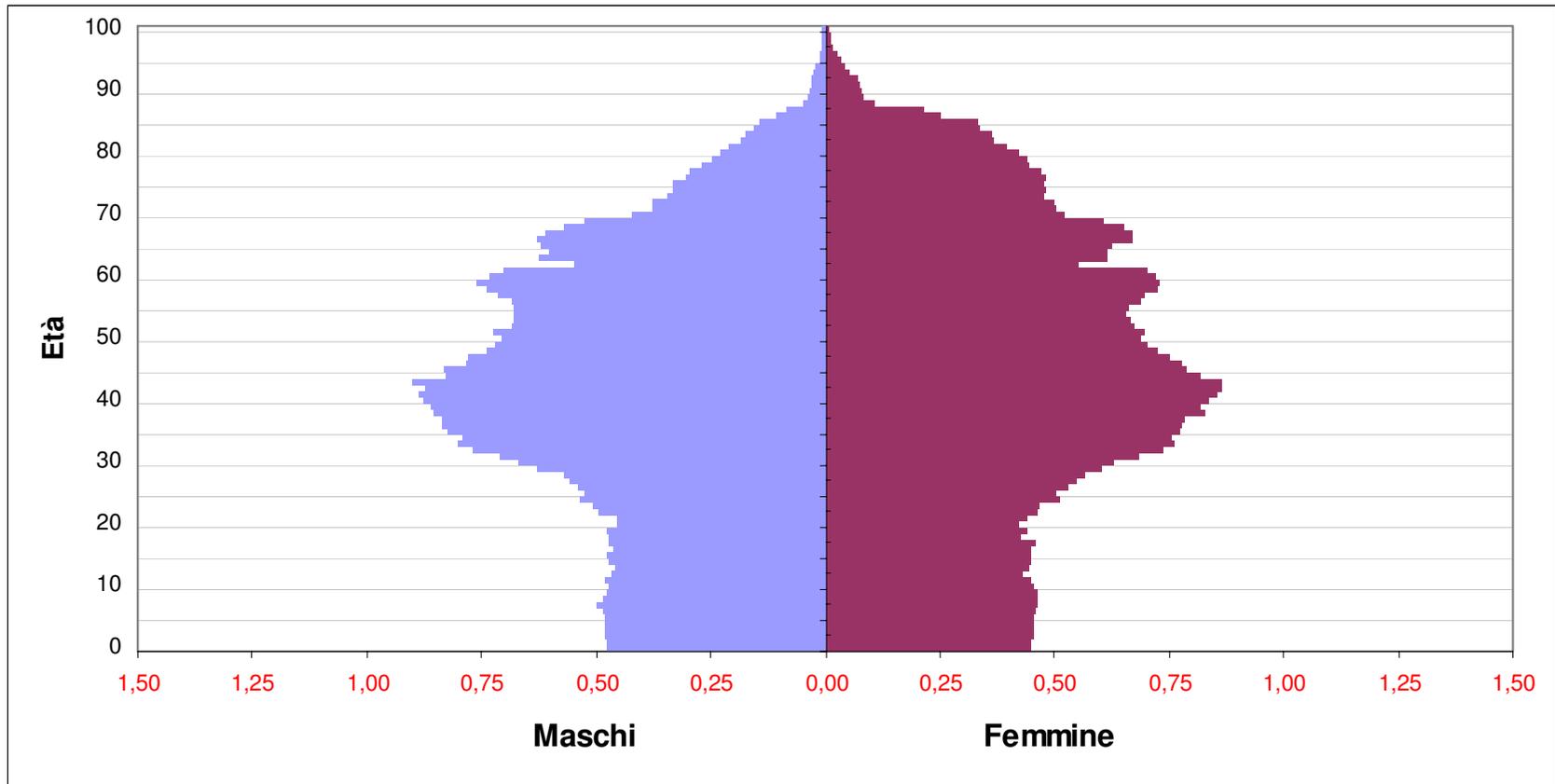


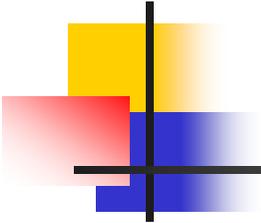
2006



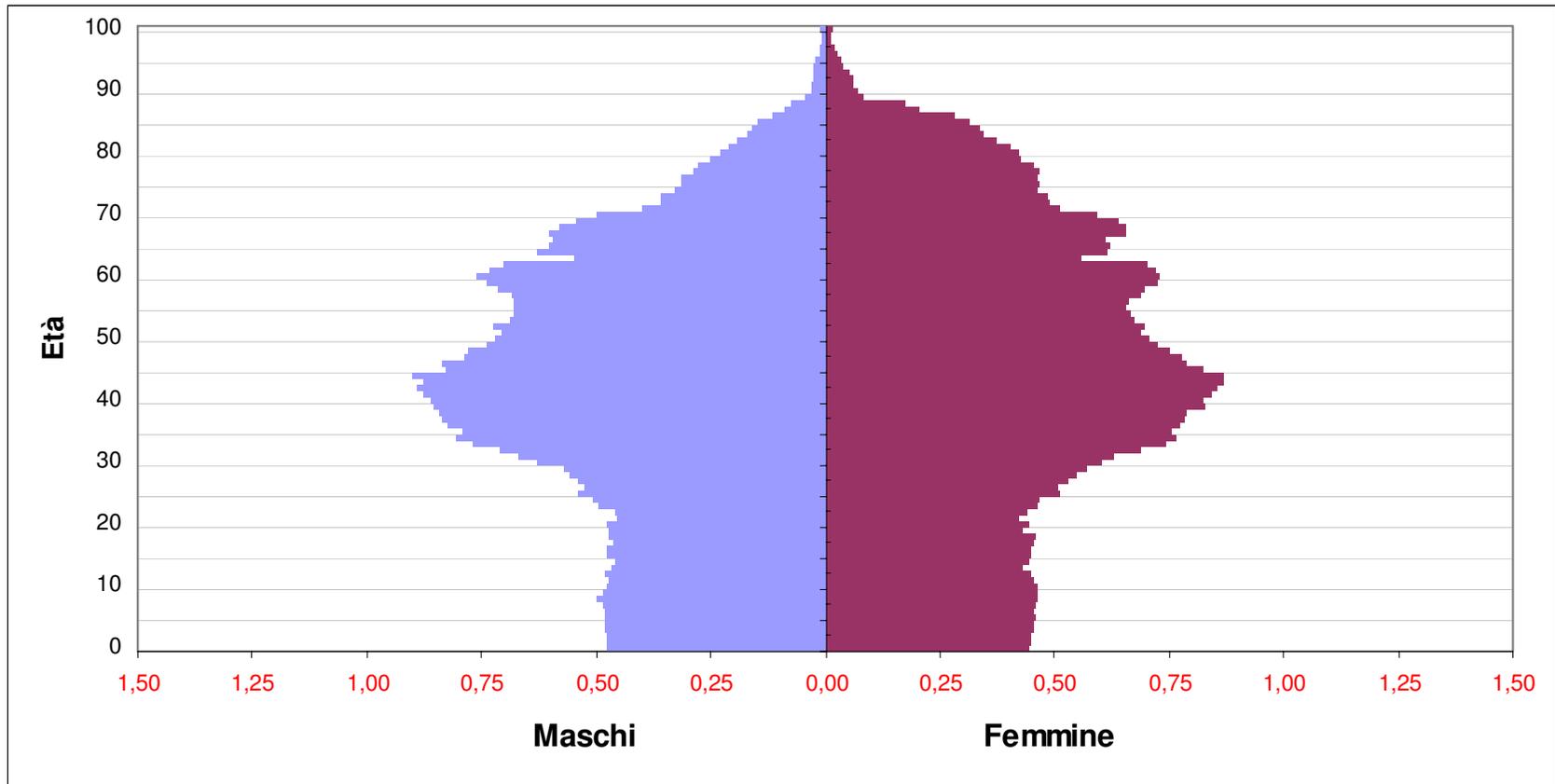


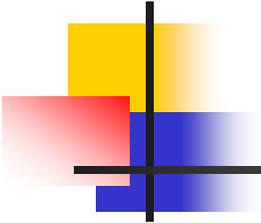
2007



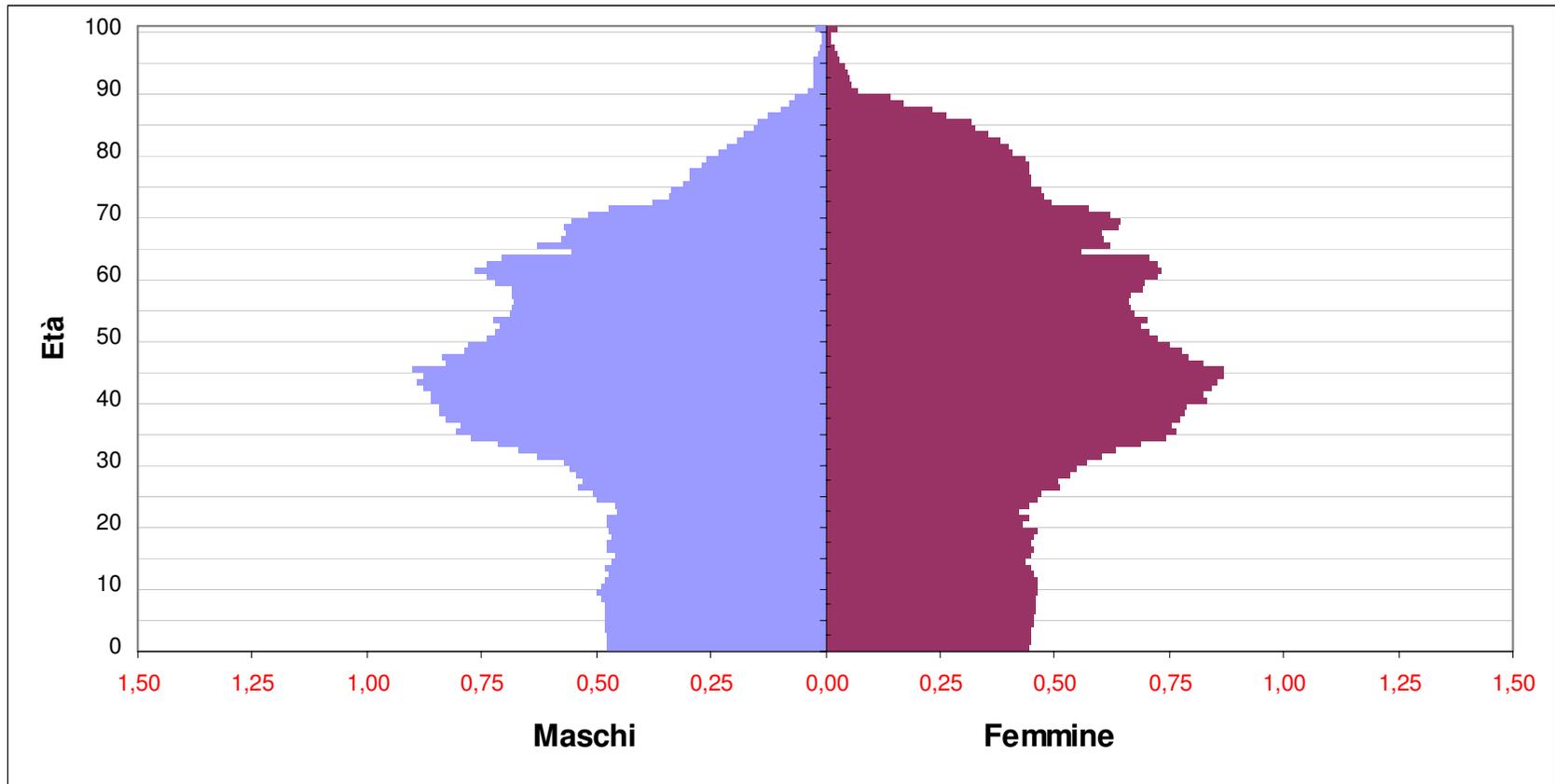


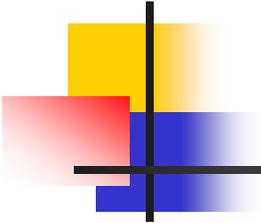
2008



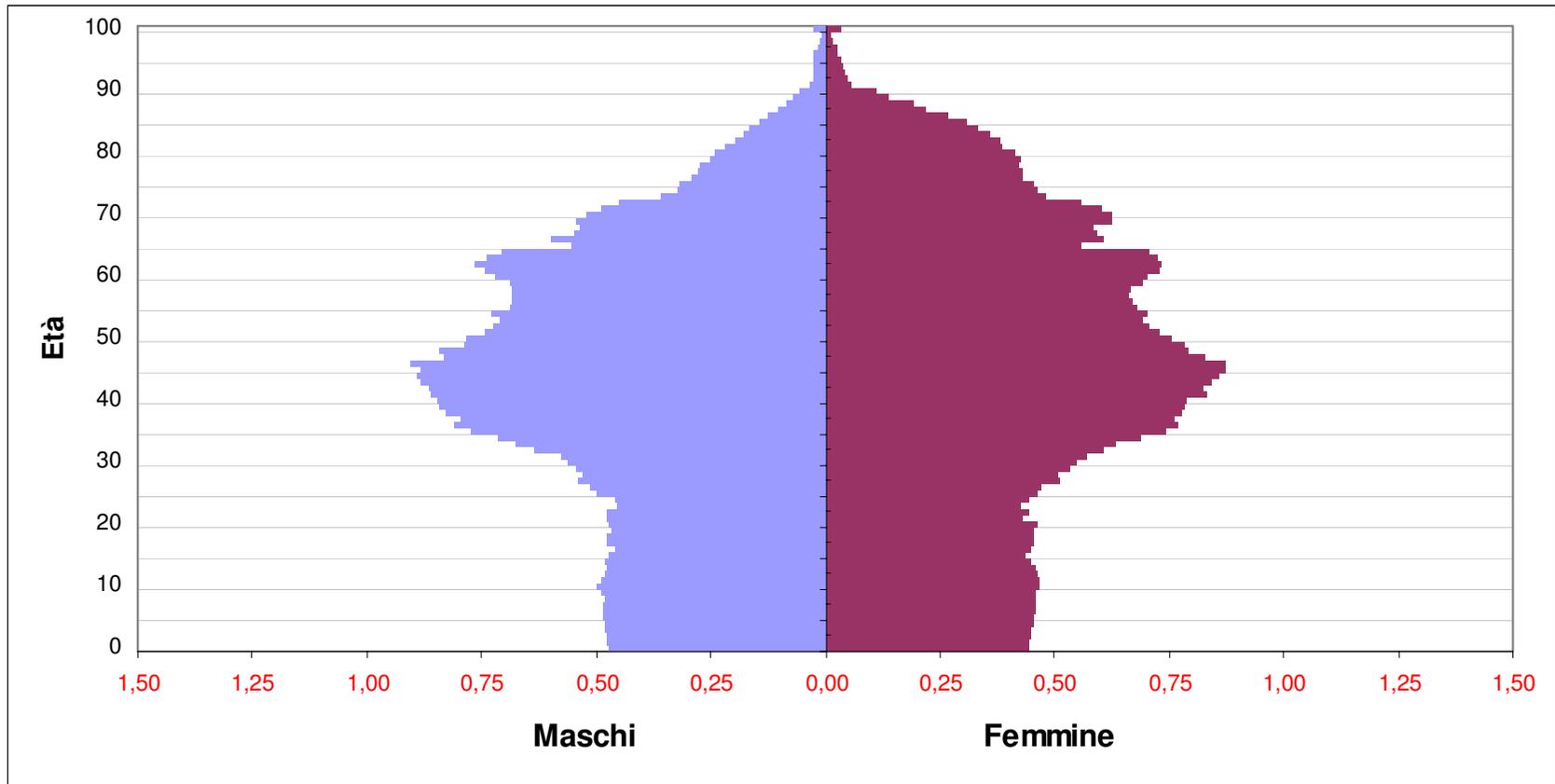


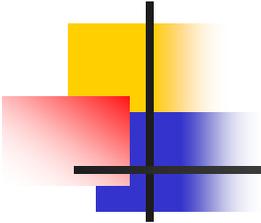
2009



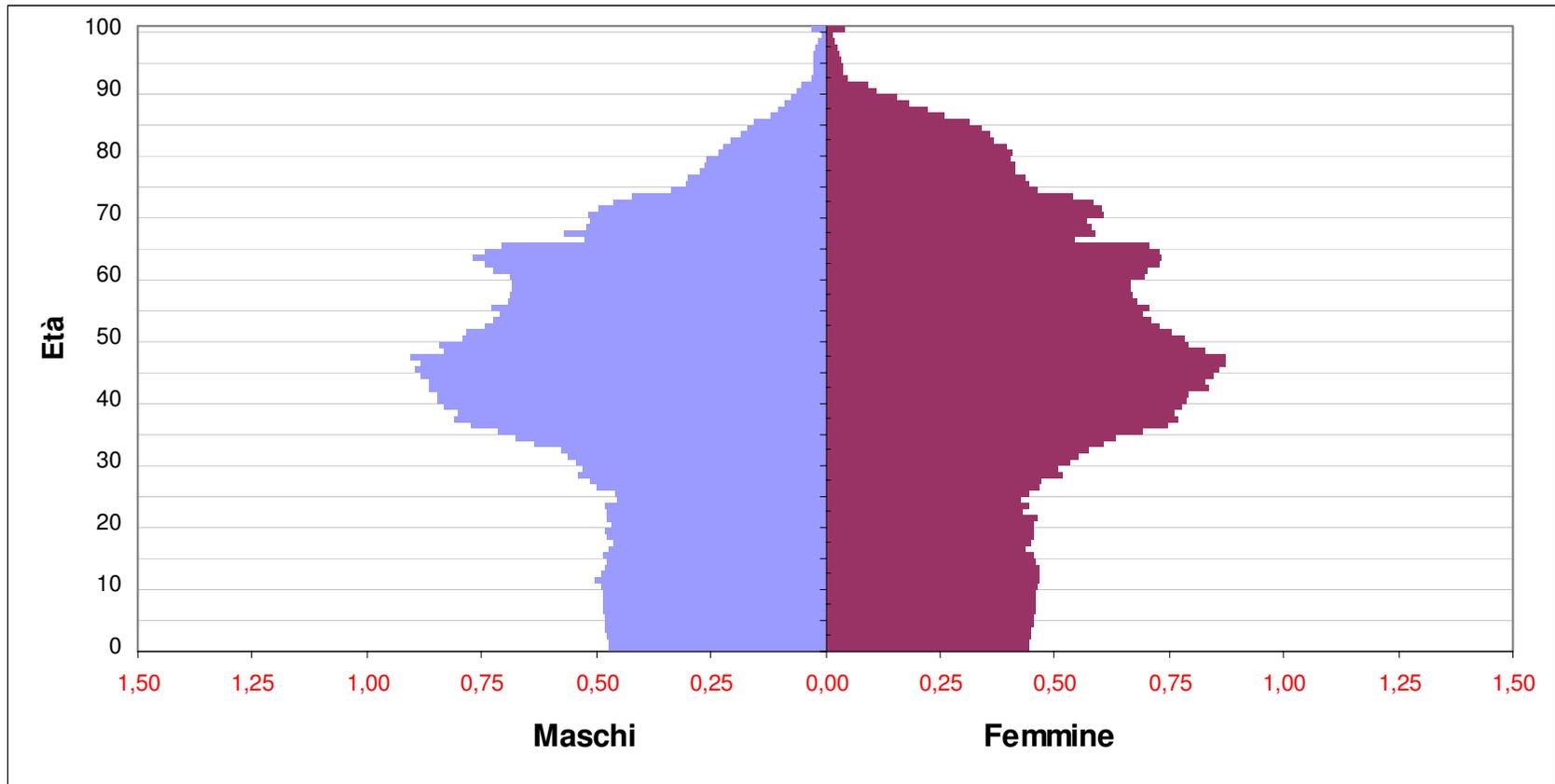


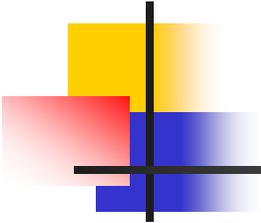
2010



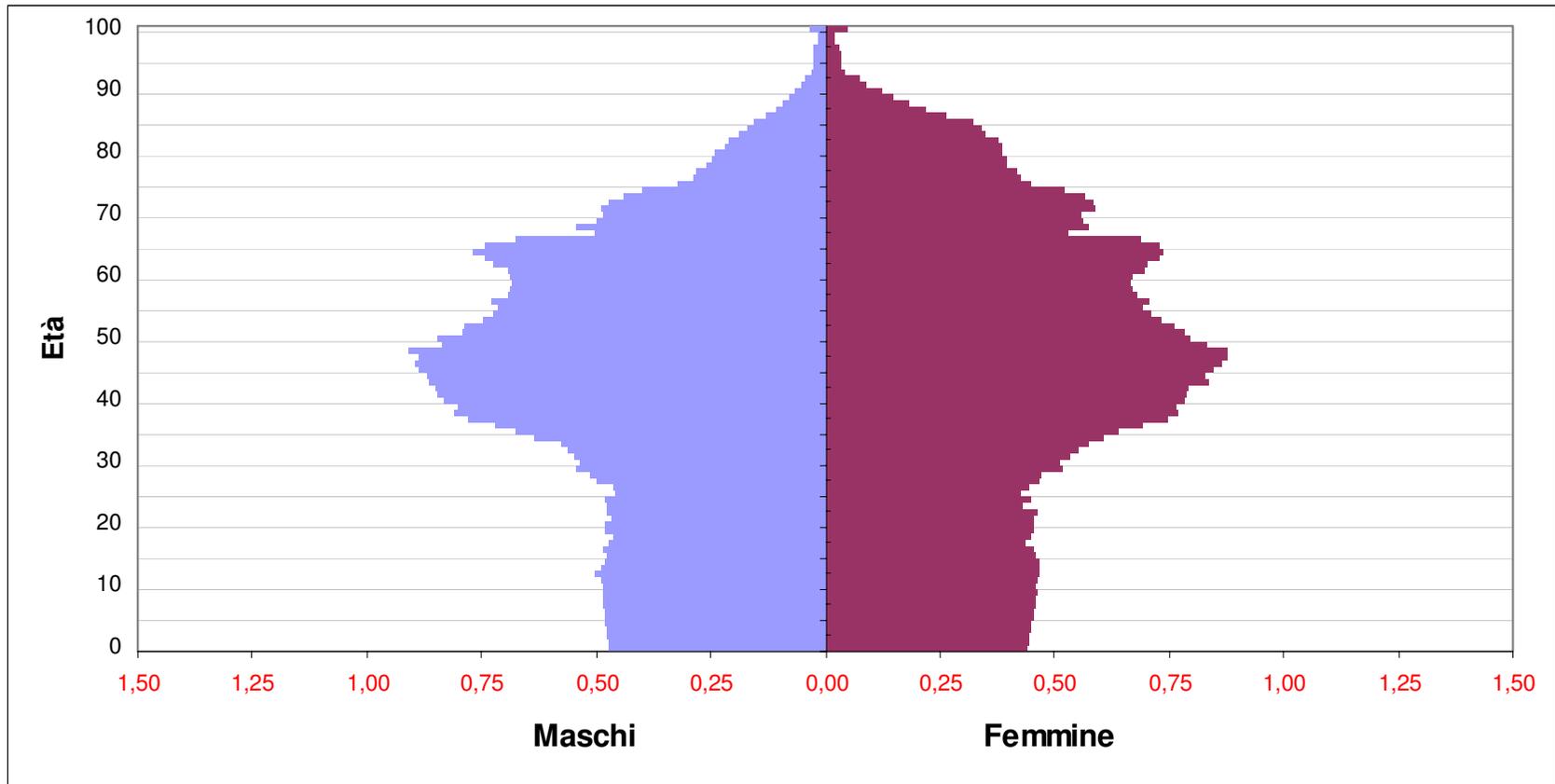


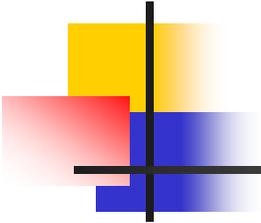
2011



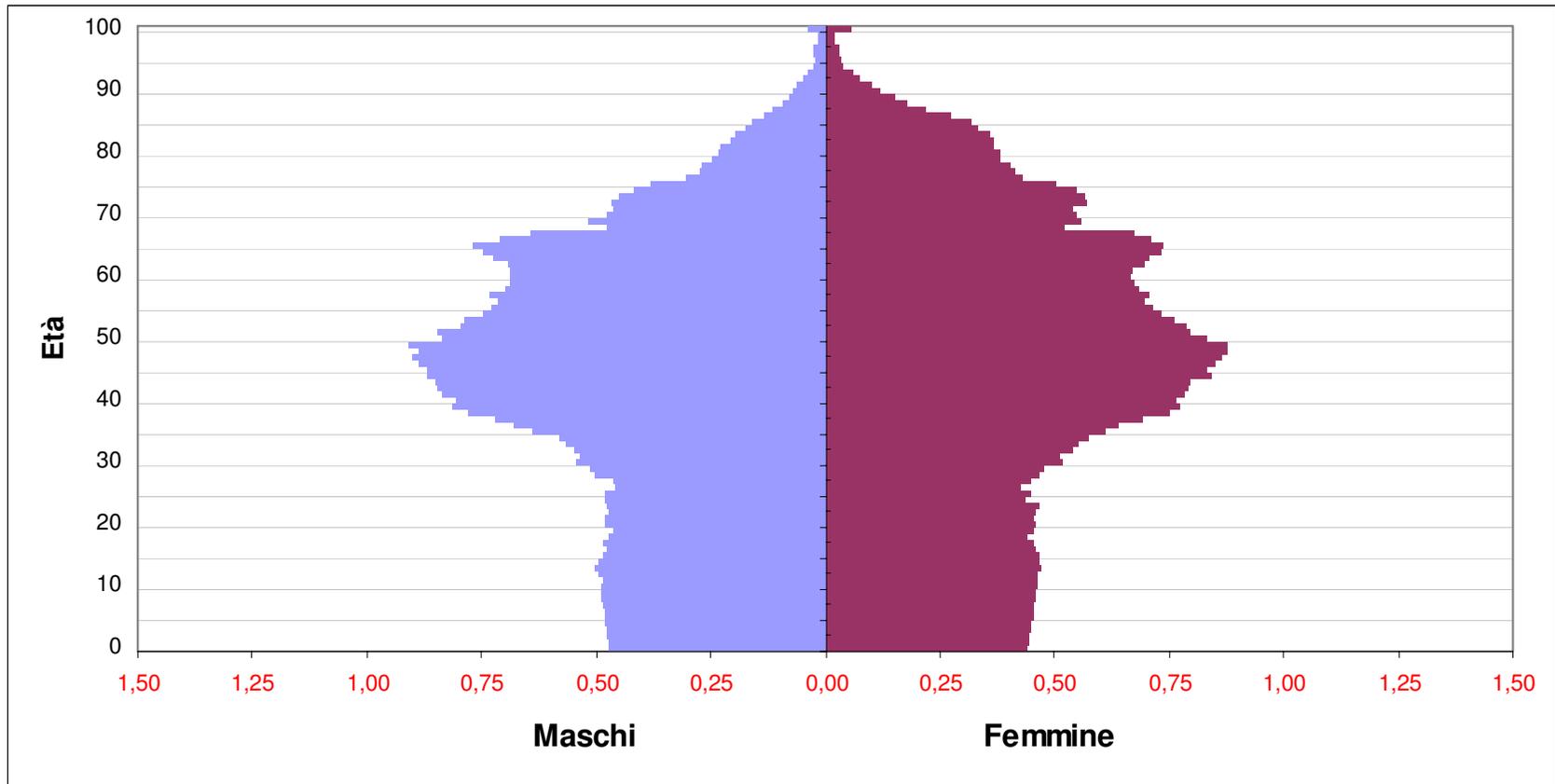


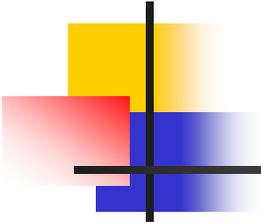
2012



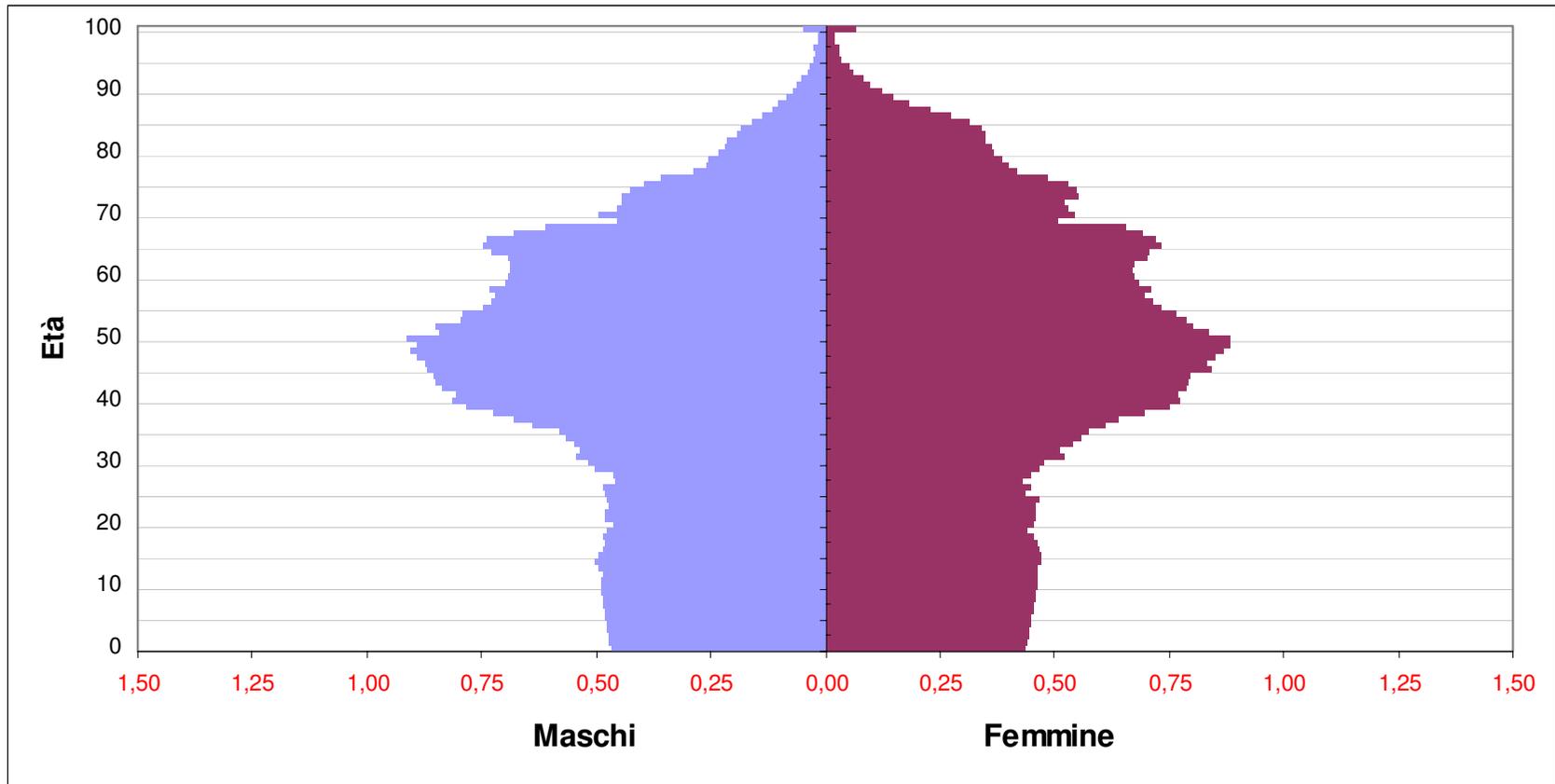


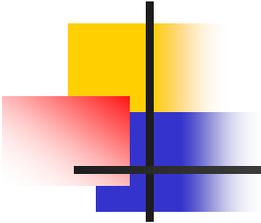
2013



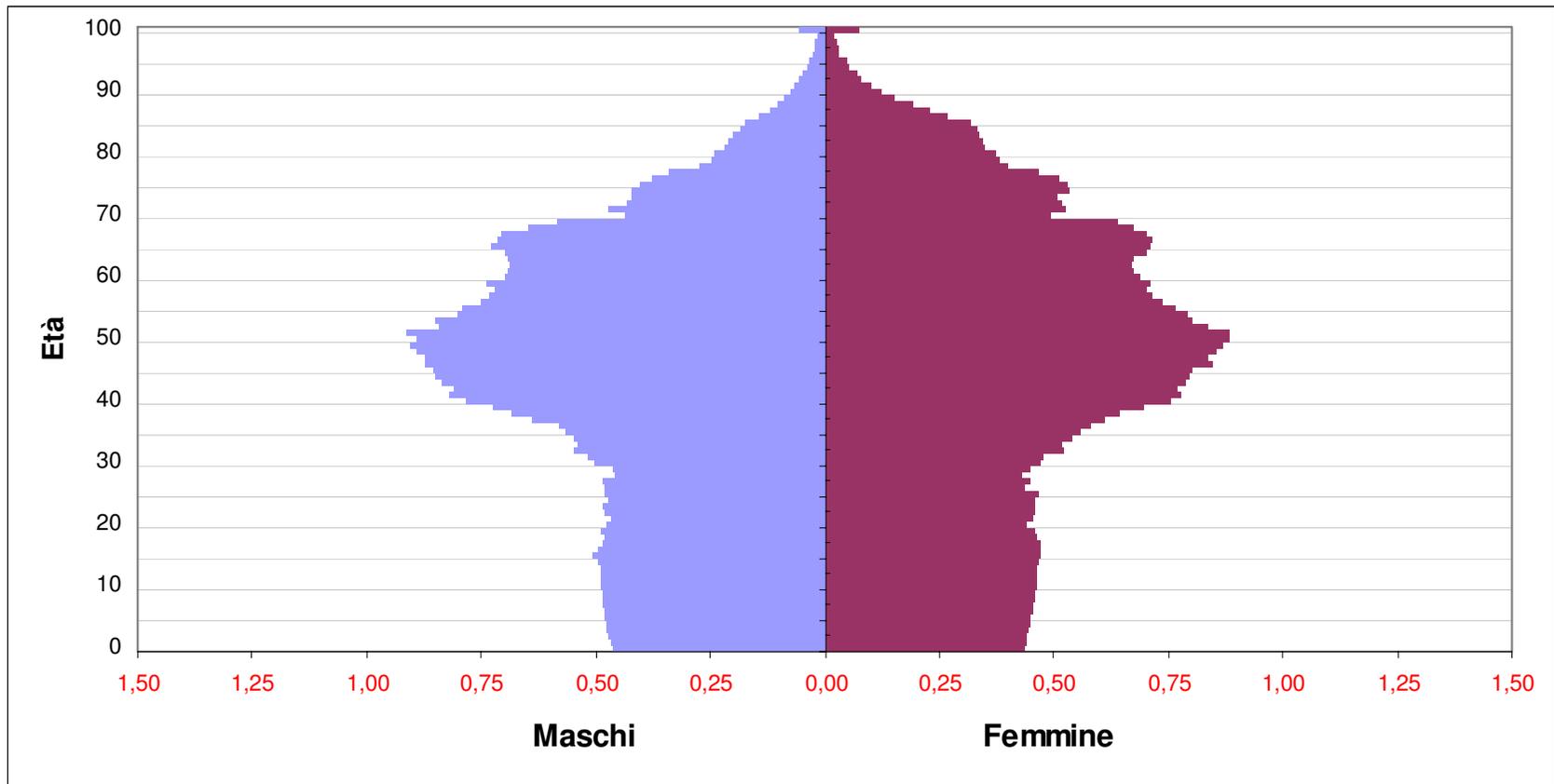


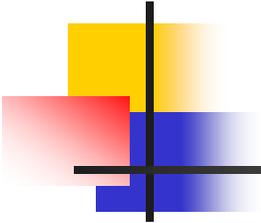
2014



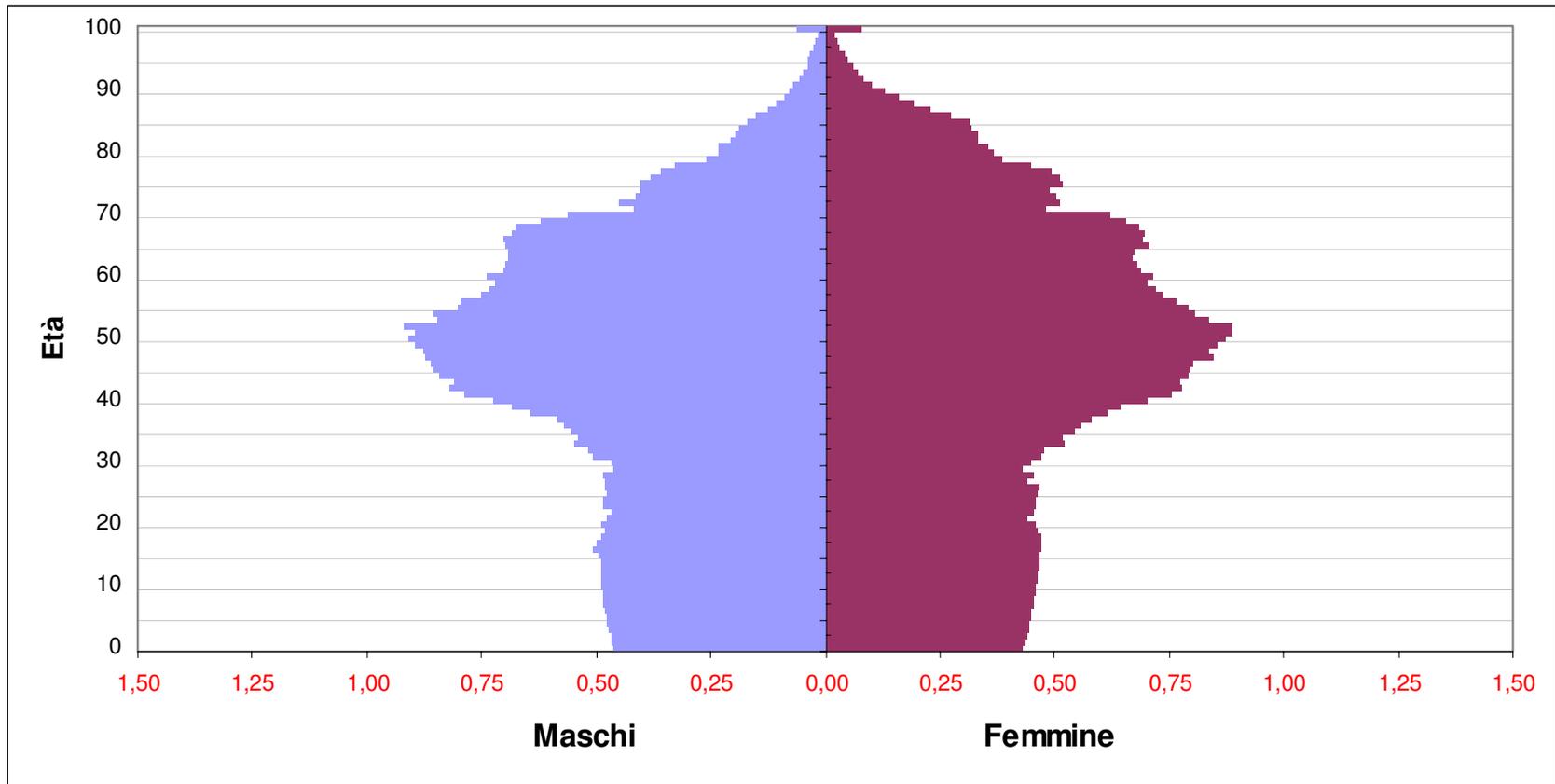


2015

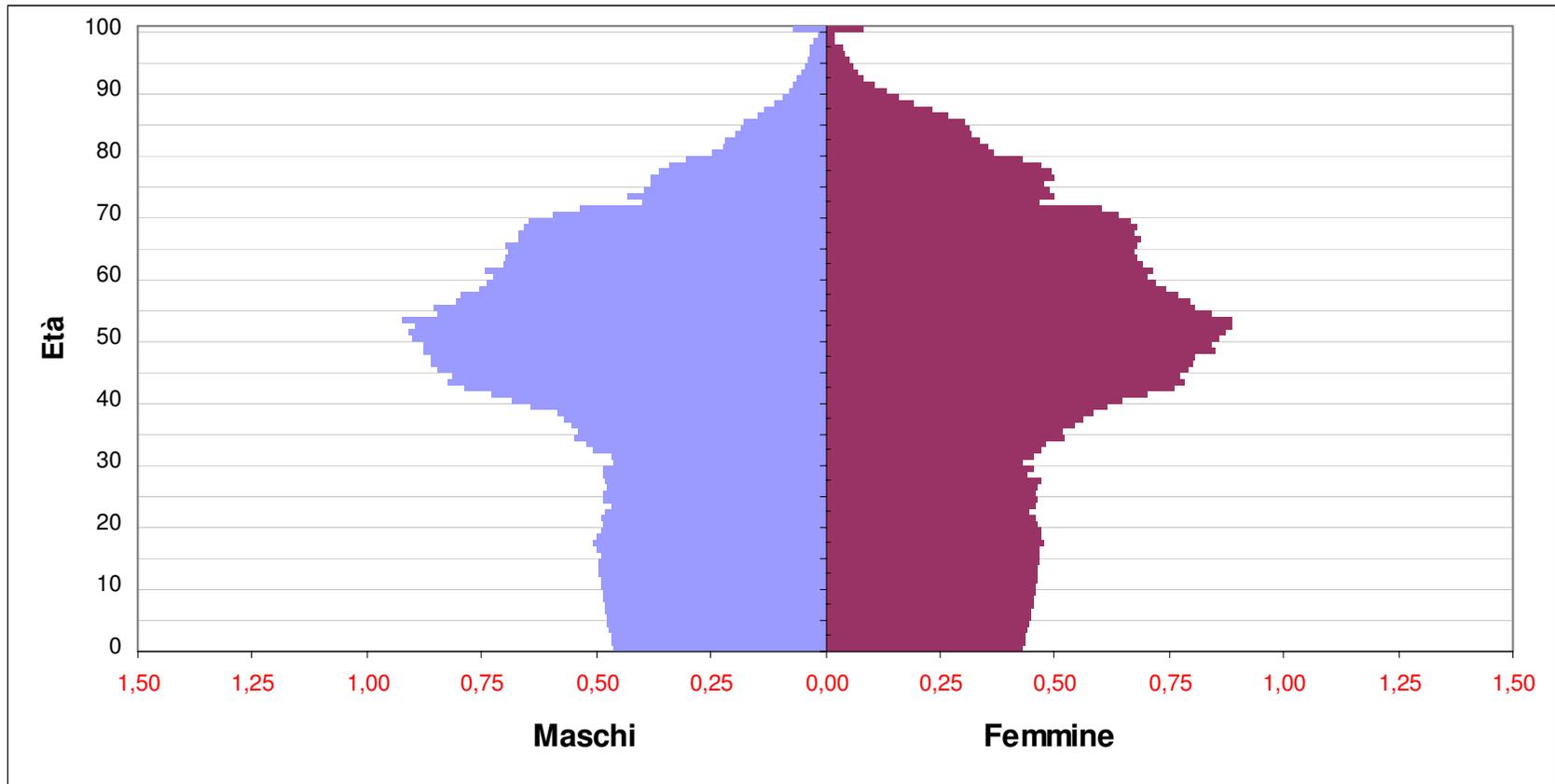


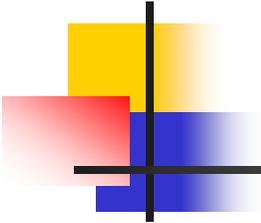


2016

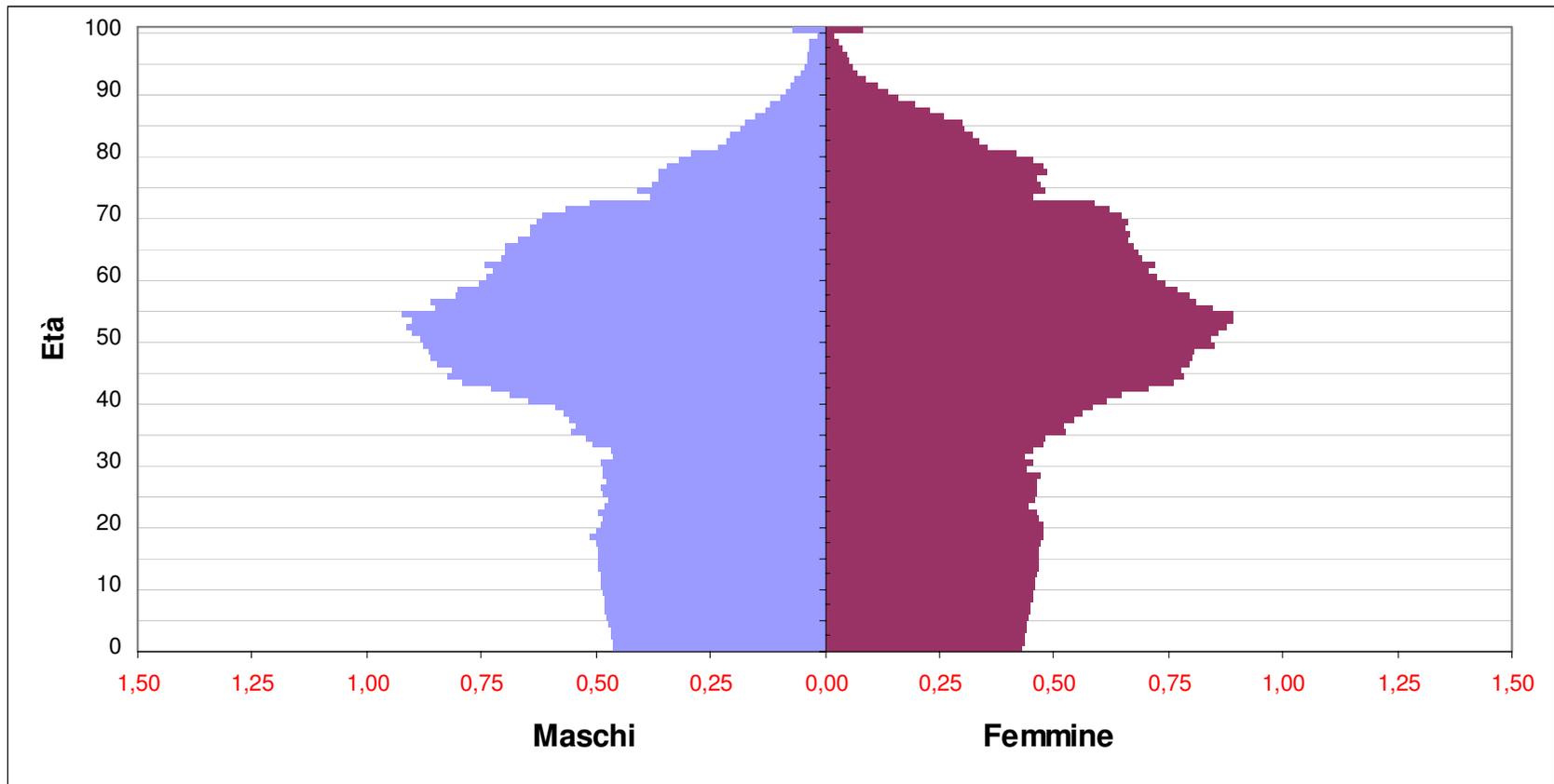


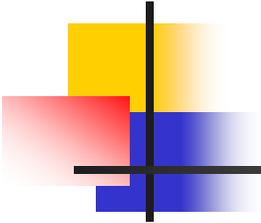
2017



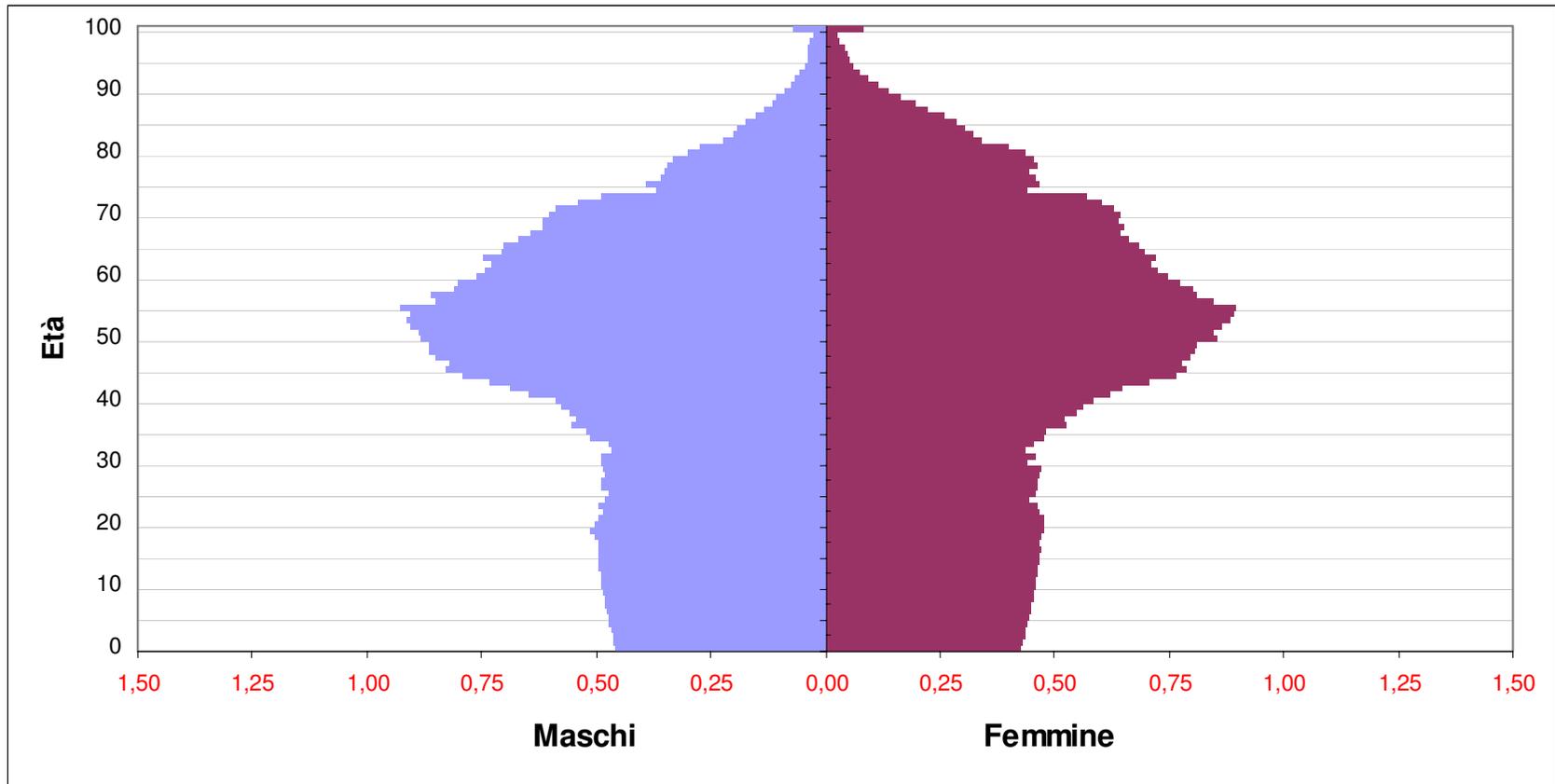


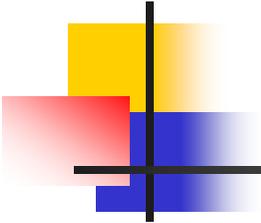
2018



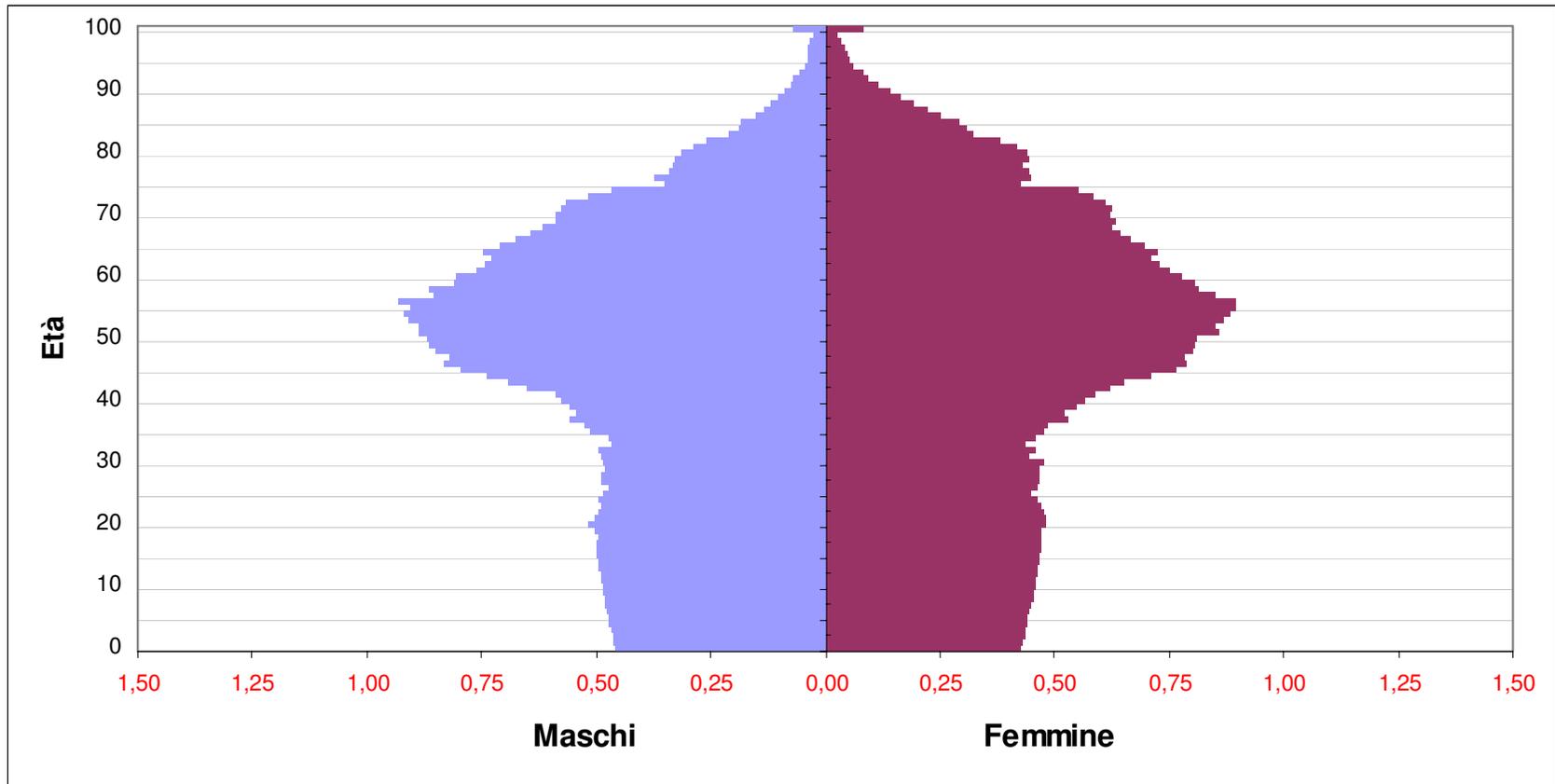


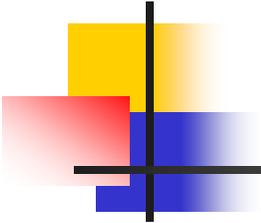
2019



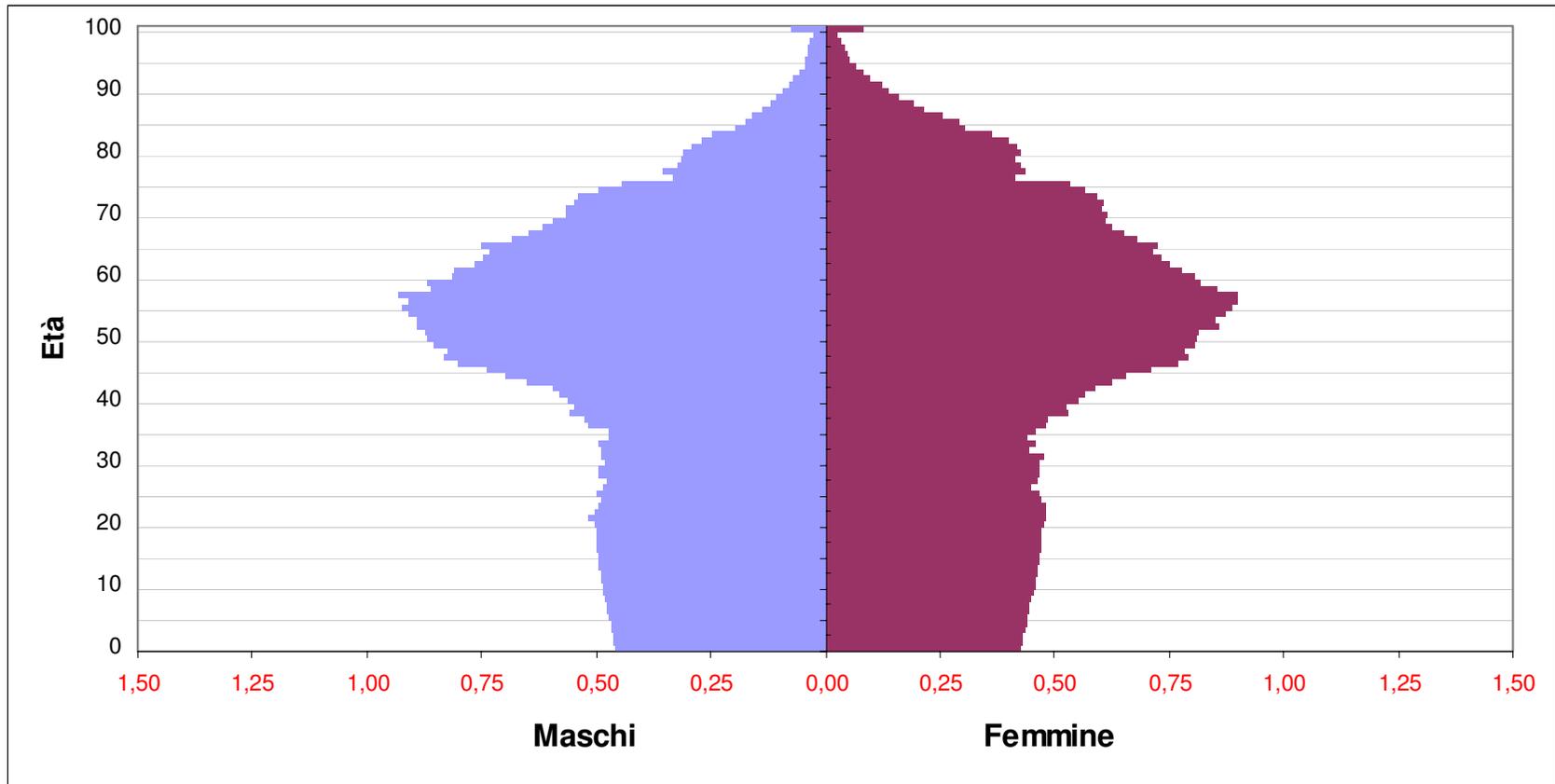


2020

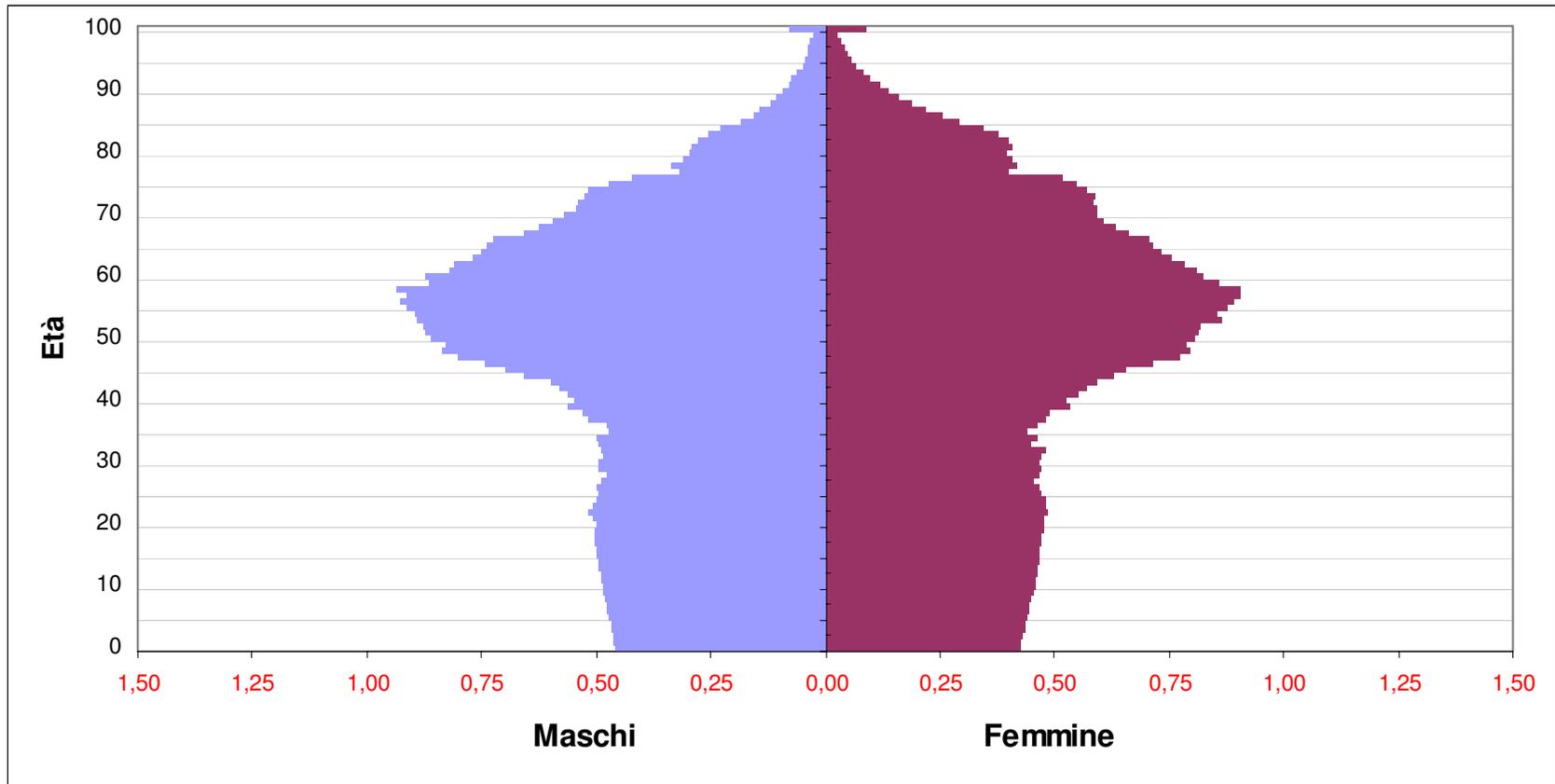


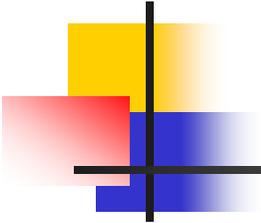


2021

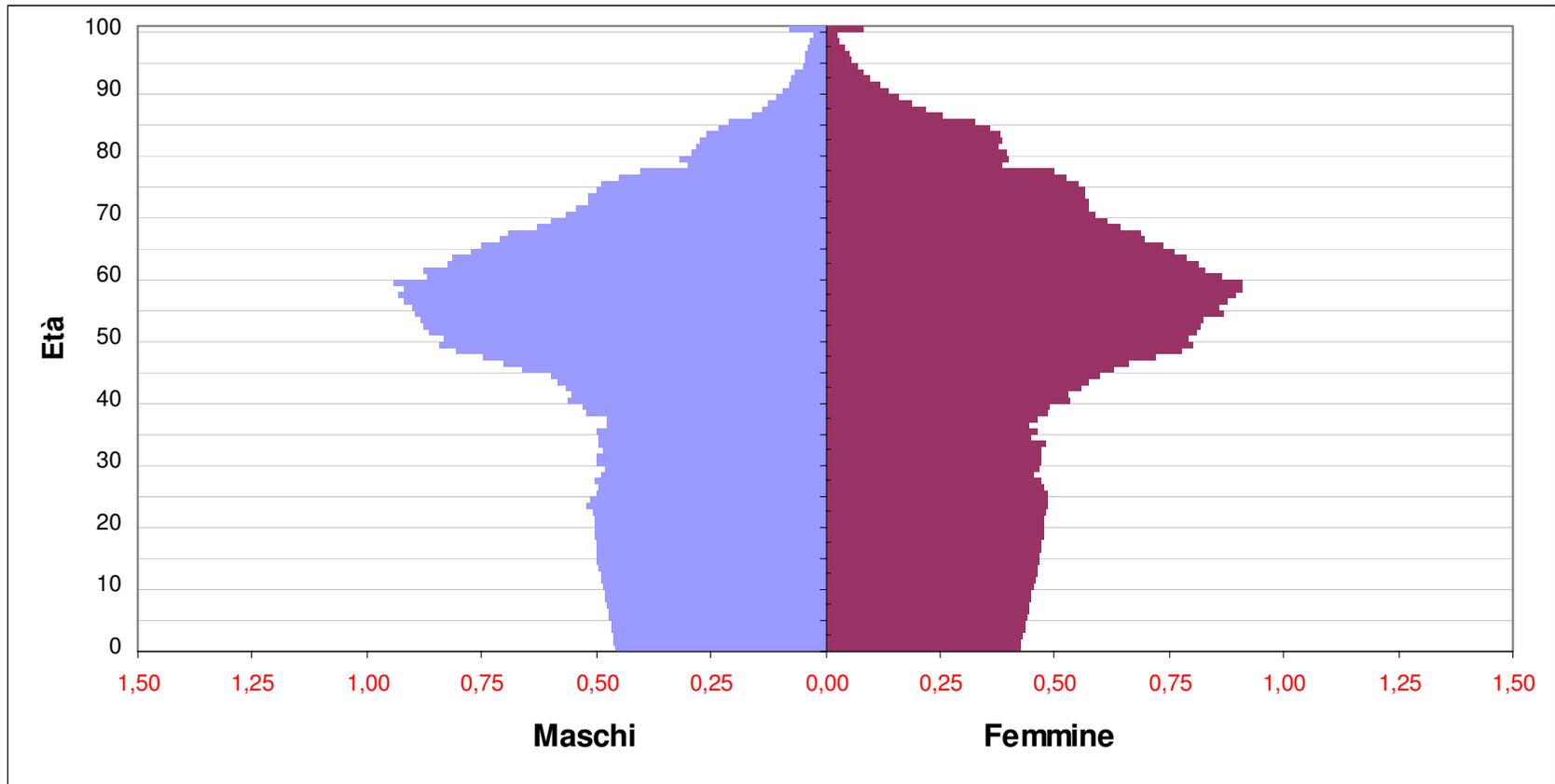


2022

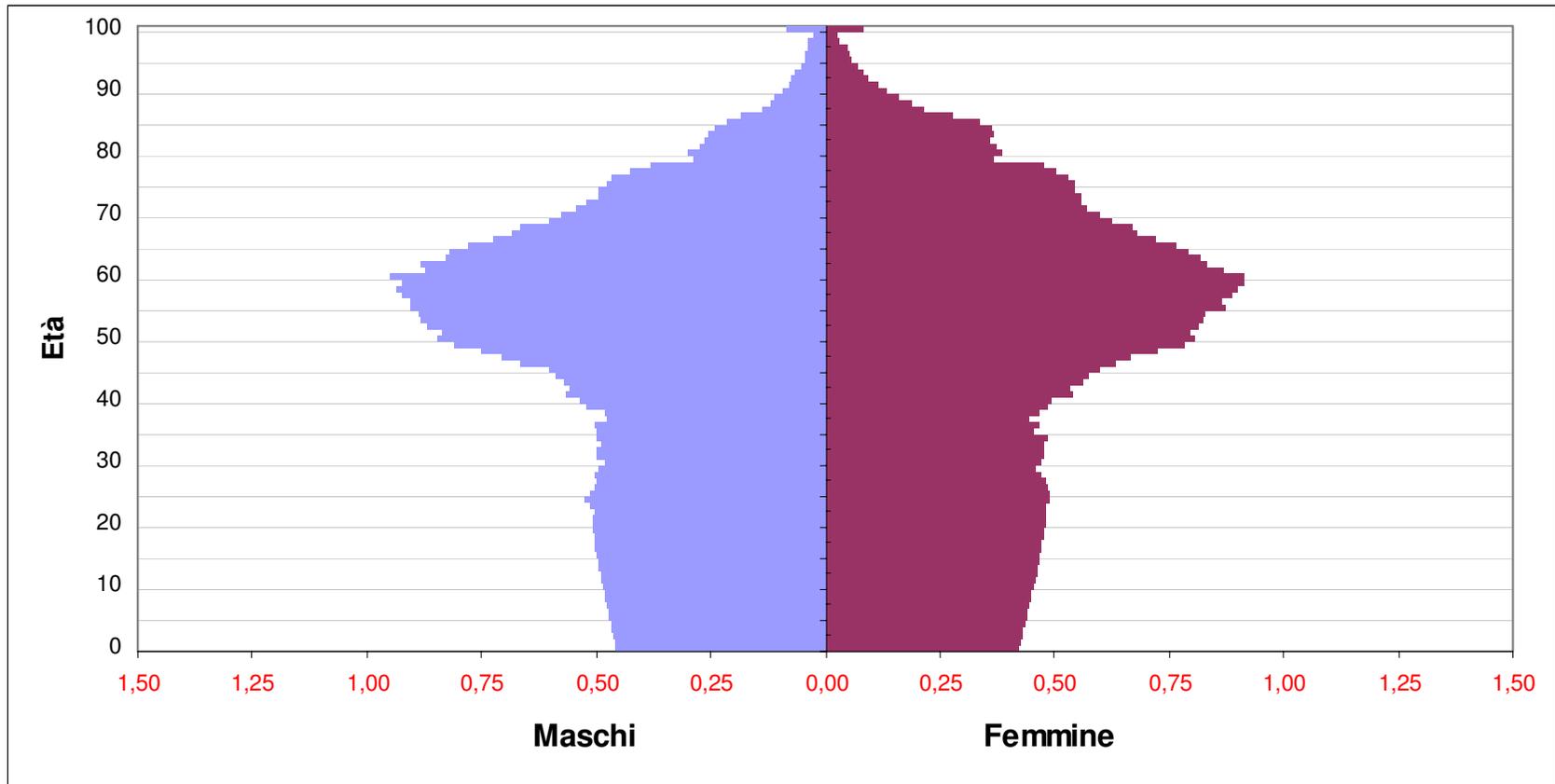




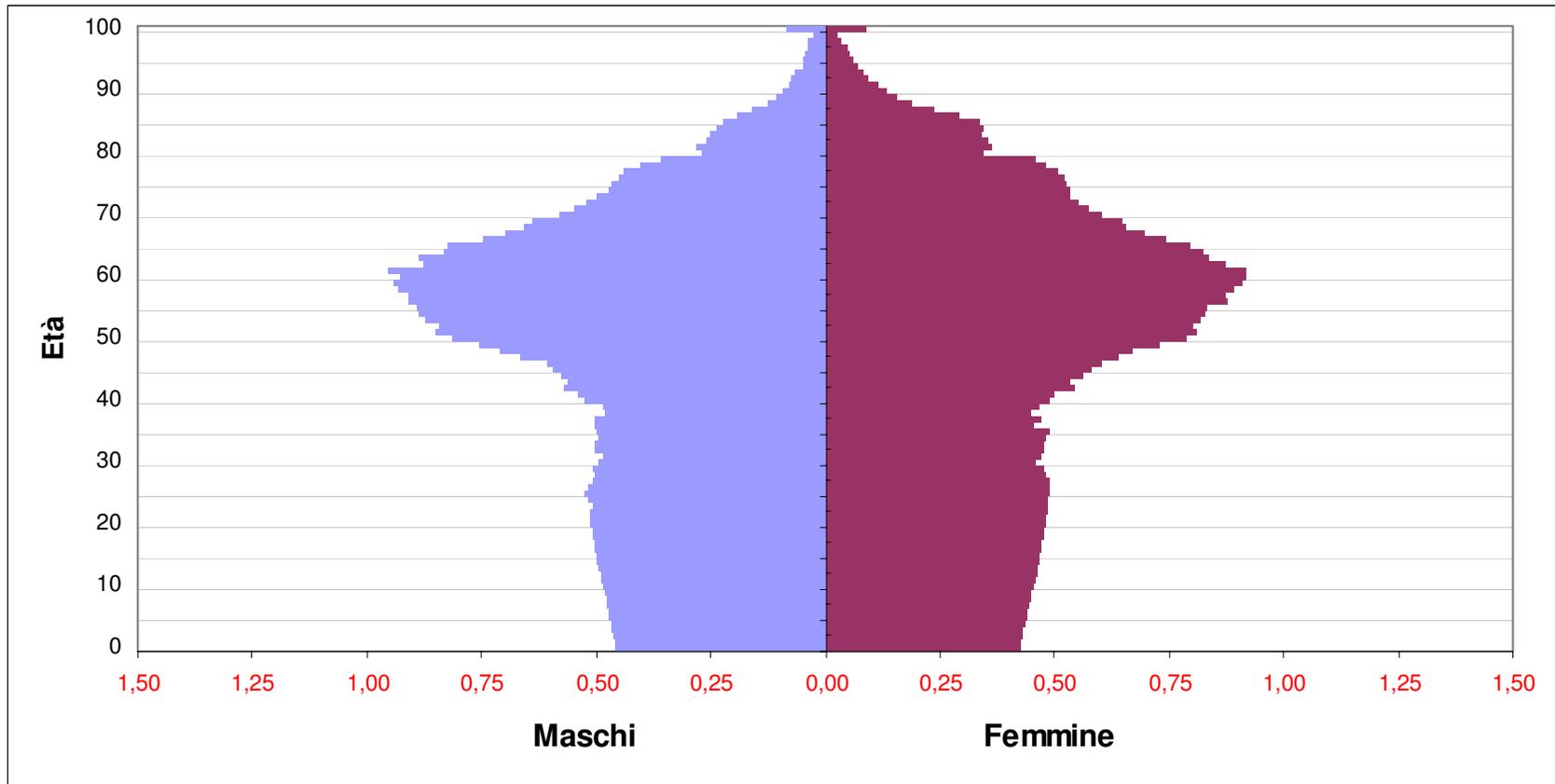
2023

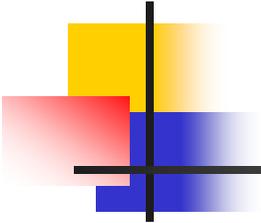


2024

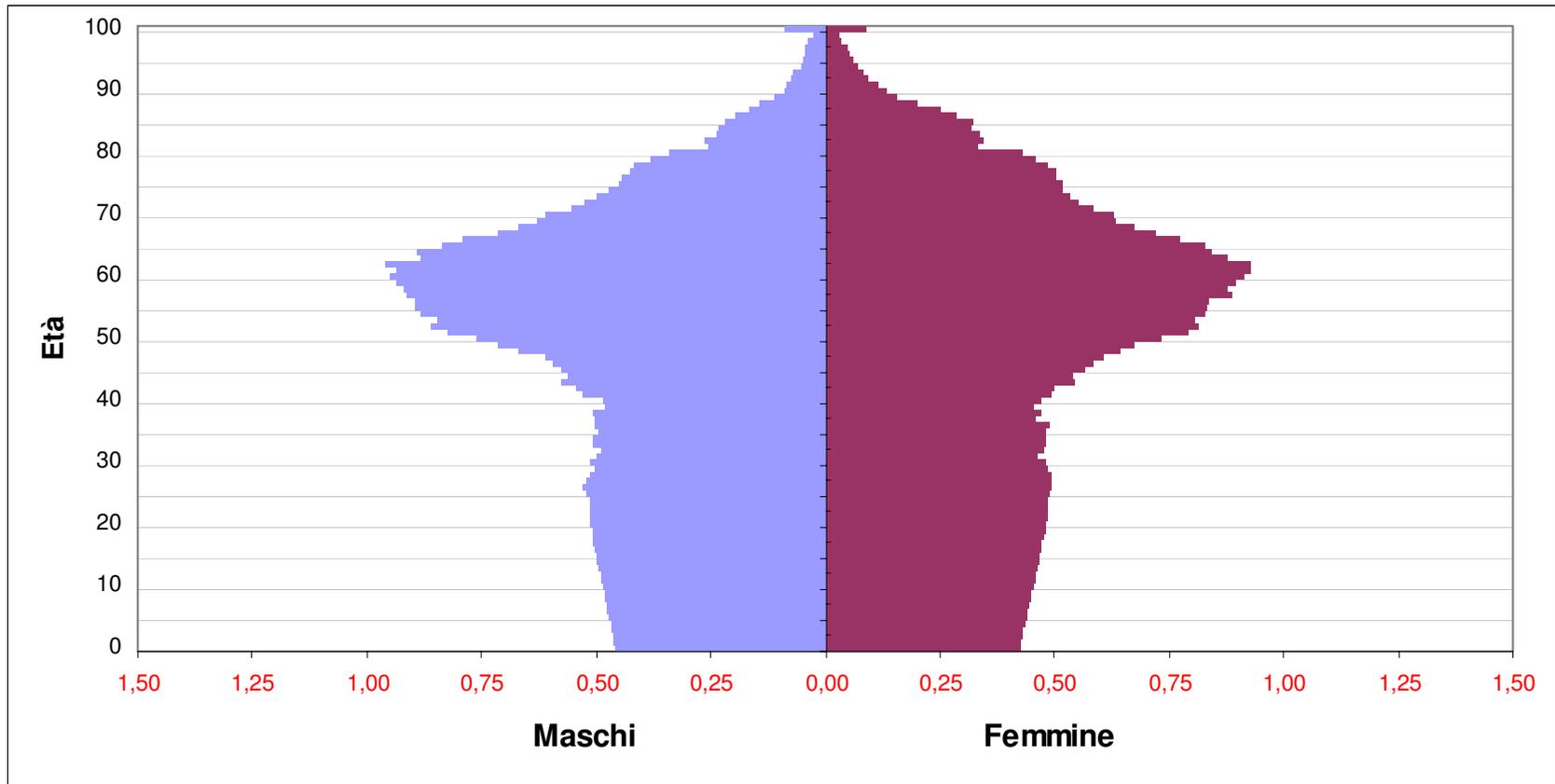


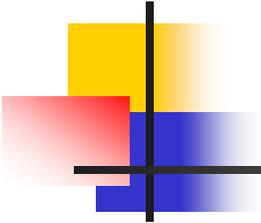
2025



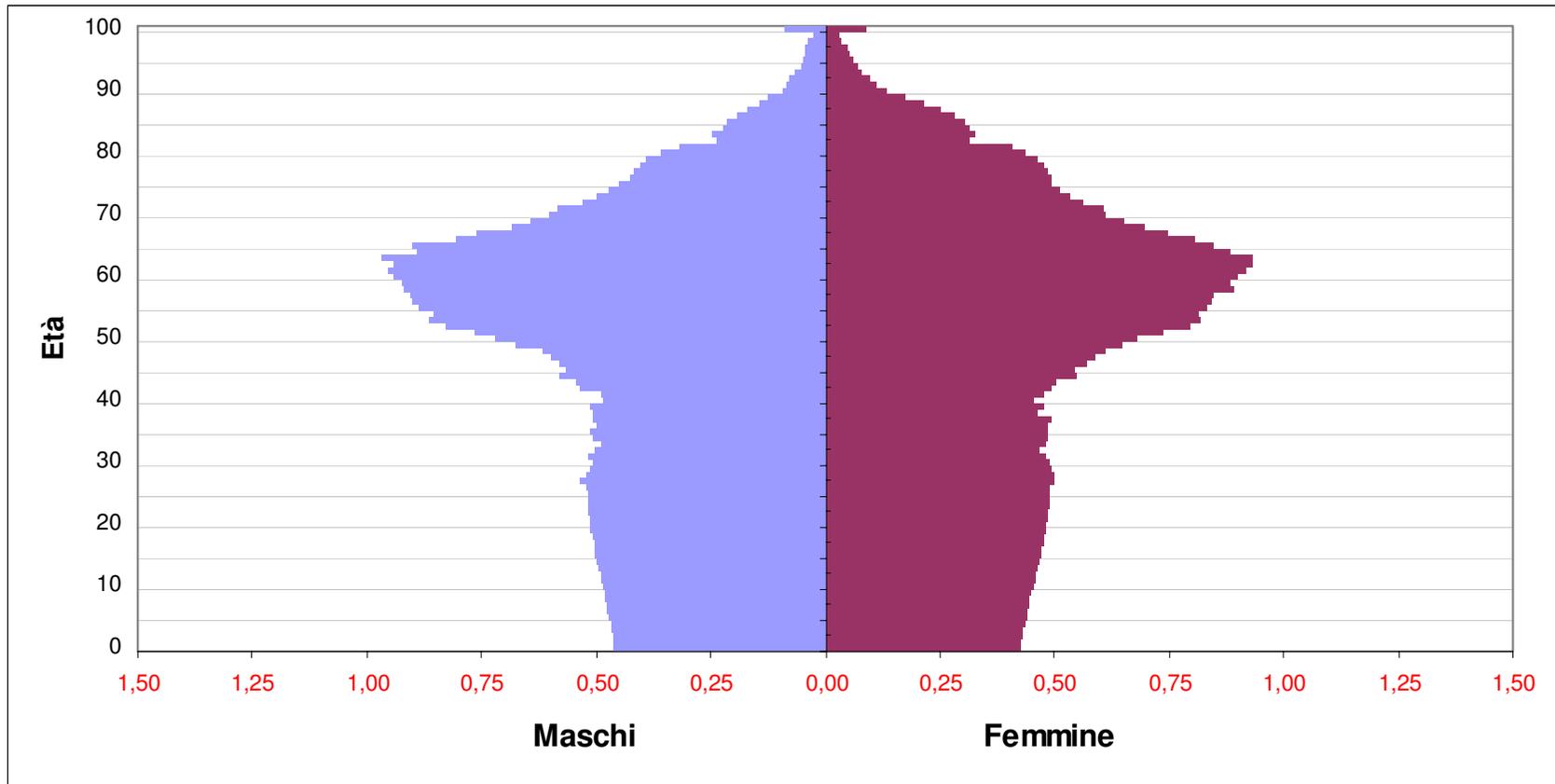


2026

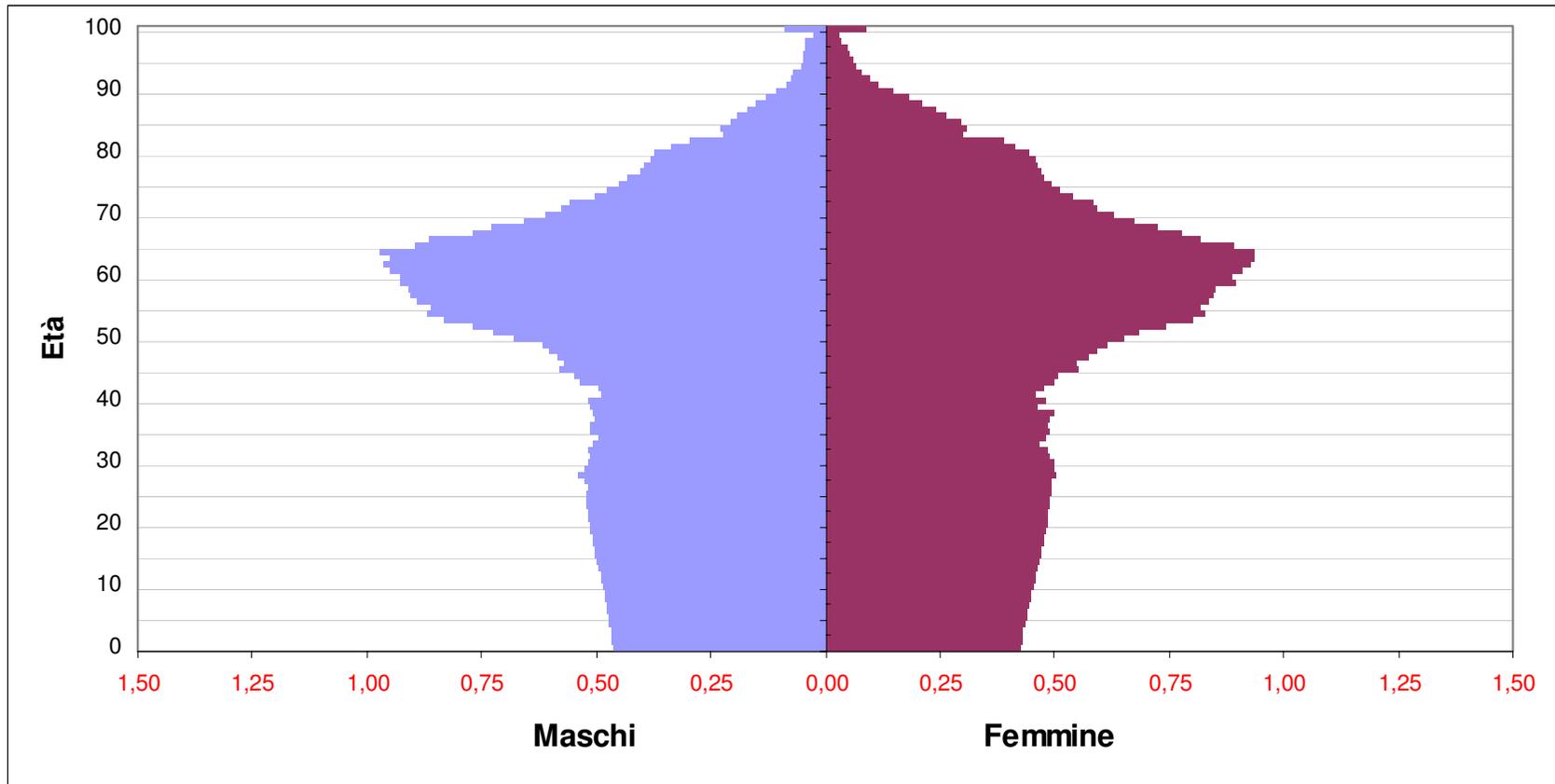


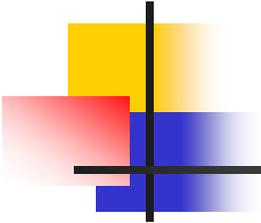


2027

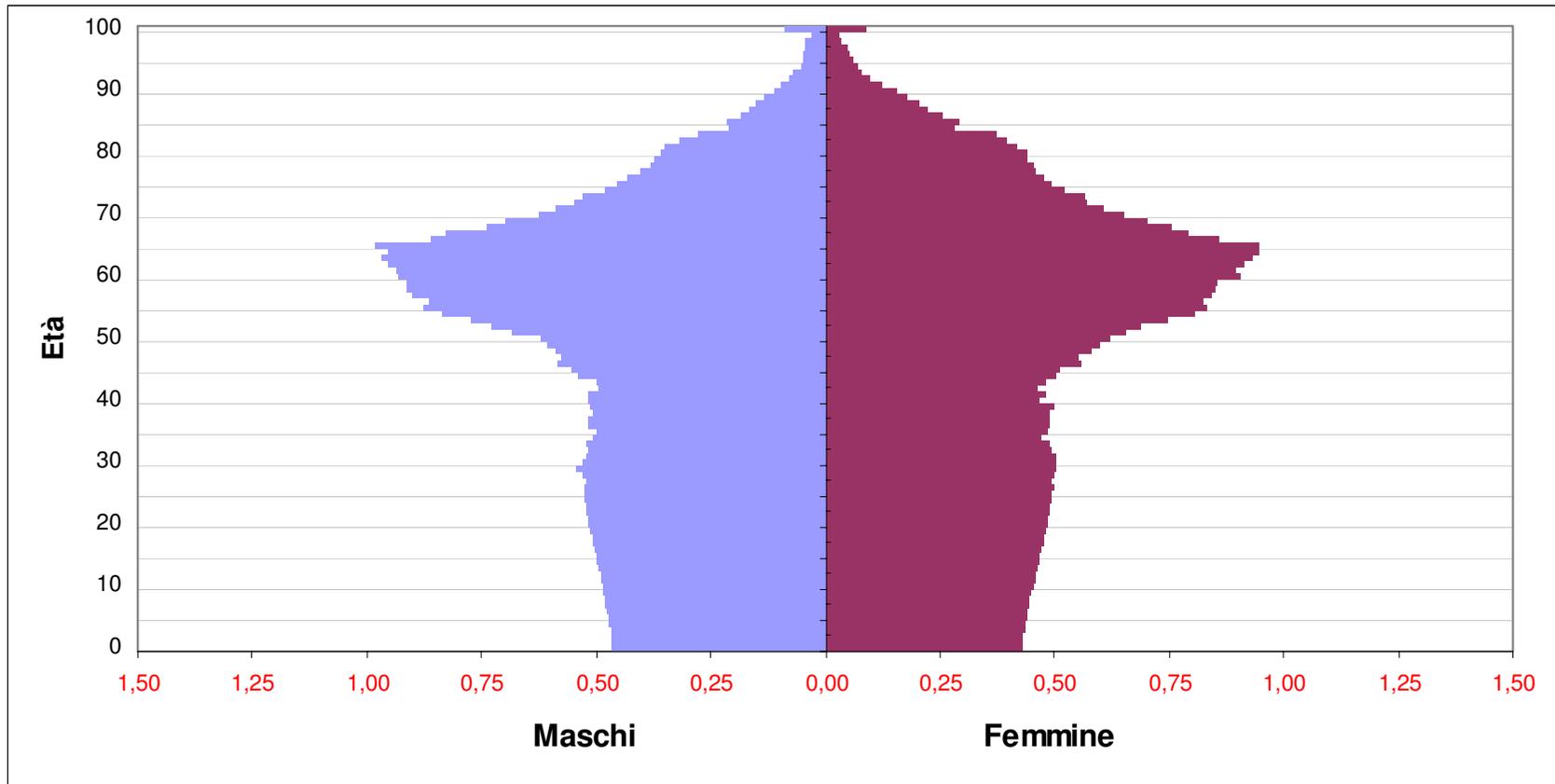


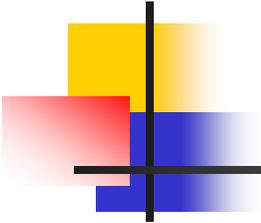
2028



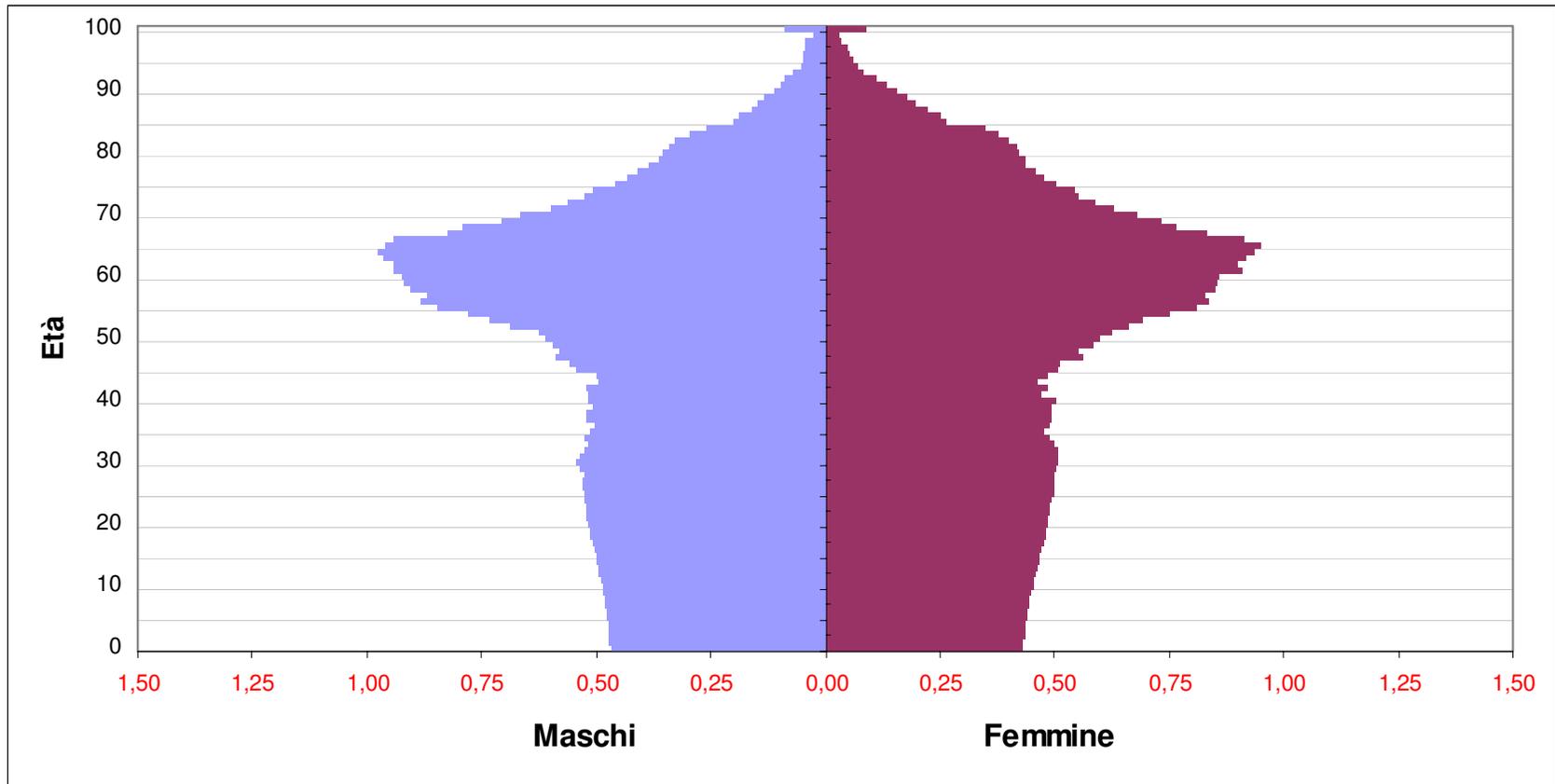


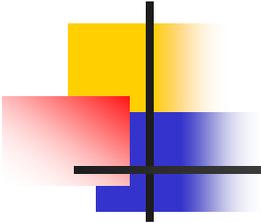
2029



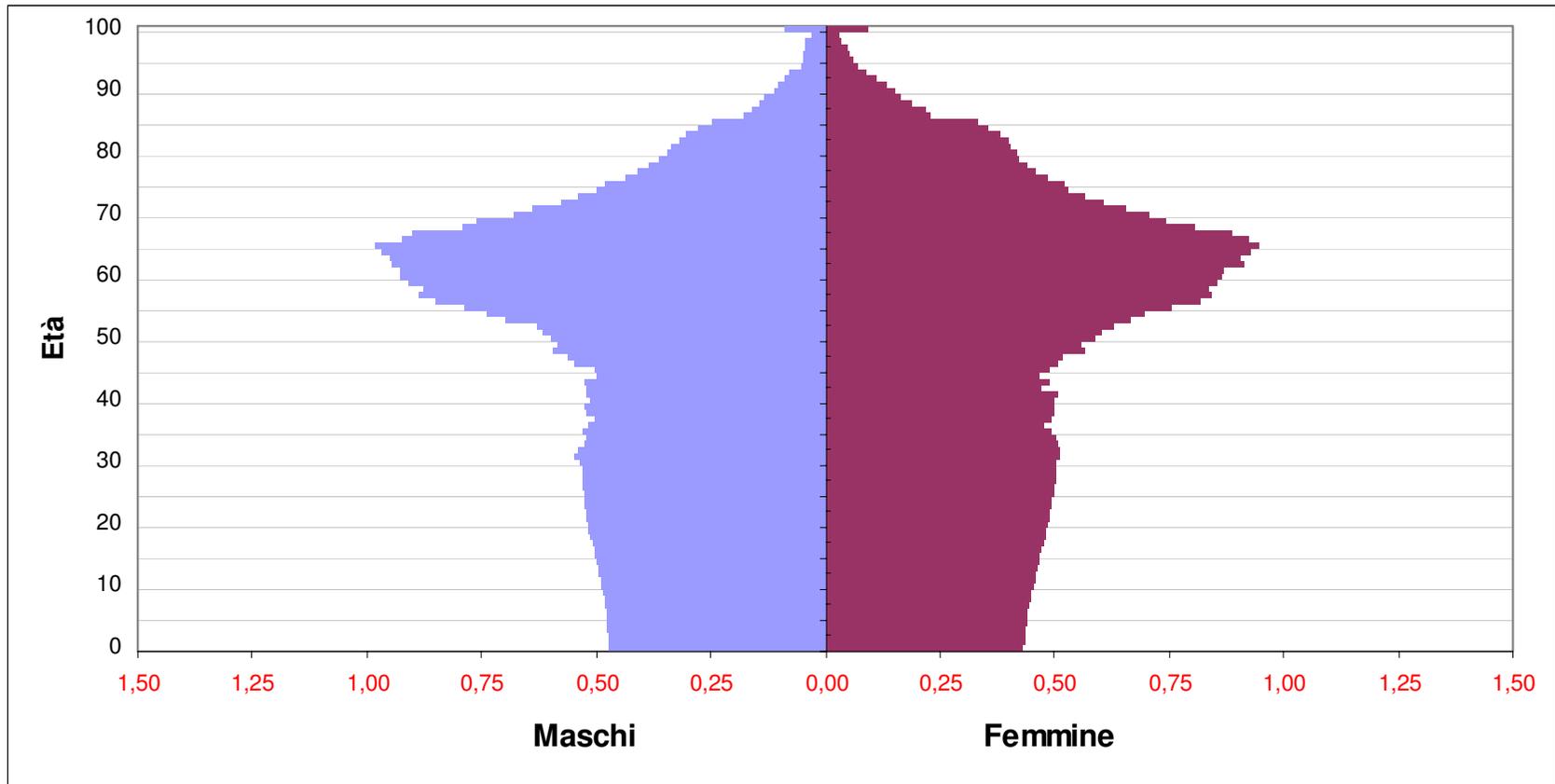


2030





2031



Confronto tra 2001 e 2031

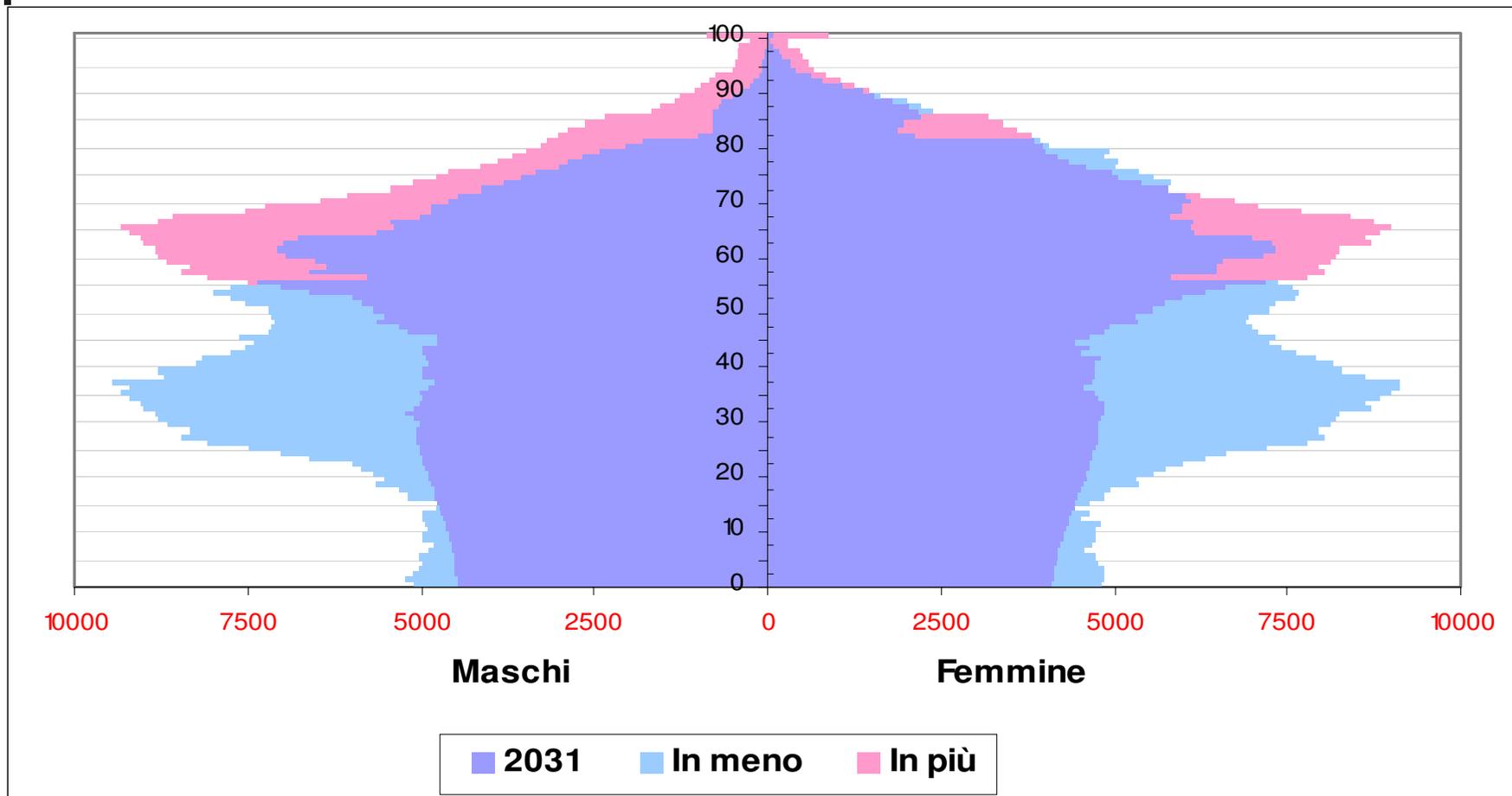
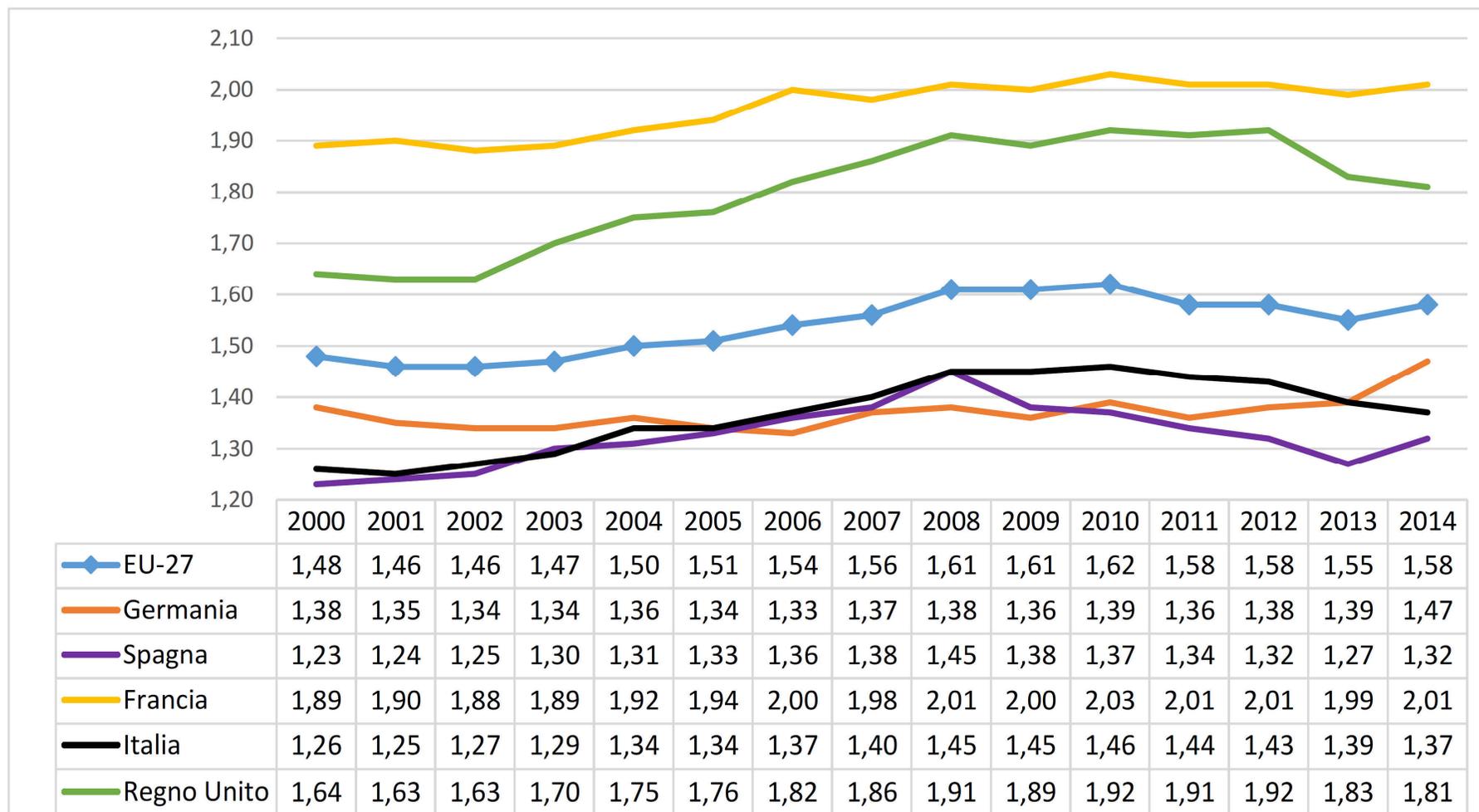


Figura 5.4 – Tasso di fecondità totale in alcuni paesi nell'Unione europea – Anni 2000-2015 (numero di figli per madre)



Fonte: INPS, Novembre 2015

Prospetto 1: NUMERO DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI PER ANNO E TIPOLOGIA

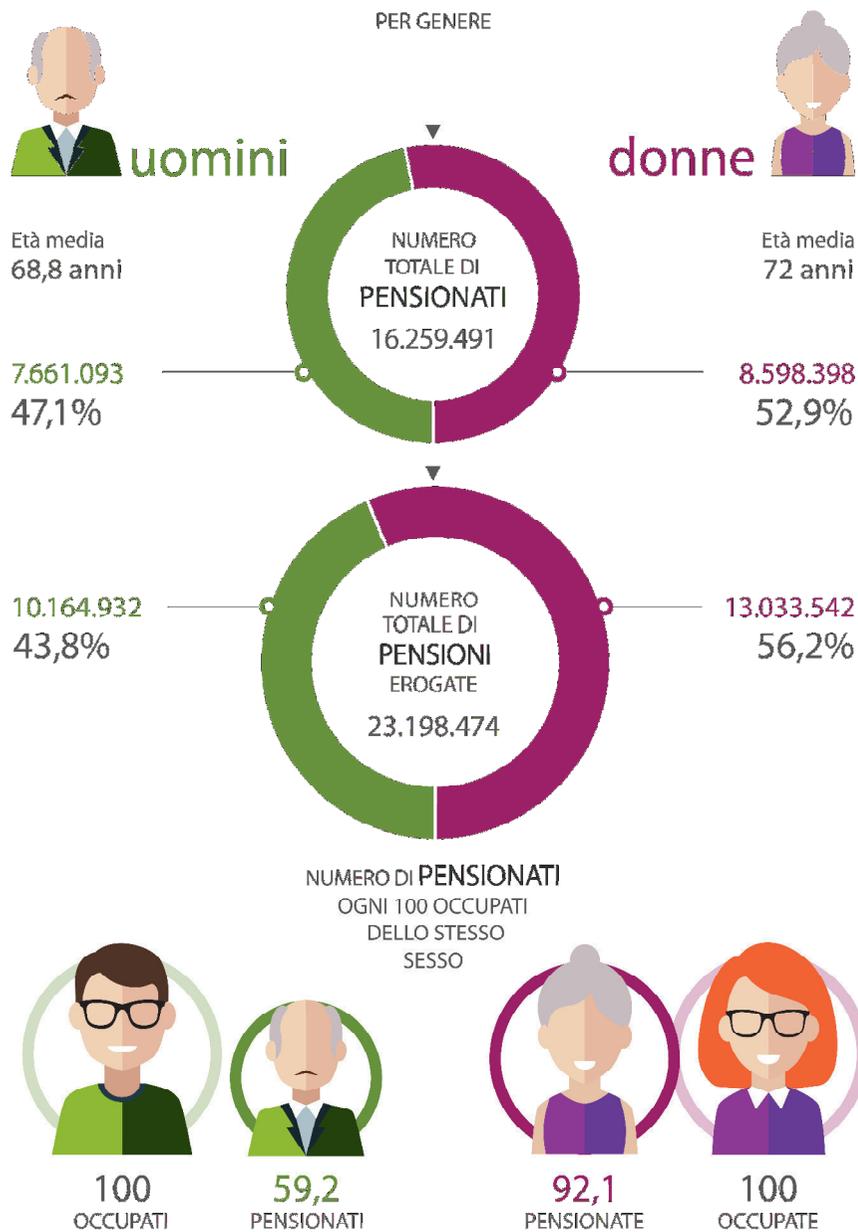
Anno	Tipologia						Totale
	Lavoratori	% <i>sul totale</i>	Pensionati	% <i>sul totale</i>	Percettori di prestazioni a sostegno del reddito	% <i>sul totale</i>	
2007	1.547.078	97,0	28.220	1,8	20.046	1,3	1.595.344
2008	1.662.475	96,4	36.295	2,1	25.526	1,5	1.724.296
2009	1.905.996	94,9	42.295	2,1	59.858	3,0	2.008.149
2010	1.899.441	94,3	48.487	2,4	65.690	3,3	2.013.618
2011	1.940.248	94,1	54.161	2,6	68.122	3,3	2.062.531
2012	2.002.011	93,0	60.328	2,8	90.372	4,2	2.152.711
2013	1.939.504	91,7	67.936	3,2	106.941	5,1	2.114.381
2014	1.904.652	91,1	73.987	3,5	112.687	5,4	2.091.326

INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Pensioni e pensionati in Italia

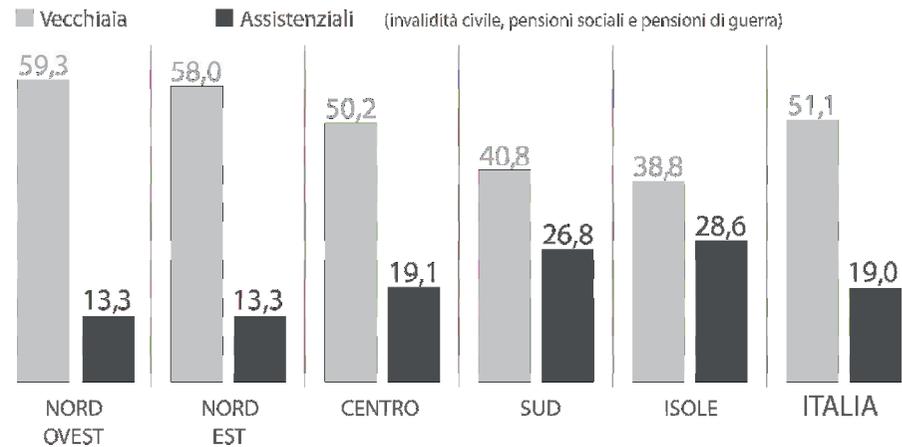
Dati 2014

2015



► PENSIONI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Dati in percentuale



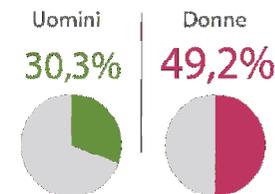
► REDDITI PENSIONISTICI

Dati lordi in €

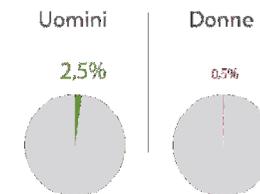
MEDIA ANNUA



SOTTO I 1.000€ AL MESE



SOPRA I 5.000€ AL MESE



Nord Ovest

32,2%
Area con valore minimo



Sud

1,0%
Area con valore minimo



Isole

49,0%
Area con valore massimo

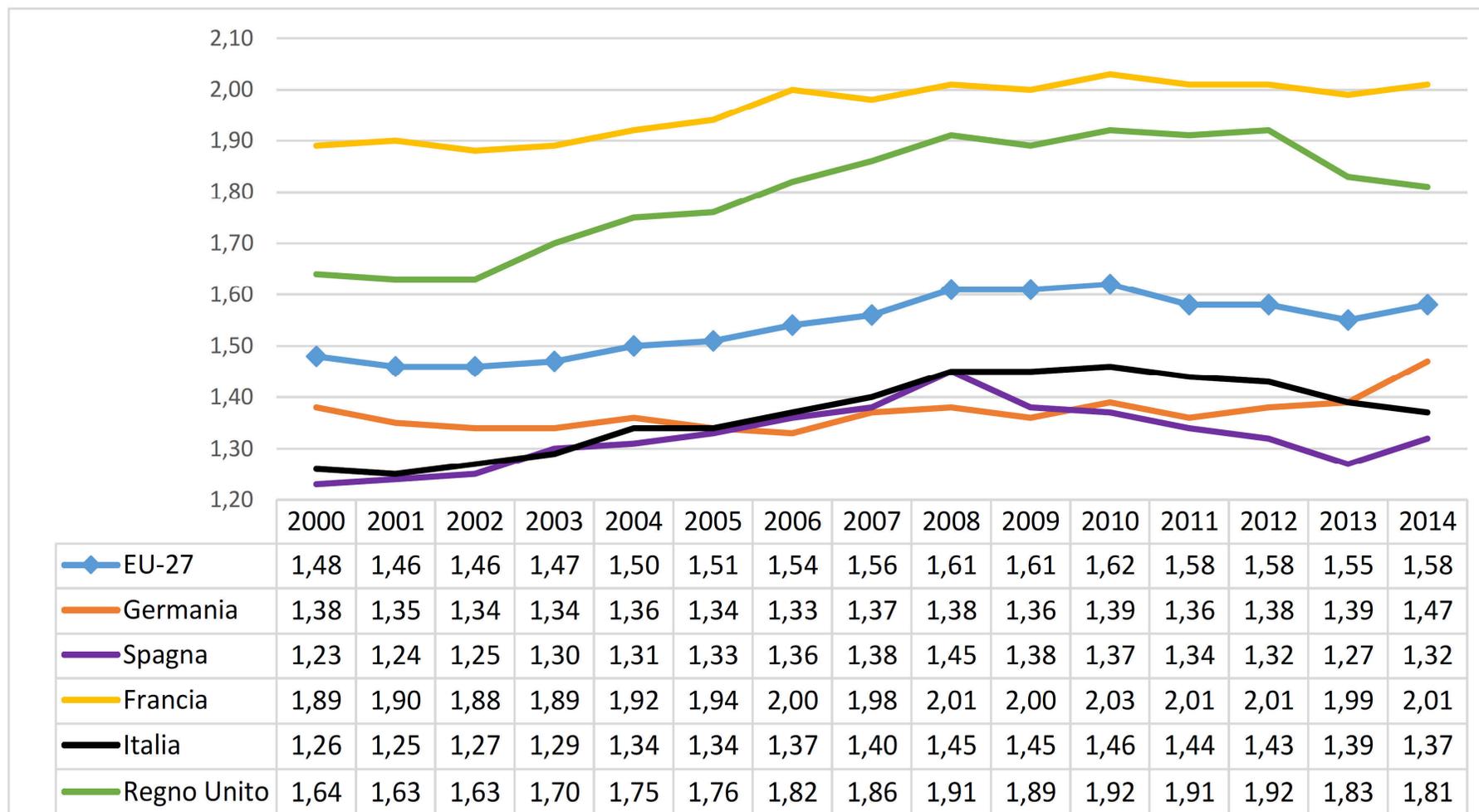


Centro

2,1%
Area con valore massimo



Figura 5.4 – Tasso di fecondità totale in alcuni paesi nell'Unione europea – Anni 2000-2015 (numero di figli per madre)



Fonte: INPS, Novembre 2015

Prospetto 1: NUMERO DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI PER ANNO E TIPOLOGIA

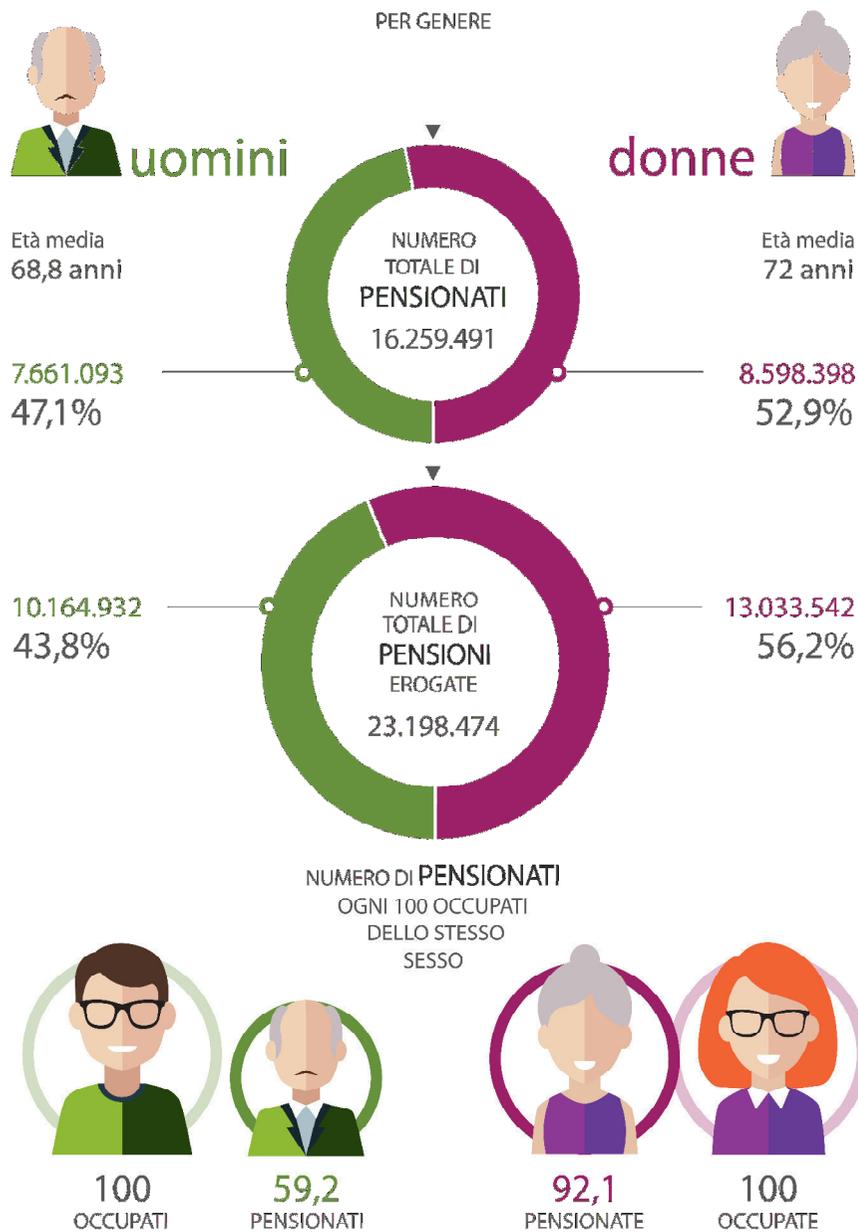
Anno	Tipologia						Totale
	Lavoratori	% <i>sul totale</i>	Pensionati	% <i>sul totale</i>	Percettori di prestazioni a sostegno del reddito	% <i>sul totale</i>	
2007	1.547.078	97,0	28.220	1,8	20.046	1,3	1.595.344
2008	1.662.475	96,4	36.295	2,1	25.526	1,5	1.724.296
2009	1.905.996	94,9	42.295	2,1	59.858	3,0	2.008.149
2010	1.899.441	94,3	48.487	2,4	65.690	3,3	2.013.618
2011	1.940.248	94,1	54.161	2,6	68.122	3,3	2.062.531
2012	2.002.011	93,0	60.328	2,8	90.372	4,2	2.152.711
2013	1.939.504	91,7	67.936	3,2	106.941	5,1	2.114.381
2014	1.904.652	91,1	73.987	3,5	112.687	5,4	2.091.326

INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Pensioni e pensionati in Italia

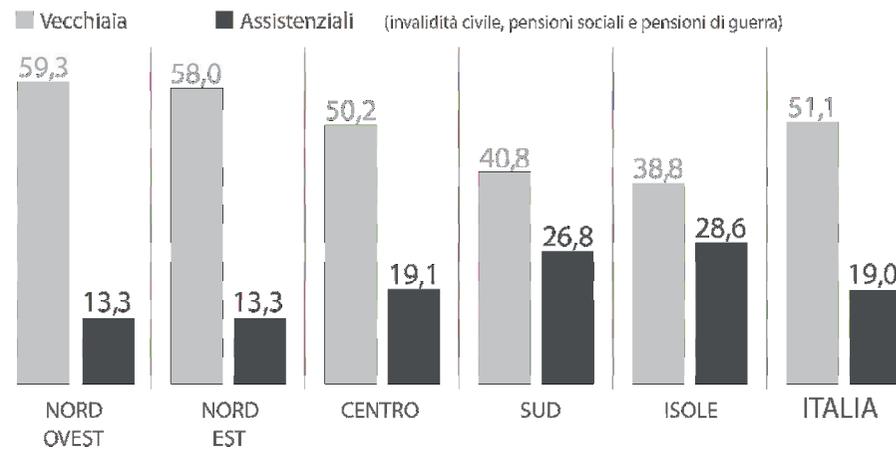
Dati 2014

2015



PENSIONI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Dati in percentuale



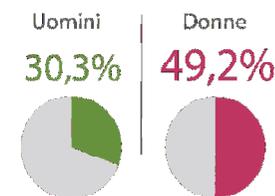
REDDITI PENSIONISTICI

Dati lordi in €

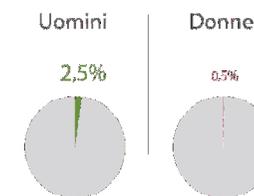
MEDIA ANNUA



SOTTO I 1.000€ AL MESE



SOPRA I 5.000€ AL MESE



Nord Ovest

32,2%
Area con valore minimo



Sud

1,0%
Area con valore minimo



Isole

49,0%
Area con valore massimo



Centro

2,1%
Area con valore massimo



Prospetto 5: CITTADINI EXTRACOMUNITARI, NUMERO DI PENSIONATI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE PER TIPOLOGIA DI PENSIONATO. Anni 2012 - 2014

Tipologia	2012		2013		2014	
	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)
TITOLARI SOLE PENSIONI ASSISTENZIALI	34.133	5.972,75	39.529	6.067,82	44.228	6.115,98
TITOLARI SOLE PENSIONI IVS	14.412	8.010,10	15.660	8.053,05	16.259	8.145,06
TITOLARI SOLE PENSIONI INDENNITARIE	8.005	5.960,74	8.438	6.140,18	8.697	6.433,63
TITOLARI PENSIONI IVS E ASSISTENZIALI	2.952	11.177,26	3.429	11.104,41	3.861	11.077,65
TITOLARI PENSIONI IVS E INDENNITARIE	665	15.292,11	709	15.952,00	753	16.275,08
TITOLARI PENSIONI INDENNITARIE E ASSISTENZIALI	107	9.958,36	115	10.006,91	130	10.990,69
TITOLARI PENSIONI IVS,INDENNITARIE E ASSISTENZIALI	54	18.074,80	56	17.675,71	59	17.805,17
Totale	60.328	6.833,17	67.936	6.908,03	73.987	6.979,42

INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

06/11/2016

IVS: Invalidità, Vecchiaia e Superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli iscritti dell'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) e delle gestioni sostitutive ed integrative.

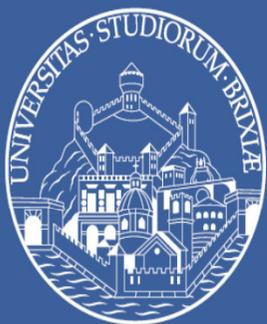
**Tabella 1.1. - Spesa totale e spesa imputabile alla popolazione straniera.
Valori in Euro, anno 2011**

Voci di spesa	Anno	Spesa totale	Spesa per stranieri	% rispetto alla spesa specifica	% della spesa totale per stranieri
Istruzione primaria e secondaria	2011	54.777.000.000	4.848.414.000	8,85	32,43
Sanità	2011	112.039.000.000	5.160.873.475	4,61	34,52
Pensioni	2010	258.447.000.000	1.350.820.000	0,52	9,04
Disoccupazione	2011	13.431.000.000	1.874.967.600	13,96	12,54
Esclusione e protezione sociale	2011	1.836.000.000	73.440.000	4,00	0,49
Carceri	2011	4.034.000.000	1.457.887.600	36,14	9,75
Spesa sociale dei comuni per "immigrati e nomadi"	2010	184.411.897	184.411.897	100	1,23
Spesa totale		444.748.411.897	14.950.814.572	3,36	100

Fonte: Lunaria su dati Istat

ISMU Luglio 2015



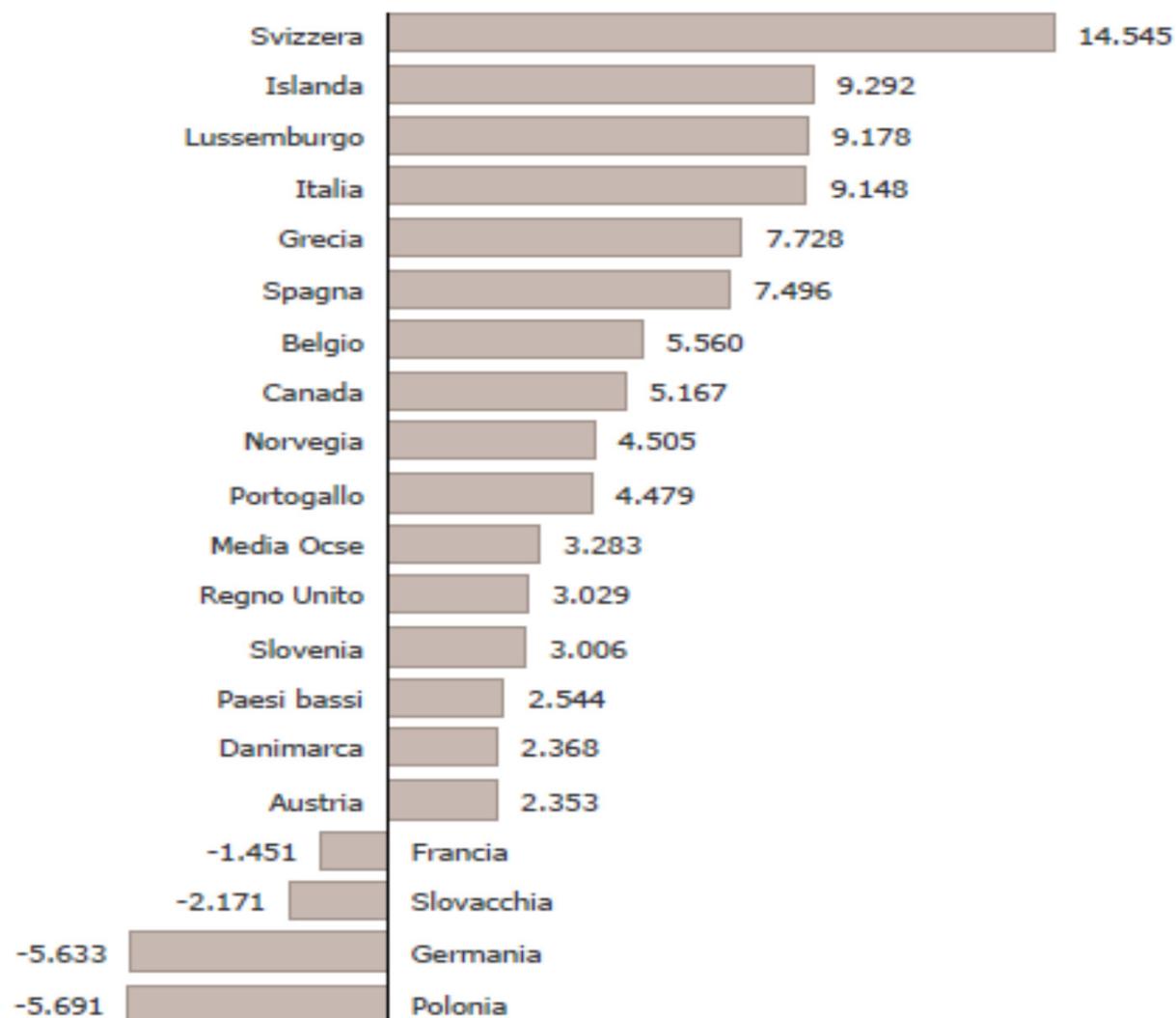


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Via
S. Faustino 74B
25122 Brescia
+39 030 2988.1
www.unibs.it

Contributo fiscale netto delle famiglie immigrate

Dati in euro, per il periodo tra il 2007 e il 2009. Il contributo fiscale netto si calcola sottraendo alle tasse e ai contributi versati il costo dei servizi e dei sussidi ricevuti.



Porte chiuse agli immigrati? Boeri: "Ci costerebbe 38 miliardi"

*Rapporto Inps: senza i lavoratori dall'estero in
22 anni si avrebbero 35 miliardi in meno di
uscite, ma anche 73 in meno di entrate.*

Tavola 4.14 – Spesa pubblica per l'accoglienza dei richiedenti asilo in alcuni paesi europei – Anni 2014 e 2015 (euro e valori percentuali)

	Spesa per rifugiati (milioni di euro)		Variazione % 2014/2015	Costo pro-capite annuo (euro)	Costo pro-capite giornaliero (euro)
	2014	2015		2014	
Germania	129	2.697	1.991,1	6.705	18,4
Svezia	824	2.160	162,0	11.945	32,7
Paesi Bassi	704	1.194	69,6	24.037	65,9
Italia	632	885	40,0	12.759	35,0
Regno Unito	167	368	120,2	2.455	6,7
Francia	365	337	-7,8	9.176	25,1
Austria	82	292	254,4	3.469	9,5
Belgio	141	206	46,3	19.222	52,7
Finlandia	12	35	190,9	13.888	38,0
Ungheria	8	9	19,7	5.522	15,1

Fonte: Elaborazioni Fondazione Moressa su dati Eurostat e OECD

Tabella 1.2. - ITALIA e Unione Europea28: costi delle prestazioni di sicurezza sociale. 2010

Settore sicurezza sociale	ITALIA - Spesa per abitante (a parità di potere d'acquisto)		UE 28 - Spesa per abitante (a parità di potere d'acquisto)	
	v.a. in euro	%	v.a. in euro	%
Famiglia/figli minori	328	4,6	552	8,2
Disoccupazione	212	3,0	411	6,1
Esclusione sociale	18	0,3	105	1,6
Malattia/Salute e disabilità	2.259	31,5	2.546	37,9
Anziani e superstiti	4.365	60,8	3.109	46,2
Totale	7.182	100	6.723	100

Fonte: Elaborazioni EMN su dati Eurostat/ESSPROS

ISMU

«Complessivamente, **gli immigrati beneficiano di 15 miliardi** di euro in servizi e prestazioni sociali, **poco più del 3,4%** sul totale della spesa pubblica considerata.

Se si considera che la popolazione straniera residente al 2011 risultava pari al **7,6%** della popolazione totale, il peso della spesa sociale per beneficiari immigrati sul totale della spesa sociale risulta essere pari a meno della metà (3,4%) (Lunaria, 2013)».

Gli immigrati usano i servizi di welfare e sanitari meno degli italiani. In termini assoluti, gli immigrati, avendo **un'età media inferiore** agli italiani, essendo più sani, per effetto di una selezione dell'immigrazione, **usano il welfare meno degli autoctoni**, mentre la popolazione italiana, con una età media nettamente superiore, è portatrice di numerosi e differenti bisogni di cura sanitaria oltre che di richieste di prestazioni pensionistiche (Merotta e Pasini, 2013). (ISMU, SIMM, ISS).

Free riding pensionistico (Boeri)

- Negli ultimi anni, «gli stranieri versano mediamente contributi annui tra i 7 e gli 8 miliardi»
- [NB. I contributi sono proporzionali al reddito e gli stranieri hanno redditi in media inferiori agli autoctoni].
- «Se anche solo il 5% (rispetto al 21% riscontrato sui nati ante 1949) di questi contributi non dà luogo a prestazioni, si ha un flusso di free riding annuale di circa **375 milioni di Euro**, che si capitalizza nel corso del tempo»

ISMU

- L'Italia spende **meno della media** comunitaria in servizi di welfare diversi dalle prestazioni pensionistiche, e quindi in politiche che potrebbero essere maggiormente utilizzate dagli immigrati, più giovani e più in salute degli italiani, poco fruitori di prestazioni pensionistiche.
- **Solo il 3% degli stranieri ha più di 65 anni** (ISTAT, 31 dicembre 2011) ed il profilo giovane degli immigrati continuerà ad essere tale per lungo tempo: **gli immigrati incideranno sui pensionati per il 4,3% 2020 e per il 6% nel 2025** (Rete Europea Migrazioni, 2014).
- Secondo UnioneCamere, il valore aggiunto al PIL grazie all'immigrazione è pari al 13%, l'equivalente di 178,5 miliardi.

- Secondo l'OCSE l'impatto sul welfare dei Paesi OCSE sarebbe, in media, irrilevante, se si rapporta al PIL, un peso che arriva all'1% se si considerano le pensioni ed i momenti di forte recessione: anche tenendo conto dei possibili effetti negativi, c'è accordo nel ritenere che l'impatto fiscale, in generale non ecceda lo **0,5%** del PIL.
- Un'altra fonte sostiene che "**I costi complessivi dell'immigrazione**, tra welfare e settore della sicurezza, **sono inferiori al 2%** della spesa pubblica.
- Inoltre, gli stranieri sono soprattutto contribuenti: nel 2014 **i loro contributi previdenziali hanno raggiunto quota 11 miliardi**, e si può calcolare che **equivalgono a 640mila** pensioni italiane. Col particolare che **i pensionati stranieri sono solo 100mila, mentre i pensionati totali oltre 16 milioni**".
- Secondo OCSE in Italia gli immigrati risultano essere un aiuto economico allo Stato nella misura del **0.9%** del PIL (Sole24ore, 13 giugno 2013).

Grazie

